L'AVVENIRE D'ITALIA

BOLOGNA - Via Mentana 4 - Tel. 21-665 C. C. Postale 8-815 — QUAE SUNT CAESARIS CAESARI QUAE SUNT DEI DEO (Matt. XXII 21) — Anno XXXIX - N. 224 — C. C. colla posta

Cent. 20 la copia

ABBONAMENTI: Italia e Colonie: ANNO L. 52,— - SEMESTRE L. 27,— - TRIMESTRE L. 14,— Estero . . . . . : ANNO L. 140,— - SEMESTRE L. 70,— - TRIMESTRE L. 35,— Per gli abbonamenti nei paesi aderenti alla Convenzione di Madrid fatti trarrorso gli uffici postali egual prezzo che per l'interno

Venerdì 28 Settembre 1934 - Anno XII

PREZZI DELLE INSERZIONI per mm. di altezza, larghezza una colonna, in tutte le edizioni: Pubblicità Commerciale L. 4 — Cronaca L. 6 — Finanziaria L. 5 — Mortuari L. 3.

Rivolgersi all'AMMINISTRAZIONE DEL GIORNALE: Bologna, Via Mentana 4 - telef. 21-655 e presso l'UFFICIO DI PROPAGANDA in Milano, Viale Ronzani 15.

LA SPAGNA SOTTO L'INCUBO RIVOLUZIONARIO

Una settimana decisiva

(NOSTRA CORRISPONDENZA PARTICOLARE)

MADRID, settembre

Nubi oscure e minacciose gravano più che mai sull'orizzonte politico spagnolo. Si può dire che, in quattro anni di repubblica, la situazione non sia mai stata più confusa ed incerta. Pare che l'individualismo proprio del popolo iberico abbia il sopravvento sull'autorità disciplinatrice del Governo centrale e che Madrid non sia più in grado di frenare i vari particolarismi.

I Paesi Baschi sono in aperta rivolta e per ora non si vede nessuna possibilità di conciliazione; il conflitto con la Catalogna si approfondisce sempre più; le forze della sovversione sono in pieno fermento.

Mentre si cerca di arginare e di reprimere un tentativo, un nuovo se ne delinea; e mentre ci si adopera per soffocare la seconda ribellione, il vecchio focolare si riaccende. Sono sempre le opposizioni sovversive che cementano il malcontento anche se ispirato da motivi diametralmente opposti alle loro ideologie pur di dare una battaglia decisiva all'attuale Governo e di avviare la Spagna per i cammini abbandonati decisamente dal popolo con le elezioni del novembre 1933.

La posizione del Governo

Com'è noto, l'attuale Governo Samper è un Governo di minoranza composto di radicali; può vivere solo con i voti di due gruppi politici di destra che hanno accettato di sorreggerlo a patto che le nuove direttive politiche tengano conto della volontà popolare manifestata negli ultimi comizi elettorali e cioè che l'orientazione settaria e socialisteggiante del primo biennio del regime repubblicano venga decisamente abbandonata.

Inoltre i due gruppi di destra, partito agrario e Azione Popolare, mantengono sul terreno nazionale e sostengono la necessità di un centralismo in grado di dominare i vari nazionalismi regionali. Si comprende dunque come le ultime manifestazioni del separatismo catalano e basco, che il governo non ha saputo o non ha potuto arginare, abbiano provocato il malcontento dell'Azione Popolare che dispone alle Cortes del gruppo parlamentare più numeroso. D'altra parte il persistere e l'aggravarsi della minaccia sovversiva non può che accrescere questa sfiducia verso il Ministero Samper.

Gils Robles, il capo dell'Azione Popolare, ha precisato la nuova posizione [redacted] partito nei riguardi [redacted] una adunata tenu- [redacted] 10 agosto, e alla [redacted] parte circa 10 [redacted] ocialisti e i loro amici per [redacted] la riunione avevano proclamato lo sciopero generale in tutte le Asturie, e non avevano indietreggiato neppure di fronte alla violenza: qualche linea ferroviaria è stata sabotata, e molte aggressioni sono state commesse. Comunque malgrado questi tentativi la riunione è pienamente riuscita.

Gil Robles dopo aver mostrato la gravità della situazione nei Paesi Baschi e in Catalogna, fra l'altro ha detto: «... coloro che hanno la forza necessaria per dare alla Spagna quella politica energica di cui ha bisogno si facciano avanti; avranno il nostro aiuto. Personalmente non chiediamo nulla. Ma se questa forza non esiste, che tutti si ritirino se non vogliono essere schiacciati da noi ».

In altre parole Gil Robles ha posto la candidatura del suo partito al governo e ha tolto l'appoggio al ministero di minoranza Samper a cui rimprovera la debolezza dimostrata nei conflitti con la Basconia e la Catalogna.

Crisi rinviata - L'Azione Popolare e il Governo

La crisi ministeriale, dopo questa dichiarazione, sembrava imminente; tuttavia facendo uso di un voto di fiducia concessogli dal suo partito, il radicale, per scegliere il momento più opportuno per aprire la crisi, Samper decideva di presentarsi alla Cortes che dovranno riprendere i lavori il 1 ottobre prossimo.

Questa decisione non poteva non essere sgradita all'Azione Popolare che avrebbe preferito che la crisi venisse risolta a Parlamento chiuso; tanto più che concedere al ministero un voto di fiducia perchè si dimetta, equivale ad aprire virtualmente la crisi e a dare con ciò un nuovo colpo alla già scossa autorità dello Stato.

Gil Robles il 17 settembre ha avuto un lungo colloquio col presidente della Repubblica. Si dice che il capo dell'Azione Popolare abbia mostrato ad Alcalà Zamora la necessità di un governo di maggioranza (composto cioè di radicali, di agrari e di membri dell'Azione Popolare) perchè solo un governo di questo genere potrebbe disporre di quell'autorità di cui la Spagna in questo momento ha più bisogno che mai. E' da ricordare che ancora a poche settimane fa, l'attuale presidente del Consiglio dichiarava che un governo di maggioranza nelle odierne condizioni non è possibile; e che le sue parole venivano interpretate come un avvertimento dato all'Azione Popolare il cui lealismo repubblicano è messo in dubbio per sistema dalle associazioni settarie e sovversive.

Pareva che il capo del Governo avesse voluto dire: badate che se ci togliete la fiducia non avrete modo di influire sulla cosa pubblica giacchè i « veri » repubblicani non vi lasceranno salire al potere.

E' possibile, dunque, anzi è molto probabile che Gil Robles abbia dato ad Alcalà Zamora nuove garanzie della lealtà Repubblicana del l'Azione Popolare. V'è chi afferma che il Presidente abbia prestato orecchio alle parole di Gil Robles. Ma il fatto è che nulla di positivo si può affermare. L'Azione Popolare che dispone del gruppo parlamentare più forte, ha sempre detto che sarebbe andata al potere quando avesse creduto giunto il momento; e che se il potere le venisse negato, saprebbe conquistarlo.

Ora Gil Robles a Cavadonga ha chiesto se non il potere almeno la partecipazione al potere. E' indubbio che questa partecipazione sarà combattuta da tutte le opposizioni e, forse anche da una parte del partito radicale.

Perciò non si azzarda molto se si dice che per la prossima settimana si attendono avvenimenti di importanza decisiva.

Si spiega, dopo quanto s'è detto perchè l'Azione Popolare chiedesse le dimissioni del governo e la costituzione del nuovo ministero prima della ripresa parlamentare. Le Cortes si sarebbero trovate di fronte ad un fatto compiuto, e il partito avrebbe avuto maggiori possibilità di vittoria.

Ma questa possibilità pare definitivamente svanita per i gravi avvenimenti di questi ultimi giorni che sembrano sconsigliarla.

I lettori già sonno che nelle Asturie s'è scoperto un importante contrabbando d'armi, armi che parevano destinate ai socialisti i quali in questi ultimi giorni, realizzato il fronte unico con i comunisti, hanno espresso e continuano ad esprimere propositi bellicosi.

In seguito a questa scoperta sono state ordinate perquisizioni nei circoli socialisti e le perquisizioni hanno dato un esito più che positivo, ingenti quantità d'armi sono state sequestrate e in casa d'un exdeputato socialista s'è scoperto un laboratorio per la fabbricazione di esplosivi.

Altre armi erano state nascoste dagli studenti sovversivi della F. V. E., nello Stadio della Città universitaria. Ad uno di questi studenti è stato trovato un piano rivoluzionario particolareggiato concepito, a quanto si afferma, secondo la tattica Trotzkista qual'è stata volgarizzata recentemente, in francese, da uno scrittore italiano. Il moto, dicono alcuni, avrebbe dovuto iniziarsi il 29 o il 30 settembre in occasione del trasporto a Madrid delle salme dei due ufficiali Galan ed Hernandez, guistiziati nel 1930 per il moto di Jaca. Altri affermano che si doveva agire alla prima occasione favorevole e dopo una intensa « preparazione » la calma avrebbe dovuto tornare bruscamente allo scopo di disorientare la polizia; poi quando la polizia avrebbe attenuato la vigilanza il moto vero e proprio avrebbe dovuto scoppiare.

Esistono però anche altre versioni, dato che il governo non ha fatto nessuna dichiarazione sui caratteri che il complotto avrebbe dovuto assumere.

Intanto lo stato d'allarme è stato proclamato.

La situazione spagnuola è dunque molto oscura. Il complotto sovversivo ha una certa importanza: ma è la logica conseguenza dell'atteggiamento assunto dal socialismo dopo la sconfitta elettorale del novembre '33. Non si fa il fronte unico col comunismo per agire sul terreno parlamentare quando il partito comunista ha un solo rappresentante alla Camera. Il fronte unico realizzato dopo molte laboriose trattative, indicava già quale tattica avrebbe seguito il sovversivismo. Gli anarchici che sono rimasti fuori del fronte, son pronti ad appoggiare ogni tentativo rivoluzionario.

D'altro canto le querele di parte, il sospetto sistematico, i particolarismi tendono ad indebolire sempre più l'autorità dello Stato. La prossima settimana potrà essere decisiva per la Spagna. Ma oggi, purtroppo, i presagi non possono essere rosei..

Oid.

DOPO LA NASCITA DELLA PRINCIPESSA MARIA PIA

Il solenne "Te Deum„ nella Cappella Reale di Napoli

NAPOLI, 27 pom.

L'entusiasmo non decresce. Per tutta la giornata di ieri, anzi, ha colmato le inevitabili lacune esterne moltiplicando i segni della sua presenza in ogni angolo.

Se a qualche finestra di un vicolo chiuso mancava la sua brava bandiera, ecco, essa è stata procurata. Se qualche muro, piuttosto dimenticato, non era abbastanza sgargiante di manifesti, ecco che si è provveduto.

E in piazza del Plebiscito, davanti alla mole dell'imponente sagoma di Palazzo Reale, sono accorsi i cittadini abitanti più lontani, quelli ai quali per una ragione o l'altra era più malagevole giungervi.

I Principi vogliono che ognuno di quanti inviano felicitazioni e doni, riceva personalmente la espressione del loro animo grato. Intanto, poichè è impossibile rispondere a tutti con la desiderata sollecitudine, affidano questo compito alla stampa.

Con i doni e gli auguri pervengono continuamente alla Reggia fasci e cesti di fiori.

Il Principe di Piemonte ha disposto che essi vadano ad adornare il mausoleo dei Caduti in guerra a Posillipo, e la cappella votiva dei Caduti in Santa Chiarà.

S. E. Federzoni, ufficiale di Stato civile per l'atto di nascita di S. A. Maria Pia, è arrivato col treno delle 12,22, recando i due registri di pelle azzurra riservati alle nascite di Casa Reale.

Nella sala di Coligny

Gli invitati erano in marsina e decorazioni. Saliti per lo scalone d'onore sono stati introdotti attraverso la sala della Guardia del Corpo nella cosiddetta sala di Coligny, da un mirabile arazzo francese del '700 di G. B. Sonvèe che ne adorna la principale parete e che rappresenta appunto la uccisione dell'ammiraglio di Coligny. La sala è adorna inoltre di due magnifici ritratti del fiammingo Van Tempel, e di uno stupendo ritratto muliebre ricamato in seta.

Le autorità cominciano a giungere pochi minuti prima che la cerimonia si inizi. Sono tra essi S. E. il Ministro De Bono in rappresentanza del Capo del Governo, notaio della Corona; S. E. il Cav. Federzoni, Ufficiale di Stato Civile; LL. EE. i Cavalieri della Santissima Annunziata Thaon de Revel Duca del Mare, ambasciatore imperiali, che fungeranno da testimoni; S. E. il Cardinale Ascalesi. l'Alto Commissario per la provincia di Napoli, il Commissario straordinario al Comune, il Comandante designato d'armata e il Comandante il Corpo d'armata di Napoli, il Comandante in capo del Dipartimento marittimo del basso Tirreno, il Segretario Federale, il Preside della Provincia, il Luogotenente generale comandante il 4.o raggruppamento delle CC. NN., rappresentanti dell'Alta Magistratura, Accademici d'Italia, i componenti la Casa Militare ed i funzionari civili della Casa di S. A. R. il Principe di Piemonte e le corti, le case effettive ed onorarie delle persone Reali, residenti a Napoli. Le LL. EE. De Bono e Federzoni ed i testimoni con le dame di palazzo di S. M. la Regina, il Primo Aiutante di campo del Principe di Piemonte e gli ufficiali d'ordinanza si sono riuniti nella sala Vittorio Emanuele in attesa di S. M. la Regina e di S. A. R. il Principe di Piemonte. Le altre autorità hanno preso posto nella sala destinata alla rogazione dell'atto.

Alle 17 annunciati dal maestro di cerimonie sono entrati nella sala Coligny S. M. la Regina, S. A. R. il Principe di Piemonte, i rispettivi seguiti. S. E. Federzoni inchinatosi a S. M. la Regina e presi gli ordini da S. A. R. il Principe di Piemonte ha iniziata la lettura dell'atto di nascita.

Il testo dell'atto

Il testo integrale è il seguente:

« L'anno 1934 XII dell'era Fascista addì 26 del mese di settembre, alle ore 17, in Napoli, nella sala detta di Coligny, al primo piano del Palazzo Reale, all'Augusta presenza di S. M. la Regina, dinanzi a noi dott. Luigi Federzoni, Cavaliere dell'Ordine Supremo della Santissima Annunziata, presidente del Senato del Regno, ufficiale dello Stato civile per la Famiglia Reale, con l'assistenza di S. E. il Ministro per le colonie Cav. di Gran Croce degli Ordini dei SS. Maurizio e Lazzaro e della Corona d'Italia Emilio De Bono, Generale designato d'Armata, Ministro di Stato, senatore del Regno, delegato da S. E. Benito Mussolini Capo del Governo, I Ministro Segretario di Stato, con atto in data 25 Settembre 1934 XII dell'Era Fascista, per le funzioni di notaio della corona, è comparso personalmente S. A. R. Umberto Nicola Tomaso Giovanni Maria di Savoia, Principe di Piemonte, Principe Ereditario d'Italia, di anni 30, domiciliato in Napoli, il quale ha dichiarato che alle 23,15 del dì 24 del corrente mese, in Napoli, è nata da S. A. R. la Principessa Maria Giuseppina Carlotta Sofia Amelia Enrichetta Gabriella del Belgio, di lui consorte, con esso convivente, una bambina che S. A. R. il Principe Umberto ci presenta, ed alla quale, con il beneplacito di S. M. il Re, dà il nome di Maria Pia Elena Elisabetta Margherita Milena Mafalda Ludovica Tecla e Gennara.

« A tale dichiarazione, e a questo atto, sono stati presenti quali testimoni designati da S. M. il Re: S. E. il Grande Ammiraglio Paolo Thaon Di Revel, Duca del Mare, Cavaliere dell'Ordine Supremo della Santissima Annunziata, senatore del Regno, Primo Segretario di S. M. il Re per il Gran Magistero dell'Ordine Mauriziano, e dell'Ordine della Corona d'Italia, di anni 75, residente in Roma; e S. E. il Marchese Guglielmo Imperiali nobile dei Principi di Francavilla, Cavaliere dell'Ordine Supremo della Santissima Annunziata, Senatore del Regno, R.o Ambasciatore, di anni 76, residente in Roma.

« Di tutto quanto precede abbiamo fatto redigere dal Gr. Uff. dell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro della Corona d'Italia dott. prof. Annibale Alberti, Segretario Generale del Senato del Regno, Cancelliere per gli atti di Stato Civile per la Famiglia Reale, il presente atto, scritto in due registri originali da conservarsi l'uno nell'archivio del Senato del Regno, e l'altro negli archivi generali del Regno, e datane lettura agli intervenuti, lo hanno questi sottoscritto con noi, in ambedue gli originali ».

L'on. Federzoni, presso il tavolo preparato per la cerimonia, avendo al suo fianco l'on. De Bono e i due Collari dell'Annunziata testimoni dell'atto, ha letto il testo dell'atto di nascita, salutando romanamente ogni volta che nell'atto stesso erano menzionate le persone reali.

La Principessa si presenta...

Apposta la firma dell'ufficiale di Stato Civile e del notaio della Corona, l'atto è stato firmato dal duca Thaon di Revel e dal marchese Imperiali.

Dopo essersi trattenuti per qualche minuto nella sala con le autorità l'Augusta Sovrana e il Principe di Piemonte sono passati nella sala Vittorio Emanuele, dove si sono congedati dalle rispettive corti.

S. A. R. il Principe di Piemonte si è poi compiaciuto di invitare le LL. EE. De Bono, Federzoni, Thaon di Revel e Imperiali a salire al piano superiore dell'appartamento destinato già a S. A. R. la Principessa Maria Pia, dove l'Augusto Principe ha loro presentato l'Augusta Neonata dentro la culla dono della Regina Elena.

Durante la cerimonia la Regina indossava un ricchissimo abito di antico merletto di Bruxelles color crema, molto lungo e ampio, adorno d'una mantellina; il Principe di Piemonte era in alta tenuta di generale.

Poco prima della cerimonia Piazza del Plebiscito si era gremita di popolo desideroso di assistere al passaggio delle automobili degli alti personaggi.

Sulle otto colonne della Basilica di San Francesco di Paola si stavan leggere le lettere componenti il nome di Maria Pia stampate in azzurro, su fogli celesti.

Poco dopo l'uscita da Palazzo Reale delel alte personalità che avevano assistito alla redazione dell'atto, S. A. R. la Principessa Maria riceveva le Dame di Corte, con le quali s'intratteneva qualche istante, esprimendo la sua gioia di poter dare il latte alla sua primogenita e ringraziandole dell'interessamento e delle prove di affetto da loro tributate in questi giorni indimenticabili.

S. A. R. Maria di Piemonte, prima di congedare le ospiti, le ha invitate a ritornare nei prossimi giorni alla Reggia per tenerle compagnia e per fare la conoscenza della Principessina.

Più tardi, alle ore 18, è stata improvvisata in Piazza Plebiscito un'altra imponente dimostrazione di [redacted] ed alla Principessina Maria Pia dai 1600 dopolavoristi novaresi che, guidati dall'on. Ezio Maria Gray, erano giunti da Messina.

La colonna degli irpini

Quattordici escursionisti si recavano al Palazzo del Governo, dove erano ricevuti con affettuosa cordialità da S. E. Baratono, ex-Prefetto di Novara.

Gli ex combattenti hanno improvvisato un coro alpino grave e solenne come un salmo sotto il colonnato della Reale Basilica illuminato dai diffusori nascosti.

Verso le 19 in piazza Carlo III e corso Garibaldi sono arrivati i primi avamposti di una colonna automobilistica di circa mille macchine, organizzata dalla segreteria federale di Avellino e dalla sezione locale del R. A. C. I. col concorso di tutti i Comuni dell'Irpinia. Gli abitanti di questa verde e ridente provincia hanno uno speciale affetto per il Principe di Piemonte, che già due volte ha trascorso sui bei monti che circondano il Partenio il periodo delle manovre divisionali.

Sono convenuti, con grande rombo di motori e fiammeggiare di bandiere, macchine di tutte le dimensioni, autocarri, autocorriere, autobus del servizio cittadino, automobbliche motocarrozzette, motociclette.

Molti Comuni avevano inviato le loro bande musicali.

I vigili, colti quasi di sorpresa, hanno incolonnato per corso Umberto una parte del corteo, che è passato fra due ale di popolo plaudente accorso al rumore, dagli attigui quartieri di Porto e di Mercato.

Solo una parte del corteo automobilistico ha potuto prendere posto in piazza del Plebiscito, presto invasa dai 20.000 irpini e da un numero strabocchevole di napoletani.

A gran voce i pellegrini hanno chiamato il Principe al balcone, mentre i fari delle macchine più lussuos si puntavano sul balcone d'onore, e motori e trombe moltiplicavano il clamore.

Dopo qualche istante, senza che neppure fosse disteso il tradizionale tappeto, Umberto di Savoia si presentava alla moltitudine accolto da formidabili acclamazioni; gli applausi coprivano le musiche e lo stridore dei clakson.

Il Principe Umberto ringraziava e restava al balcone oltre dieci minuti, trattenuto dall'entusiasmo della folla.

Preghiere esultanti

Invitava quindi le autorità, le gerarchie e le signore dell'Irpinia a salire negli appartamenti regali.

Il Prefetto e il Segretario federale esprimevano al Principe, che era andato loro incontro, la gioia del popolo irpino per la nascita della Principessina.

E, poichè la folla continuava ad acclamare, Umberto di Savoia tornava più volte alla veranda.

Ieri mattina, poco dopo l'alba, nella Cappella di Palazzo, alla presenza delle Regine Elena ed Elisabetta, del Principe di Piemonte, delle dame di Corte Principessa di Mirto e Marchesa Barel di Sant'Albano e del gen. Gabba, veniva celebrata, com'è tradizione antica della Casa di Savoia, una Messa bassa, e subito dopo veniva cantato il primo Te Deum di ringraziamento per la felice venuta al mondo della Augusta Infante.

Oggi alle ore 10,45, nella Cappella della Reggia, è stato cantato da S. E. Ascalesi il solenne Te Deum di ringraziamento.

Alla cerimonia assistevano le principali autorità cittadine.

L'Arcivescovo è stato ricevuto alla Reggia con gli onori militari dovuti alla dignità episcopale.

Nel pomeriggio, alle ore 17.30 avrà luogo un Te Deum nella Basilica di Santa Maria la Nuova. L'Ordine Francescano ha invitato tutte le autorità.

Il giorno 18 ottobre avrà luogo, come già annunciammo, la cerimonia ufficiale del battesimo, che avrà luogo nella Cappella Reale.

I giornali belgi nei loro comunicati ufficiosi affermano che gli Augusti Sovrani del Belgio hanno manifestato il desiderio di assistere al battesimo. Essi partirebbero nel prossimo mese per Napoli.

Arriva il Nonno

Ma, e il Re?

Se lo chiedeva, la gente semplice nelle sue curiosità, in quale forma il Re, il Nonno, avrebbe fatto la prima conoscenza della sua piccola discendente che è l'ottava nella corona dei nipoti, e che ha il privilegio naturale di essere la prima figlia dell'Erede al trono?...

Si diceva che il Re sarebbe venuto il 18 ottobre, per la cerimonia liturgica che dovrà seguire l'amministrazione, già avvenuta, dell'acqua battesimale. Invece, la data era troppo lontana, e la occasione troppo ufficiale.

Il Re, all'insaputa di tutti, è arrivato nella Reggia alle 16.30 di ieri.

Partito nelle prime ore del pomeriggio in forma privatissima, aveva lasciato Roma in automobile, accompagnato dall'aiutante di campo generale Asinari di Bernezzo. Era in borghese ed aveva in testa un berretto con gran visiera. La macchina reale ha attraversato la città ed alle 16.10 ha raggiunta la Reggia. Non è stato riconosciuto da nessuno.

Il Re, dopo aver abbracciato i Figli ed aver contemplato a lungo la Nipotina si recava a Villa Rosebery ad ossequiare S. M. la Regina Madre del Belgio, la quale, essendosi molto affaticata nell'assistenza alla Figlia è stata obbligata a qualche giorno di riposo.

Poco prima del Sovrano, ma in treno, pure da Roma, arrivavano a Napoli la Duchessa d'Aosta Madre col Duca di Spoleto, che alla stazione venivano ossequiati da S. E. il Quadrumviro De Bono. La Duchessa d'Aosta ed il Figlio si recavano a Capodimonte.

Una distesa fiorita

Continua l'afflusso dei telegrammi, delle lettere, dei messaggi di auguri, non pochi diretti personalmente alla Principessina Maria Pia: da Roma, da Torino, da Racconigi, da Capri, da Sant'Anna di Valdieri, da Aosta, da Clavières. Per ordine del Principe Umberto tutta questa gentile corrispondenza augurale sarà conservata in apposite cartelle di pelle azzurra e sarà tra le prime cose che Maria Pia deciffrerà.

L'avv. Salzano, presidente del Comitato provinciale dell'Opera Nazionale Balilla e la Duchessa di Presenzano, consegneranno a S. A. R. il Principe di Piemonte la tessera e il distintivo di Piccola Italiana per la Principessina Maria Pia. La tessera in pergamena, è racchiusa in un astuccio in legno di radice di noce, sul cui coperchio in cristallo e smalto è incisa un'allegoria rappresentante il monolito Mussolini tra una selva di gagliardetti. Sullo stesso coperchio spicca la dicitura « Opera Nazionale Balilla, Napoli, Anno XII ». La tessera è custodita in un portatessere in marocchino azzurro. Inoltre l'Opera Nazionale Balilla ha offerto alla Principessa di Piemonte 150 corredini confezionati dalle Piccole e Giovani Italiane.

Tra i suoi sogni di Madre, Maria di Piemonte ha certamente veduto anche un infinito numero di creature, una distesa di piccoli fiori umani sulla quale la gioia della sua maternità avrebbe fatto splendere il sole del soccorso, la rugiada della carità.

Bel sogno, che abbiamo veduto avverarsi.

L'inno del ringraziamento

NAPOLI, 27 pom.

Stamane alle ore 11, nella Cappella reale è stato celebrato un solenne « Te Deum ». Ha officiato S. E. il Cardinale Ascalesi.

Erano presenti S. A. R. il Principe di Piemonte, la Duchessa D'Aosta madre ed il Duca di Spoleto, S. E. Federzoni Presidente del Senato, S. E. il Marchese Imperiali.

La Cappella era affollata poichè erano state invitate anche tutte le autorità civili militari e fasciste e gli altri alti funzionari dello Stato, le dame di Corte e tutta la aristocrazia napoletana.

Il Sovrano ringrazia il Senato e la Camera

ROMA, 27

S. M. il Re al telegramma inviatogli da S. E. Federzoni Presidente del Senato, ha così risposto:

« Anche a nome della Regina ringrazio di cuore il Senato e Lei personalmente delle gentili felicitazioni che tanto abbiamo gradito in questo lieto momento. Aff.mo Cugino Vittorio Emanuele ».

Il Re al telegramma inviatogli da S. E. Ciano Presidente della Camera dei deputati, ha così risposto:

« Sono sentitamente grato agli onorevoli deputati ed a Lei personalmente per le cortesi felicitazioni che mi sono giunte oltremodo gradite. Cordialissimi saluti. Vittorio Emanuele ».

Calorosi riscontri del Re e del Principe Umberto a Mussolini

ROMA, 27

S. M. il Re ai telegrammi di felicitazione e di augurio rivolti alla Maestà Sua dal Duce anche in nome delle forze armate in occasione della nascita di S. A. la Principessa Maria Pia ha risposto nei seguenti termini:

« A S. E. Cav. Bnito Mussolini, Capo del Governo *Roma. — La Regina ed io abbiamo in questo lieto evento molto e cordialmente gradito il messaggio di V. E. Alla nazione tutta al governo ed a Lei personalmente inviamo i nostri commossi ringraziamenti. — Aff.mo Cugino* Vittorio Emanuele ».

« A S. E. Cav. Benito Mussolini, Ministro della Guerra *Roma. — Alla Regina ed a Me soon giunti in particolar modo gradite le gentili felicitazioni delle forze armate ad esse i Nostri più vivi cordiali ringraziamenti. — Aff.mo Cugino* Vittorio Emanuele ».

S. A. R. il Principe di Piemonte ha risposto nei seguenti termini alle felicitazioni inviategli dal Duce in occasione della nascita di S. A. R. la Principessa Maria Pia:

« A. S. E. Benito Mussolini. — *Particolarmente care mi sono giunte le felicitazioni da V. E. espressemi anche a nome del Governo fascista e del popolo italiano mia Moglie e io ringraziamo tutti di gran cuore. — Suo Aff.mo Cugino* Umberto di Savoia ».

« A S. E. il Cav. Mussolini Ministro della Guerra. — *In questo lieto momento giungono graditissimi al mio cuore di soldato i voti delle forze armate cui invio i ringraziamenti cordiali miei e della Principessa per la parte che esse prendono alla nostra gioia. — Suo Aff.mo Cugino* Umberto di Savoia ».

Il grato animo dei Principi

NAPOLI, 27

Perviene alle LL. AA. RR. i Principi di Piemonte un rilevante numero di telegrammi, lettere e comunicazioni di benefiche iniziative. Sarà provveduto perchè ognuno riceva l'espressione del grato animo degli Augusti Principi ma nella impossibilità di rispondere ad ognuno colla desiderata sollecitudine LL. AA. RR. residerano che giungano fin'ora ringraziamenti a tutti per mezzo dell'*Agenzia Stefani*.

Gli alpini in onore di S. A. Maria Pia

ROMA, 26 sera

L'Associazione nazionale alpini in atto di omaggio e di devozione verso le LL. AA. RR. i Principi di Piemonte augusti patroni del 10.o reggimento alpini, ha stabilito di donare a tutti i figli degli alpini in armi ed in congedo nati il 24 settembre. la polizza di assicurazione vita a forma popolare creata per la fausta circostanza dall'Istituto nazionale delle assicurazioni.

Un'elargizione della Camera

ROMA, 27

Per onorare la nascita della principessa Maria Pia, S. E. Costanzo Ciano di Cortelazzo presidente della Camera dei Deputati ha fatto ierl'altro pervenire a nome della Camera stessa a S. E. Starace segretario del P.N.F. lire 50 mila da destinare alle opere assistenziali del partito.

Il volo della squadriglia egiziana

NAPOLI, 27

La squadriglia dell'Aeronautica militare egiziana ha compiuto in perfetta formazione di pattuglia alcuni giri sulla città ad alta quota, particolarmente sulla Reggia per rendere omaggio alle LL. AA. RR. i Principi di Piemonte ed è quindi partita per il Cairo con scalo a Catania, Tunisi, Tripoli e Bengasi.

Gara di omaggi a S. A. Maria Pia

ROMA, 27 pom.

Il Consiglio di Amministrazione dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni partecipando al vivo giubilo per il fausto evento dell'Augusta Casa delle LL. AA. RR. i Principi di Piemonte ha deliberato di contribuire con lire 100 mila alla fondazione della Colonia XXXVIII ottobre sorta per iniziativa della Federazione dell'Urbe ed ha inoltre stabilito di offrire una polizza popolare ai figli dei propri dipendenti, del centro e dell'organizzazione periferica, nati il 24 corr.

LONDRA, 27 pom.

Tutti i giornali danno rilievo all'amnistia promulgata in occasione della nascita della Principessa Maria Pia di Savoia.

La stampa, sotto titoli vistosi dà grande rilievo al fausto evento in Casa Savoia, riportando una dettagliata cronaca del giubilo dell'Italia e del popolo napoletano, nonchè il programma delle future cerimonie, accompagnato da simpatici commenti.

ROMA, 27 pom.

La Banca Nazionale del Lavoro, per solennizzare il lieto evento di Casa Savoia ha deliberato di destinare all'Opera Nazionale Balilla la somma di L. 120.000 per le piccole italiane.

SIENA, 27 pom.

La deputazione del Monte dei Paschi di Siena ha deliberato di solennizzare il fausto evento sabaudo erogando lire 25.000 in favore delle opere assistenziali con particolare riguardo alla assistenza materna e infantile.

LONDRA, 27 pom.

L'Ambasciatore Grandi ha ricevuto una deputazione di assicuratori italiani convenuti a Londra che gli ha espresso vivi sentimenti di devozione alla Augusta Casa e al Regime e lo ha pregato di gradire un'offerta a favore delle opere assistenziali italiane della capitale inglese.

L'ambasciatore ringraziando per la elargizione ha promesso di portare a conoscenza della famiglia reale e del Capo del Governo i devoti sentimenti degli assicuratori italiani.

La lingua italiana nelle insegne del Canton Ticino

LUGANO, 27 pom.

Il Governo del Cantone avverte gli interessati che prossimamente procederà al controllo presso i proprietari di ditte ed insegne circa la modificazione della dicitura straniera in quella italiana. Infatti con antecedente disposizione governativa viene disposto che le scritte devono essere in lingua italiana e che quelle in altre lingue sono permesse solo come traduzione od aggiunta e vengono assoggettate ad un'unica e lieve tassa di concessione; che in caso di traduzione le dimensioni dei caratteri delle scritte non devono superare quelle del testo italiano e che qualora si volesse esporre insegne e scritte separate, «quella in lingua italiana deve avere carattere dominante e più appariscente (insegna principale)».

Non è sufficiente, secondo la disposizione cantonale, indicare da parte della ditta che le scritte od insegne saranno nel termine prescritto rese conformi alla legge, ma è indispensabile dindicare il testo in lingua italiana» per l'approvazione.

I negoziati fra Sofia e Belgrado

LONDRA, 27 pom.

Il corrispondente del *Times* da Sofia scrive che i negozianti tra la Bulgaria e la Jugoslavia in occasione della visita di Re Alessandro avranno per oggetto: le comunicazioni ferroviarie, lo scambio di libri e di pubblicazioni che il regolamento delle questione relative alle proprietà di frontiera.

La conclusione di un patto di non aggressione, scrive il corrispondente, è ritenuta possibile solo se la Jugoslavia si dichiarasse disposta a rinunciare alla definizione nell'aggressione. La Bulgaria inoltre non intende recedere, per le note ragioni, dalla sua decisione di non aderire al Patto Balcanico.

Prossima visita di Titulescu a Roma?

VIENNA, 27 pom.

Secondo il giornale *Curentur*, il Ministro degli Esteri romeno, Titulescu, partirebbe verso la fine di ottobre alla volta di Roma per discutere sulle questioni interessanti i due Stati. Il viaggio a Roma di Titulescu viene messo in relazione con la visita del Ministro degli Esteri francese Barthou al Duce.

Il diritto tedesco!

BERLINO, 27 pom.

Inaugurando la nota assemblea annuale del comitato internazionale tecnico degli esperti di diritto aereo; il Ministro della Giustizia del Reich, Guetner, ha pronunziato un discorso nel quale, dopo aver porto il benvenuto agli intervenuti, ha rilevato che sarà particolarmente interessante per i giuristi stranieri venire in Germania in un momento in cui essa si appresta a rinnovelare il suo diritto per dare al popolo tedesco un diritto tedesco, ispirantesi allo spirito tedesco. Ma ha detto il Ministro, tale rinnovamento nazionale del diritto non ci impedirà di continuare a collaborare attivamente nel campo nigua dante l'unificazione internazionale del diritto.

L'Ungheria ha ragione

BUDAPEST, 27 pom.

Il deputato francese Soulier, in visita a Budapest, ha dichiarato ai giornali: «L'Ungheria agisce opportunamente attenendosi agli accordi di Roma e rendendo più stretti i rapporti coll'Italia e coll'Austria, il che le procurerà vantaggi culturali ed economici. Nei riguardi della Francia e dell'Ungheria sarà specialmente il lavoro culturale che potrà avvicinare i due paesi ».

Un comunicato della Legazione afgana

ROMA, 27 pom.

La Legazione dell'Afganistan comunica che contrariamente alla notizia pubblicata da alcuni giornali la più completa tranquillità regna in tutto il territorio Afgano.

S. Girolamo e gli studi classici

Coloro che si preparano a onorare degnamente questo glorioso Dottore della Chiesa, è opportuno che fermino la propria attenzione sopra la grande efficacia che gli studi classici ebbero su San Girolamo e sul prestigio che, per conseguenza, la varia opera di lui esercitò poi nel campo della buona cultura. E poichè la sua attività di erudito, e quella degli altri illustri Padri della Chiesa, furono così uniformi e corrisposero tanto fedelmente ai principi e agli intenti che ispirarono la Chiesa nei riguardi della letteratura, da sembrare vive irradiazioni di un comune centro luminoso, — effetti armonici e sagaci di una sola forza operante — dalle forme e dalla importanza della singola attività di San Girolamo, ci giova dedurre le forme e l'importanza dell'attività della stessa Chiesa, per riconoscere nuovamente ad ammirare le infinite benemerenze ch'essa vanta nel campo della cultura classica.

* * *

Come quella di tutti gli uomini che nacquero a grandi destini, anche la vita di San Girolamo ebbe aspetti e caratteri diversi ed opposti. Per qualche tempo abbandonatosi a lunghi viaggi, errante ed instancabile come il primo dei cavalieri medioevali, egli si innamora poi della solitudine, diventando un eremita rigido, non mai sazio di preghiera e di penitenza; per indole singolare disposto ad accogliere in petto sentimenti tenerissimi di pura amicizia, si slancia nelle polemiche dottrinali, armato di fiere invettive e di incontenibile violenza.

Due aspetti della sua vita sono particolarmente notevoli. Il discepolo di Elio Donato, studiosissimo degli antichi, li amò tanto da renderseli familiari. Cicerone solenne e facondo, Orazio lucido e mordace lo tengono a sè avvinto; di loro si nutre la mente e come duci e maestri li segue, avido e tenace.

Più tardi, l'assiduo studioso eroicamente abbandona i suoi autori prediletti. Questi sono autori pagani, ed egli se ne allontana con isgomento. L'opera loro non è forse la serena e talvolta orgiastica celebrazione di tutto ciò che è umano, l'espressione di un'alta mentalità, oscurata tuttavia da nebbie di trista ignoranza?

Il vecchio mondo è davvero scomparso tra idoli infranti e rose marcite; la luce di Cristo illumina una nuova epoca. Girolamo adunque si scuote come da un gran sogno: da ora innanzi, in penitenza e in solitudine, si terrà, con costanza e con rigore, tutto volto alle cose dello spirito. Appunto tra questi due stati d'animo c'è stato un sogno: quello in cui egli ha sentito forte e spietato il rimprovero per il suo quasi folle amore a Cicerone. E proprio in questa condizione del suo spirito pare averlo colto Donatello, scolpendolo ignudo, logoro di penitenza, in atto di battersi il petto, con gli occhi, luminosi di fede, fissi sul Cristo.

Ma l'amore allo studio è in lui troppo forte; e Girolamo torna presto ai suoi libri diletti. Non disdegna la cultura classica; molto accortamente ne fa anzi un mezzo formidabile, un'arma lucente, al servizio della Chiesa medesima.

Voltando da una lingua a un'altra scritti che sono monumenti di fede e di storia; dettando vite di uomini insigni, epistole e monografie, esposizioni e chiarimenti di dottrine e di fatti religiosi, nella versione della Sacra Scrittura e della cronaca di Eusebio, nell'opere *«De virus illustribus»*, nelle Lettere, egli dà le prove di una erudizione profonda e singolare.

Con intuito sicuro, con fede e dottrina, compone uno dei più aspri e nobili dissidi che abbiano onorata l'umanità. Accetta l'eredità classica perciò che può servire a maggior gloria di Dio, distinguendola in forma e contenuto; e mentre condanna questo, si impadronisce di quella, adattandola, come veste durevole e splendidissima, alle verità cristiane.

Questa sua opera si svolge in armonia con quella degli altri grandi scrittori cristiani; e così, mentre la cultura classica viene conservata ed avvivata, le nuove verità trovano in essa come un veicolo sicuro per diffondersi intorno ampiamente e affacciarsi sulle vie dell'avvenire.

E sono queste ben tenebrose!

Tra la furia sterminatrice degli invasori che, sbucati dalle foreste settentrionali, scendono verso Roma impetuosi e crudeli, in mezzo alla servitù quasi incosciente della rozza plebe e alla ignoranza spavalda dei nobili intesi alla caccia, alla guerra e al buon tempo, è la Chiesa che splende di vivissima luce per la sua dottrina divina e, appunto, per la cultura classica di cui essa è depositaria gelosa e sapiente.

Lattanzio, il «Cicerone cristiano», Leone Magno e papa Damaso, il prete Sulpizio Severo, il dottissimo e infelice Severino Boezio, Sant'Ambrogio, Sant'Agostino, San Girolamo sono fari luminosi tra le tenebre. Se in un primo momento i cristiani, usciti appena dal buio delle catacombe, pervasi da un senso profondo di misticismo, ebbri di sacrificio, udendo forse ancora, come un'eco fievole e sospirosa, la voce dei martiri che cantavano nei supplizi, poterono concepire una avversione ostinata contro ogni forma di paganesimo, contro tutto quello che ridestava, come profumo avvelenato, la memoria del tempo degli dèi, un po' più tardi intesero come i capolavori classici potessero venire, per dir così, riabilitati. Nei tempi della barbarie, la Roma dei Papi rifulse di una magnificenza più splendida di quella di Roma imperiale, dacchè al tesoro della cultura, s'era venuto accopiando il tesoro della nuova religione.

Forme letterarie, costruzioni architettoniche e, insomma, le molteplici forme di arte e di civiltà pagane, furono salvate e conservate dalla Chiesa, la quale dominando colla religione il cuore e lo spirito dei fedeli, veniva così a ottenere il dominio delle menti.

Allora, nelle vicinanze delle chiese e dei conventi, divenuti l'unico rifugio del sapere, i sacerdoti ed i monaci accesero vivide faville nei rozzi petti e, copiando i libri classici, tramandarono ai posteri quella dottrina classica che fu e restò sempre l'ornamento di tutte le civiltà.

Quasi sotto la guida degli scrittori del quarto e del quinto secolo, in processo di tempo i capi della cultura ecclesiastica insegnarono coi libri della latinità pagana, accompagnando, per altro, lo studio dei classici con quello dei sacri volumi. Così, anche quando sul tronco della letteratura di Roma imperiale e papale germinarono le nuove letterature, le scuole ecclesiastiche si mantennero sempre gli accesi focolari su cui ardeva la fiamma del più schietto classicismo, i freschi verzieri in cui fiorivano le più armoniose e gentili eleganze classiche.

Il glorioso onore di avere conservato le opere classiche, facendo balenare in tempi rossi di sangue e lucenti di ferro, ma privi d'ogni luce di sapere, i lumi vivissimi della dottrina dei Padri latini, e di avere consegnato ai posteri l'eredità di Roma, nessuno può alla Chiesa negare.

Adottata la lingua latina, essa l'impose ai fedeli ne' suoi riti, mentre i suoi scrittori la usavano e la illustravano nelle opere. — E' vero; la Chiesa tutto questo fece per i suoi fini, ch'erano d'ordine supremamente spirituale; ma pur giovando a sè stessa, giovò grandemente alla latinità, dacchè questa aveva avuto la grande ventura di trovare nella Chiesa la sua salvatrice.

Pertanto la cultura moderna tutti sanno, ma non dicono, dove abbia avuto la sua culla e i suoi maestri.

Ma qui noi abbiamo voluto solo ricordare la nobilissima tradizione di cultura che vanta la Chiesa, a proposito dell'eruditissimo San Girolamo, che fu detto «il maestro della prosa cristiana».

Una simile tradizione è di quelle di cui non basta essere memori e consapevoli, ma che bisogna intensamente continuare.

Don GIOVANNI VENTURI

Dalla Città del Vaticano

Il commosso e affettuoso discorso del Santo Padre alle "Jocistes,,

CITTA' DEL VATICANO, 27

Nell'udienza, accordata ier l'altro alle 1200 jocistes il Santo Padre ha pronunciato un paterno discorso.

La commozione del Padre

Carissime figlie, ha detto Sua Santità, siamo ancora sotto la impressione profonda, commovente, di ciò che abbiamo ascoltato, di ciò che abbiamo letto, perchè Ci hanno già informati della vostra visita e ad essa preparati. Da lungo tempo vi aspettavamo, e non è solo il Padre comune dei credenti che vi aspettava nella casa del Padre, ma Cristo stesso, che vi aspettava nella Casa del Suo Vicario. Siamo sotto l'impressione ancora più profonda, commovente di ciò che abbiamo da poco veduto, inteso con i vostri canti, con le manifestazioni entusiastiche della vostra pietà filiale. Sentiamo quindi il bisogno di esprimervi la nostra paterna riconoscenza. Lo ha detto S. Ambrogio. Non era del resto necessario che un dottore così grande lo dicesse, tanto è la natura delle cose: non vi è dovere più grande del dovere di ringraziare, e Noi dobbiamo ringraziarvi, care figlie, dobbiamo ringraziarvi nel senso più preciso della parola, non fosse che per questi magnifici doni che Ci avete recato. Voi Ci avete arricchiti, e Noi pensiamo quanti Missionari saranno felici di vedere col Papa i vostri doni, ma vi è un dono, care figlie, ancora più grande, infinitamente più grande, senza confronti più grande, è il dono della vostra presenza filiale, così fedele, così eloquente. Vi ringraziamo, care figlie, di questo grande dono che da tanto tempo aspettavamo con indicibile gioia, e con voi ringraziamo, con tutto il cuore, quelle e quelli che si sono adoperati a preparare questa ora così consolante per il cuore paterno. Ringraziamo in particolare il vostro caro Arcivescovo di Sens, Nostro venerabile fratello nel ministero apostolico, che ha voluto essere vostra guida e vostro pastore. Tuttociò vi dirà subito, care figlie, con quale sentimento di paterna speciale benevolenza vi vediamo dinanzi a Noi, intorno a Noi. Vi dirà con quale sentimento diamo ora la benvenuta a tutte e a ciascuna, la benvenuta in questa città eterna, in questo centro di fede, di religione e in questa casa paterna, in questa casa del Padre in cui siete le figlie, così buone, così devote.

Il Pontefice soggiunge come Egli si senta giustamente fiero di avere simili figlie, poichè queste care figlie rappresentano non soltanto diecine di migliaia di jocistes, ma anche tutte le lavoratrici e le operaie della Francia e tutto il mondo del lavoro, da Gesù Cristo benedetto e portato agli onori della divinità. Egli desidera che tutte le assenti si abbiano per mezzo delle presenti il suo compiacimento per ciò che insieme hanno fatto e per ciò che si propongono di fare, sia che le consideri nel quadro generale dell'Azione Cattolica, sia che le veda nel quadro meno vasto ma più preciso del jocisme intero e in quello speciale del jocisme femminile: e il Pontefice le incoraggiava tutte a continuare non solo col ritmo attuale, ma per quanto è possibile con ritmo più forte, più fecondo di bene. Egli dice così, non tanto come una esortazione di cui le jocistes non hanno bisogno, quanto come promessa di una più grande consolazione.

Un poema di fede

«Certo carissime figlie, continua Sua Santità, questi giorni di entusiasmo passeranno, e passerà anche questa poesia che ha ispirato il vostro pellegrinaggio, di cui avete fatto veramente un poema, un poema di giovinezza, un poema di disciplina, un poema d'ordine, un poema anzitutto di pietà e di fede, ma la poesia non è tutta la vita. Occorre un poco di poesia, di tanto in tanto, e anche molto specialmente per controbilanciare la prosa terribile e snervante, che minaccia di snervare ed oscurare tutti. Noi non dimentichiamo che vicino all'entusiasmo folgorante vi è un entusiasmo veramente tranquillo, però vero entusiasmo, che occorre sempre conservare, alimentare, eccitare. Quando ricomincierà il grave lavoro quotidiano, il terribile lavoro che voi ben conoscete, che talvolta vi diviene così pesante, così pesante, appunto poichè non accompagnato sempre dalla poesia e da azioni folgoranti, allora voi custodirete l'entusiasmo calmo che è il vero segreto dell'azione fervida e del fervore tranquillo. Ecco la grande difficoltà, ma anche come voi sapete, la grande necessità della vita.

La paterna benedizione

Se poi tutto ciò dovesse divenire più difficile che all'ordinario, il Pontefice esorta le sue figliuole ad avere presenti due pensieri, l'uno veramente apostolico, la cui espressione è san Paolo stesso, e che è di dividere la gloria degli apostoli, l'altro emergente da quelle medesime Catacombe, visitate dalle jocistes in questi giorni, secondo cui dalle tenebre mistiche dolorose della più dolorosa umiliazione è uscita e uscirà ogni gloria. Più l'edificio, più la costruzione deve sorgere, più elevarsi nell'altezza, più le basi devono scendere profondamente nella terra. Sua Santità impartisce, quindi, la sua paterna benedizione, benedizione così attesa dalle Sue care figlie e così desiderata, e intende di estenderla a tutte coloro che le jocistes venute a Roma rappresentavano, che tutte si sono così bene meritate. In mezzo ai laboratori, agli uffici, alle famiglie le jocistes hanno associato al loro pellegrinaggio, fino a fare degli ausiliari di coloro che all'inizio sembravano degli avversari. Il Pontefice vuole che la Sua benedizione giunga e le jocistes presenti porteranno questa benedizione in tutte le direzioni. Il Pontefice conclude dicendo di avere serbato delle benedizioni speciali per tutti i superiori che si occupano della bella e santa organizzazione, e che vedono nelle jocistes le più belle promesse per l'avvenire.

Udienze pontificie

Il Santo Padre ha ricevuto in privata udienza:

Mons. Borgongini Duca, Nunzio Apostolico in Italia;

Mons. Canali, Assessore della Congregazione del Santo Ufficio;

Mons. Pietro Doimo Munzani, Arcivescovo di Zara;

Mons. Lazzaro Miedia, Arcivescovo di Scutari;

Don Francesco Tommasetti, Procuratore Generale dei Salesiani.

Mons. Luigi Maglione, Nunzio Apostolico in Francia;

Mons. Giovanni Cantwell, Vescovo di Los Angeles e S. Diego, il quale ha poi presentato il fratello, rev. William, e la sorella Miss Nellie;

Mons. Nicola Di Girolamo, Vescovo di Cajazzo.

70 pellegrine spagnole

Nella Sala d'angolo il Santo Padre ha ricevuto 70 pellegrine spagnole dell'Alleanza «A Gesù per Maria», associazione religiosa, fondata quattro anni fa dal rev. Antonio Amunzarian, per la purificazione individuale, e sparsa in 32 diocesi spagnole. Oltre al fondatore e a quattro sacerdoti, era presente all'udienza il rev. don Blay del Collegio Spagnolo il quale ha poi tradotto il breve discorso del Pontefice in spagnolo.

S. A. R. la Contessa Vedova di Caserta con le figlie ricevute dal S. Padre

Il Santo Padre ha ricevuto in udienza, con gli onori dovuti al loro grado, S. A. R. la Contessa Vedova di Caserta, con le figlie Principessa, Giuseppe di Borbone e Principesa Maria Pia d'Orleans Braganza che era insieme con due figli e il gentiluomo d'onore S. E. il Baly, Principe Pignatelli D'Angiò. Ai piedi della scala nobile, al cortile di San Damaso, furono incontrati dal Segretario della Congregazione del Cerimoniale mons. Nardone, dal Cameriere di Spada e cappa, Marchese Don Felice. Gli illustri personaggi sono stati accompagnati nella Biblioteca privata, ove ha avuto luogo l'udienza Pontificia.

Don Bosco commemorato dall'Incaricato italiano in Bolivia

LA PAZ, 27 pom.

Presenti il Presidente della Repubblica, il Nunzio Apostolico, l'Arcivescovo, i Vescovi, il Corpo diplomatico, il Corpo Accademico, i collegi, la collettività italiana ed un folto pubblico, l'Incaricato di affari d'Italia, comm. Toni, ha commemorato: «Don Bosco, santo italiano» iniziando la serie dei festeggiamenti, che si chiuderanno con la partenza dei pellegrinaggi per il Congresso Eucaristico di Buenos Ayres.

Il comm. Toni ha donato le fiamme tricolori, sormontate dalle aquile romane, ai collegi «Figli di Sant'Anna», «Don Bosco» e «Maria Ausiliatrice».

Rappresaglie di industriali tessili contro operai scioperanti

WASHINGTON, 27 pom.

Sebbene in generale l'industria tessile sia ritornata normale, alcuni operai scioperanti subirebbero delle rappresaglie da parte degli industriali, e si prevede che il Presidente Roosevelt in primo luogo rivolgerà un appello ai proprietari degli stabilimenti, allo scopo di farè cessare le dette rappresaglie.

Forte diminuzione delle tariffe telefoniche in Inghilterra

LONDRA, 27

Il Ministero delle Poste, Telegrafi e Telefoni annuncia che, allo scopo di popolarizzare l'impiego del telefono per le lunghe distanze e di facilitare gli affari, le tariffe telefoniche fra Gran Bretagna e il Continente Europeo e fra i diversi punti dell'Inghilterra saranno fortemente ridotte, a partire dal primo ottobre. In particolare, dopo le ore 19 di sera una conversazione fra due punti qualunque dell'Inghilterra non costerà più di un scellino. Le conversazioni durante la giornata fra la Inghilterra e diversi paesi europei saranno ridotte di mezzo scellino fino a 5 scellini.

La situazione della Banca d'Italia

ROMA, 27 pom.

La situazione della Banca d'Italia ha subito nel periodo dal 10 al 20 settembre 1934-XII, i seguenti mutamenti:

La riserva in valute auree è diminuita da 6,327,922.000 a 6 miliardi 268,758.000.

La riserva in valute equiparate (Buoni del Tesoro e biglietti di banca di Stati esteri, certificati di credito sull'estero) è diminuita da 31,087,000 a 26,417,000.

Il portafoglio su piazze italiane è diminuito da 3,258,749.000 a 3,250,161,000.

Le anticipazioni sono discese da 1,270,032,000 a 1,227,377,000.

La circolazione dei biglietti è diminuita da 13,129,135,000 a 12 miliardi 985,974,000.

I debiti a vista sono diminuiti da 280,446,000 a 267,570,000.

I depositi in conto corrente sono aumentati da 694,331,000 a 738,595,000.

Un accordo per i pagamenti tra l'Italia e la Germania

ROMA, 27 pom.

A Berlino, presso il ministero degli esteri, l'ambasciatore d'Italia S. E. Cerruti, e il direttore generale del commercio comm. Anzillotti per l'Austria, e il sostituto sottosegretario di Stato per gli affari esteri, dottor Hagemann, per la Germania, hanno firmato l'accordo circa il regolamento dei pagamenti fra l'Italia e la Germania.

In forza di questo accordo che entrerà in vigore il 1.o ottobre p. v. tutti i pagamenti fra l'Italia e la Germania relativi al reciproco scambio di merci sono sottoposti ad una procedura di compensazione rigorosamente obbligatoria per tutti gli importatori ed esportatori di merci originarie dei due paesi contraenti.

I due governi contano che con la conclusione di questo accordo gli sfavorevoli effetti derivanti dagli scambi commerciali, dalle difficoltà del trasferimento, vengano per quanto è possibile superati.

Contemporaneamente all'accordo di compensazione è stato concluso un accordo per facilitare il traffico turistico fra i due paesi.

Foglio d'ordini della Marina

ROMA, 27 pom.

Il foglio d'ordini del Ministero della Marina reca:

Con R. Decreto in data 22 settembre 1934 in corso di registrazione S. A. R. l'Ammiraglio di divisione Ferdinando di Savoia Duca di Genova è stato promosso Ammiraglio di squadra.

Con R. Decreto in data 22 settembre 1934, in corso di registrazione l'ammiraglio di divisione Giulio Valli è stato promosso ammiraglio di squadra a decorrere dal 9 agosto 1934.

Le conseguenze della difesa del livello-oro

GINEVRA, 27 pom.

Negli ambienti internazionali si tende ad annettere molta importanza alla conclusione del convegno dei rappresentanti dei paesi del blocco oro, che ha avuto luogo in questi giorni a Ginevra; conclusioni enunciate nel comunicato ufficioso già diramato ieri e che tuttavia dovranno ancora essere studiate per poterle tradurre nel campo pratico. In sostanza è sembrato che si volesse completare l'accordo finanziario con un accordo economico.

A questo proposito la «Gazzetta de Lausanne» scrive:

«La difesa del livello oro non deve essere solamente passiva; deve insegnare se non con una intesa generale, almeno con una serie di accordi fra i paesi del blocco-oro egualmente sul terreno economico. Dal momento che l'Inghilterra tende ad isolarsi nel suo impero, che la Germania si orienta verso l'autarchia economica, i paesi del blocco-oro avrebbero un grande torto di non sfruttare i vantaggi, che vale la loro stabilità monetaria per praticare fra di loro una migliore solidarietà economica».

La stessa «Gazette de Lausanne» esprime anche l'ipotesi che per realizzare questi piani economici possa essere convocata una Conferenza internazionale dei paesi del blocco oro.

La probabile graduatoria degli sferici concorrenti alla "Coppa Bennett,,

VARSAVIA, 26 pom.

Secondo valutazioni approssimative e non ufficiali dei percorsi effettuati dagli sferici concorrenti alla Coppa Gordon Bennett, i due primi posti sarebbero disputati tra il pallone Kosciuszo con Hinek, e Warsazwa con Burzinski che hanno preso terra il primo presso Voronez; il secondo presso Riazan, a una distanza da Varsavia di circa 1300 chilometri. I due posti successivi spetteranno ai palloni Polonia, con Janusz che ha preso terra nei ditorni di Helsinski ed eventualmente al Belgica con Demuyter tutte e due alla distanza più o meno di 1170 chilometri. Il V, VI, e VII posto spetterebbero a Zurich che ha superato i 1000 chilometri, al Diz e al Pallone della marina degli Stati Uniti con circa mille chilometri. Seguono l'Aigle, il Basel, il Lorraine con 900 chilometri, il Deutscrland, il Buffalo Courier e il Wilhelm Opel con 800 chilometri, lo Standt Essen con 745, il Bruxelles con 710 e il Bratislava con 297 chilometri.

L'aeroclub di Polonia non ha ancora ricevuto messaggi dal pallone della Marina americana e dal Lorraine.

LENINGRADO, 27 pom.

Gli aeronauti italiani Piranelli e Caruto che a bordo del pallone «DUX» hanno partecipato alla coppa Gordon Bennet, sono qui giunti.

Spaventoso urto tra un treno e un'autocorriera nel Bergamasco

Nove morti

BERGAMO, 27 pom.

La notizia della sciagura si è sparsa in un baleno in città, e appena conosciutane la gravità, sul posto si sono portati il prefetto, il sostituto Procuratore del Re, il questore e le altre maggiori autorità.

E' risultato che l'autocorriera pilotata dal ventitreenne Moretti Luigi di Lecco e che fa servizio fra Bergamo-Brivio e Lecco, partita da Bergamo alle 17 e diretta a Lecco, alle 17,30 avendo trovato le sbarre alzate del passaggio a livello di Terno d'Isola, mentre oltrepassava la linea veniva investita in piena velocità da un treno merci facoltativo diretto a Bergamo e proveniente da Usmate. Investito sul fianco sinistro, l'autotreno è stato sbattuto contro uno dei pilastri in ferro che fa da cardine alla cancellata: divelto questo l'autocorriera si capovolgeva sfasciandosi completamente, mentre le persone che vi si trovavano o rimanevano uccise sul colpo o gravemente ferite.

Un ciclista che passava in quel momento, resosi conto della gravità della sciagura, raggiungeva a tutta velocità l'abitato e direttosi al Comune dava l'allarme al podestà che con altri camerati si portava subito sul tragico luogo. Da Bergamo frattanto pervenivano i militi della Croce Rossa con tre autolettighe, i quali immediatamente provvedevano al trasporto dei feriti in più gravi condizioni. Nove persone venivano così ricoverate al Policlinico di Bergamo, ma di queste soltanto sei sopravvivono.

Delle sei persone decedute sono state identificate soltanto cinque, e cioè: il cav. Giuseppe Esposito, segretario politico del Fascio di Brivio d'Adda e capomanipolo della XIV Legione; il sessantaquattrenne Giacomo Bonacina di Brivio; certo Longheni Girolamo di Milano, a Brivio in villeggiatura; la Piccola italiana Bissi di anni 9, giunta poco prima a Bergamo dalla Colonia marina di Varazze, che era accompagnata dalla mamma che pure si trova in gravi condizioni all'ospedale; l'autista Moretti. Rimane da identificare il cadavere di una donna.

Le tre persone decedute all'ospedale sono state identificate per certe Rosa Arbini in Gasperini, di Milano, e domiciliata a Sotto il Monte; Tonsi Lucia di Bergamo e Alberini Camilla.

Degli altri sei feriti ricoverati al Policlinico, tre donne, due bambini e un vecchio, due delle donne sono gravissime e si dispera della loro vita. Altri tre feriti sono stati trasportati alle loro abitazioni a Brivio, a Villa d'Adda e a Carvico. Delle persone che si trovavano a bordo dell'autotreno tre soltanto sono rimaste illese, e fra esse un bambino di pochi mesi.

I cadaveri rimasti sulla strada ferrata, sono stati pietosamente raccolti e dopo le constatazioni di legge, trasportati e composti in una piccola chiesa vicina al luogo della sciagura.

Una delle autolettighe, che trasportava uno dei feriti più gravi, al ritorno a Bergamo veniva investita a sua volta da una automobile di passaggio e nel cozzo rimanevano feriti l'autista Ghidini e l'altro milite infermiere. Il Ghilini, quantunque dolorante, provvedeva al trasporto a braccia del moribondo, percorrendo così oltre un chilometro di strada.

Dalle prime indagini svolte dai RR. CC. e dai Militi fascisti, che hanno coadiuvato nell'opera di soccorso, risulta che le sbarre del passaggio a livello erano rimaste aperte, mentre poco prima gli stessi cancelli venivano calati al passaggio di un treno ordinario, che recava sulla vettura di coda la bandierina verde, segnale del susseguente passaggio dei merci facoltativo. Pare che la casellante, Maria Manzoni, che si è data alla latitanza, non abbia scorto questo segnale. La sua disattenzione è stata fatale.

L'eccidio del 26 settembre commemorato a Modena

MODENA, 27 pom.

Ricorrendo il 13.o annuale dell'eccidio del 26 Settembre 1921 è stata celebrata al cimitero di S. Cataldo una solenne messa in memoria degli 8 fascisti caduti vittime dell'odio antifascista.

Erano presenti l'on. Morigi rappresentante del partito il Prefetto, il Segretario Federale, il Podestà ed altre autorità, oltre ai parenti delle vittime ed una grande folla.

Dopo la celebrazione del rito gli intervenuti hanno reso omaggio alle tombe dei caduti.

Durante la giornata, i fascisti mutilati e combattenti hanno montato la guardia dinanzi al palazzo delle poste ove sono murate le lapidi che ricordano i caduti. I componenti le forze giovanili e fasciste, dopo l'appello dei caduti e dopo una rivista passata dal rappresentante del partito, hanno sfilato in corteo dinanzi alle lapidi percorrendo con tutte le altre rappresentanze e al canto degli inni le principali vie cittadine.

La squadriglia egiziana a Tunisi

CATANIA, 27 pom.

Ha fatto scalo all'aeroporto Lanza di Trabia la squadriglia di 11 aeroplani Egiziani. Gli apparecchi sono ripartiti per Tunisi.

Due morti in un passaggio a livello presso Imola

IMOLA, 27

Una tragica fine hanno fatto ieri sera i fratelli Giovanni e Giuseppe Venturi rispettivamente di 29 e 25 anni, da Forlì, mentre a bordo di una motocicletta, provenienti da Bologna si dirigevano per la via Emilia, giunti al passaggio a livello presso Imola, solo quando erano presso l'ostacolo, si avvedevano che le sbarre erano abbassate. Curvandosi fulmineamente sul manubrio i due riuscivano oltrepassare le barriere, ma data la velocità del veicolo, andavano a cadere sul binario proprio nell'istante in cui sopraggiungeva un convoglio. Il Giuseppe rimaneva orrendamente maciullato, mentre il povero Giovanni decedeva poco dopo il suo ricovero all'ospedale, avendo riportato mortali fratture.

SOCIETA' ANONIMA TIPOGRAFICA FRA CATTOLICI VICENTINI

VICENZA

Libri raccomandati per i Seminari e per le Scuole

ASSON — Istruzioni Pastorali, specialmente pel giovane Clero In-16, pag. 774 . . . . . L. 16,—
Legato in tela L. 19,—

BANCHI — Vita Sociale. Istituzione di Sociologia per Scuole. In-16, pag. 636 . . . . . L. 12,—
Legato in tela L. 15,—

BANCHI-FRANCA — Cura infirmorum. Manuale di assistenza fisica e religiosa agli ammalati e ai feriti. In-16 pag. XXXII - 632. Legato in tela . . . . . L. 16,50

BUNGART — Metodo teorico pratico per lo studio dell'armonio, adatto anche per autopiani. In-16, pag. 194 . . . . . L. 6,50
Legato in tela L. 8,—

BUSSINELLO — Parole di vita. Letture spirituali e brevi meditazioni sulle Vite dei Santi per tutti i giorni dell'anno. Quattro volumi in-16 complessive pag. 2696 . . . . . L. 50—
Legati in tela L. 64,—

(E' uscito il Vol. V che contiene le **Feste mobili** nonchè copiosi indici riassuntivi di tutta la materia trattata in quest'opera. In-16, pag. 292, in brossura . . . . . L. 6,50
Legato in tela L. 9,—

CARONTI — Il Messale Quotidiano, Latino-italiano. In-18, pag. 1648 carta india legato tela, fogli rossi . . . . . L. 20,—

Piccolo Messale per Gioventù col Vesperale festivo. Presentato da S. E. il Card. Schuster Arcivescovo di Milano. Elegante e comodo manuale in-24 (cm. 9 per 14) di pagine 800, stampa chiarissima in carta satinata, legatura tela inglese, taglio rosso lucido, con segnacolo . . . . . L. 8,—

CARONTI — GHIGLIOTTI-CIGNITTI. Istruzioni popolari di sacra liturgia, Volume in-16 di pag. 264 . . . . . L. 7,—
Legato in tela L. 10,—

CASAGRANDE - Catechista. Opera onorata da una prefazione dell'Em. Cardinale Alessio M. Lepicier. — Teoria e pratica per insegnare fruttuosamente e con diletto la religione ai fanciulli secondo il metodo didattico moderno. Seconda edizione notevolmente migliorata. In-16, pag. 300 . . . . . L. 7,50
Legato in tela L. 10,—

La Prima Confessione e Comunione. Lezioni catechistiche ad uso dei docenti e genitori, proposte secondo le ultime prescrizioni ecclesiastiche e i metodi didattici moderni. In-16, pag. 152 . . . . . L. 3,—
Legato tela L. 5,—

CORALE GREGORIANO. — Libro dei Canti parrocchiali liturgici, con prefazione dell'Abate Caronti. In-16, pag. 208, legato alla bodoniana . . . . . L. 2,50
Legato tela L. 4,—

DAL PIAZ Sac dott. Vigilio — Ombre umane e luci divine. Seconda edizione riveduta e ampliata. In-16, pag. 544 . . . . . L. 8,—
Legato tela L. 11,—

DA NOVE — Piccole virtù individuali e sociali. Due volumi in-16, pagine complessive 784 . . . . . L. 16,—
Legati separatamente in tela lino-seta L. 24,—
(I due volumi si vendono anche separati a L. 8,— in brossura e L. 12,— legati)

Ministerium Verbi. Manuale di predicazione dedicato al Clero Volume in-16 pag. 232 . . . . . L. 6,—
Legato tela L. 8,50

FANTIN — Il Manuale dei Maestri di Catechismo. In-16 pag. XXXII-258 . . . . . L. 6,50
Legato tela L. 9,—

FLORIDA — Corso di religione. Compendio della dottrina Cristiana. Manuale per le scuole In-16, pag. 190, legato alla bodoniana . . . . . L. 3,—
Legato tela L. 5,—

Storia Sacra del Vecchio e Nuovo Testamento. Terza edizione con 103 illustrazioni. In-8, pag. 464 . . . . . L. 7,50
Legato mezza tela L. 9,—

FORNASA — Guida per l'insegnamento del Canto Corale ad uso degli Allievi di Musca Sacra, legato alla bodoniana . . L. 12,—

GIACOMELLO Mons. G. — Dio luce dell'Anima. — Nozioni di Religione per le Scuole Medie Superiori secondo i vigenti programmi ministeriali e le istruzioni della S. C. del Concilio
Vol. I. — Antico Testamento e Storia del Cristianesimo. In-16, con 18 illustrazioni fuori testo, tratte dai migliori quadri di autori classici . . . . . L. 6,—
Vol. II. — La Fede — La Grazia — La Liturgia con 16 illustrazioni fuori testo tratte dai migliori quadri di autori classici L. 6,—
Vol. III. — La Morale, con 14 illustrazioni fuori testo, tratte dai migliori quadri di autori classici . . . . . L. 6,—

GIOVANNI (S.) Crisostomo — Del Sacerdozio. Libri VI. Traduzione italiana del Sac. Prof. E. Negrin. In-16, pag. 224 L. 5,—
Legato tela L. 7,50

GONZALES Y GARCIA Manuel (Vescovo di Malaga) — **Il Cuore di Gesù al Cuore del Sacerdote.** Traduzione del Sac. Silvio Conti [illegible], stampa rosso nero . . . . .
Lega[illegible]

Preghiamo davanti al Tabernacolo come si pregava[illegible] geli. Trad. di Don Silvio Conti. In-16, stampa [illegible]
Legato te[illegible]

GREGORIO (S.) Magno — La regola Pastorale. Ver[illegible]ne italiana di Mons. Dott. S. Mariani. In-16, [illegible] XXXII-280 L. 8,—
Legato tela L. 11,—

KLEPER — La Scuola del dolore. Traduzione dal tedesco del Canonico dottor U. Camozzo. In-16, pag. 184 . . . . . L. 6,—
Legato tela L. 9,—

LEPICIER Card. Alessio E. M. — Del Miracolo. Sua natura, sue leggi, sue relazioni con l'ordine soprannaturale. Trattato filosofico-teologico. In-16, pag. 614. Legato tela . . . . . L. 24,—

Il Mondo invisibile. Esposizione della Teologia Cattolica intorno allo Spiritismo . . . . . L. 15,—

Le Indulgenze. Loro origine, natura, svolgimento. In-16, pag. 614. Legato tela . . . . . L. 25,—

L'Eucaristia. Centro di vita e di attività soprannaturale. In-16, pagine XVI-[illegible] Legato tela . . . . . L. 8,—

S. Giuseppe Sposo della Beata Vergine. Grosso volume in-16 pag. 450 legato elegantemente in tela lino-seta . . . L. 18,—

LESETRE — La Fede Cattolica. Versione autorizzata dal francese a cura del Sac. G. Dall'Armellina. In-16 pag. 448 . . . L. 9,—
Legato tela L. 12,—

La Chiave dei Vangeli. Introduzione Storico-critica alla lettura dei S. Vangeli. Traduzione dalla seconda edizione francese del Sac. A. Poloni. In-16 . . . . . L. 3,50
Legato tela L. 6,—

MORICE — L'arte di parlare al popolo. Versione dal francese del P. Lodovico Bonomi. In-16, pag. 284 . . . . . L. 8,—
Legato tela lino-seta L. 12,—

PERGOLESI — Giuseppe Toniolo. Pagine di vita e di pensiero. In-16, pag. 146 . . . . . L. 7,—
Legato tela L. 10,—

PUIJA Mon Carmelo (Arcivescovo di Reggio Calabria) **Ultima legge divina.** In-16, stampa rosso-nero . . . . . L. 4,50
Legato lino-seta L. 7,—

RAPANELLI — Eucaristia. Ore sante dei giovedì ispirate alle principali feste dell'anno. In-16, pag. 224 . . . . . L. 5,—
Legato tela L. 7,50

Panegerici. Con prefazione di S. E. M. Attuoni, Arcivescovo di Fermo. In-16, pag. 216 . . . . . L. 6,—
Legato tela L. 8,50

SORMANI — Prontuario teorico-pratico della Direzione Spirituale. In-16, stampa rosso-nero . . . . . L. 6,—
Legato in tela lino-seta L. 9,—

STOCCHIERO — Jurisdictione Vicariorum Paroecialium In-8 L. 5,—
Diritto penale della Chiesa e dello Stato Italiano. (Codex Iuris Canonici, Lib. V. — Cod. Pen. It. 1930). Manuale giuridico pratico di diritto comparato. In-16, pag. XVI-760 . . . . . L. 20—
Legato tela L. 24,—

Enti e Beni Ecclesiastici in Italia dopo il Concordato. Manuale giuridico amministrativo. Seconda edizione 1933 . . . . . L. 14,—
Legato tela L. 17,—

Il Codice del Clero secondo il Codex J. C., i principi del diritto pubblico ecclesiastico e la legislazione in materia ecclesiastica, con le referenze concordatarie. Pag. 877 . . . . . L. 24,—
Legato tela L. 30,—

Il Codice dell'Amministratore Ecclesiastico in regime concordatario 1929-1933 . . . . . L. 5,—
Legato tela L. 7,50

Il Matrimonio in Italia, secondo il Codice di D. C. e le leggi della Chiesa e dello Stato per l'applicazione dell'art. 34 del Concordato lateranense. Terza edizione 1932, pag. 877 L. 12,—
Legato tela L. 15,—

Manuale per la Visita Pastorale ad uso del Clero. Istruzioni riti e canti liturgici. Quinta edizione pag. 128 . . . . . L. 2,50
Legato tela L. 4,—

Pratica Pastorale a norma del Codice di Diritto Canonico in regime concordatario. Terza edizione 1932, pag. 864 L. 16,—
Legato [illegible] L. 19,—

ORDINAZIONI E RICHIESTE ALLA:
SOC. ANONIMA TIPOGRAFICA (Casella postale 159) VICENZA

Morte del bambino

Nel *Frontespizio* di settembre il nostro caro Piero Bargellini, dopo aver commemorato con l'arte e con il cuore ch'egli possiede la memoria grande di Raoul d'Alberto riesuma alcune pagine dell'indimenticabile amico scomparso. Eccone una:

«Mi sto educando sui miei pensieri stessi».

Com'è lontano quel tempo della chiamata, quando Tu, non apparendo come cosa materiale, ma spiritualmente, nel sogno o nella visione dei sentimenti, mi facevi felice! Non mi sei più comparso come se ti fossi scordato di me — ed io t'avevo trascurato.

*

L'unica preghiera che mi resti è il lamento. L'unica resurrezione è il pianto. Io non so più lodarti, nè so più godere di Te. Anche se mi sei vicino Tu non sei nel mio cuore; chè l'avere cercato il mondo e il gusto delle cose m'ha tolto il sentire e il tepore della tua vicinanza. Eppure non sono lontani quei giorni nei quali a Te solo miravo come all'unico porto, e che ora non vedo, pur sapendo che non v'è approdo al di fuori. Ma ora mi sento così lontano e così stanco, che soltanto lagnandomi mi pare di ricondurre il mio cuore fino a Te.

*

Basta ch'io pensi a Te perchè tutte le insoddisfazioni si esauriscano ed il cuore si appaghi. Quali turbamenti possono dar tregue così piene alle preoccupazioni umane, come questi che mi vengono da Te — ed ancora non turbamenti ma quiete amorosa dovrebbero dirsi — quali pause più sicure può aver l'anima, che non sieno quelle dell'adorazione? Non v'è più la paura di me stesso che mi faccia scontento, ma ogni mal sereno sentire cade coll'insistente timore; e succede la calma del tuo Regno. Il Regno tuo è di luce; e alla sua maestà precipita ogni vassallaggio, come un falso lume di notte recato in pieno sole.

*

Le stelle si muovono, e noi non diciamo: si muove il vento sopra di noi. Così siamo usi a considerare le cose lontane come se fossero indipendenti od estranee all'ambiente dove trasciniamo il nostro essere.

*

Io non sono in dolce servitù, e non amo la mia libertà. Sono solo come chi nulla ama, e nulla amando diminuisce, perchè non trova bene in se stesso. Solo chi porta affetto può avere nel cuore argomento d'amore per sè, ponendo la propria libertà in dolce servire. Io son venuto su come le ortiche sui ciglioni, da solo, e non ho dilezione per me se non come chi spera di amarsi, che è stanco e vuole mutazioni.

Ma come la vorrei, se non desidero i dolci patimenti della dipendenza? Nascerebbe pure da questa il vincolo sottile d'affetto, dopo il legame della volontà.

Ma io sono stanco di me, di questa mia lunga tristezza, dell'inerzia che vince il mio volere. Il mio cuore non ha tenzone per abbatterla ma si ritrae nel desiderio vano delle cose passate.

*

Il fiume d'Acheronte non ha capo nè pace, e lo costeggia una sola sponda. La corrente morta non mena ad alcun porto. Chi vi s'attuffa non ne esce, ma tocca fondali algosi dove stanno a varie pene i peccatori, immersi in oleosa atmosfera.

Il fiume soggiace all'incantamento delle antiche riviere: chi vi entra affonda senza perder visione delle cose. L'altra riva è un vano riflesso di quella ove ci agitiamo in varie lotte; taluno che s'affoga nelle correnti dei fiumi terreni si ritrova laggiù, insospettatamente, dove dai fanghi e dai sabbioni del pianto non si può risollevare; ma vagando trova le sue pene e le sue perdizioni.

Solo d'Acheronte verrà tratto in salvo chi vi si reca aggrappato a un ramoscello d'oro, come Enea. Alcuno si immerge come se intravvedesse al di là squarciato il velo delle cose, ma senza il ramo crociato si trova poi ravvolto in doppio velo; la rete del mal pescatore, che pesca e ripesca nell'acque stantie, fra la fanghiglia e le alghe.

*

Il vero egoismo, forse, non è quello del bimbo, come a detta di Sant'Agostino — I bambini hanno maggior coscienza di sè, e più salda; maggior dubbio degli altri e delle cose. — Ma è l'orgoglio, il giudicar da poco uomini e cose; che segue quando, sbanditi i pregi dell'infanzia, l'uomo cerca la responsabilità e la superiorità che lo uccidono. E poi non si stima a merito la vera superiorità, trovata in altri.

*

Quando mi ritenevo incapace di scrivere qualunque cosa, giudicavo tutte le cose scritte grandissime. Sarei stato contento di riuscire col tempo a qualche pedestre volgarizzazione od apologetica da scuola. Ma poi, quando appena potei qualche cosa, m'accadde come a quel Neri Piccolino che aveva trovato i fiorini. Mi parve di saper scrivere tutto, e tutte le cose scritte decaddero ai miei occhi sotto il livello che loro si confaceva.

*

Spesso pare di poter scrivere capolavori, che non si fanno, si dice, per impossibilità materiale e fisica; ma non basta aver l'animo commosso: bisogna che il sentimento si precisi e si faccia aiutar dal cervello. Intellettuali come noi, tutti di cervello, se abbiamo un'immagine in cuore crediamo di poterne trarre tutta un'opera.

*

Come il fanciullo di Chesterton non conosce la grandezza della Verità se non quando nè è lontano, così è della Gloria: che chi è glorioso vi è assuefatto (e sente come ne sian poco verdi le foglie), mentre chi dista la crede sì gran cosa, e fa come tutti che le si inchinano. E come il fanciullo vede la verità così grande senza poterla analizzare per la gran distanza, così ancora chi dista dalla gloria non ne vede i particolari che son le brutture e le vanità giornaliere.

*

Come al bambino spuntano lentamente ad uno alla volta i dentini, piccoli, e son detti di latte, e poi a poco a poco maggiori, perchè col venire troppo rapidamente fuori delle gengive non nasca sofferenza; e come pure il bimbo ne soffre un poco, così che ai primissimi ne piange e se ne duole; così adagio vengono in noi le ferite dell'esperienza: una alla volta, e le prime paiono quasi dolci e di latte; ed anche quelle portiamo troppo gravemente. Ed è bontà del Signore che le riceviamo sì lentamente, e non veniamo a un tratto a conoscere in esse la nostra debole fattura; chè a questo modo non le sapremmo tutte contenere e curare.

*

La nostra vita è la terribile adolescenza dell'eternità.

La seconda vita è l'unità; la seconda morte è la dispersione e la rovina. Chi è morto in questa vita sarà doppiamente morto nell'altra: doppiamente vivo chi avrà condotto vera vita. La nostra vita è simile ai laberinti che si fanno per gioco nei giardini colla siepi di mortella. Ciascuno conosce la via e la meta, eppure segue per ispasso la via più torta. Ma la siepe delle vie della vita le stringe con aculei di rovo che feriscono chi si avventura pei loro giri in molti modi contorti.

*

Quando guarii dell'opinione che l'uomo variasse col fluire dei minuti, e che non ritornasse più quale fu, mi rimase come strascico l'altra idea, che ad ognuno fosse dato dalla Provvidenza quel filo continuo di momenti, seguendo il quale egli potesse raggiungere la santità — e che rotto il filo colla trascuratezza d'un momento, la santità diventasse irraggiungibile. Il pensiero era protestantico. Invero credo che la verità sia nel mezzo; e che non riesca facilmente a ritrovar la via della santità — almeno della più chiara — chi abbia rotto il filo delle occasioni. Il mito di Glauco e di Scilla potrebbe essere il romanzo simbolico dell'occasione perduta.

*

Io sorridevo della definizione socratica del vate: che è l'uomo che sente e bene non intende cose ultraterrene, come chi sia avvolto da una benda. Non so se sia questa la benda dei sacerdoti, ma so, ora, quante cose non chiare e chiara mente sentite agitano dietro la benda delle cose, a guisa d'un oracolo, il cuore del poeta.

*

Mi accorgo ora: la vanità delle mie ricerche è quella che la mia scarsa volontà produce. Passerà invano il tempo, la mia esperienza non avrà conclusione. *Io sarò quello che avrò il coraggio di essere, non di divenire.* Passeranno anche molti pensieri nella mia mente e si fermeranno quelli soli che avrò la forza di staccare dal fiume delle parole, ove le idee sogliono fare naufragio.

*

La sola cosa che diviene è l'abitudine; pel resto noi *siamo* una conseguenza del nostro volere. I modi dell'essere soli sono soggetti a poter divenire quando l'abitudine sostiene il volere. Senza questa noi siamo illogici e deboli, e diversi da noi in ogni momento.

*

Come per i latini meditare significa sempre cantare.

*

Signore, questo io ti chiedo: che nel giorno che io mi abbandoni, solo, vedendo sorgere dinanzi a me l'Io di me stesso, e che io lo contempli come un gigante che mi cresce dietro le tempie, io possa rivolgermi ad altra cosa cercando salvezza.

*

Non per cortesia o timore ti prometto di far la tua volontà, ma perchè l'amore mi costringe, obbedendoti, a far la mia volontà.

*

Adesso ti riavvicini. Sento le tue ginocchia contro il mio capo accaldato. Sono ancora bambino come una volta, ed alzo gli occhi alla tua faccia così paziente e così conscia, che m'invita a struggermi in pianto ed a rialzarmi nella decisione. Sei tu, sei tu che mi riallacci alle spalle la veste del lavoro e mi sorreggi mentre ancora vo tremando.

Raoul D'Alberto

Re Fuad rinvia il viaggio in Grecia

CAIRO, 27

Dietro parere dei medici, Re Fuad ha deciso di rinviare la sua visita ufficiale ad Atene a causa della debolezza consecutiva all'influenza che lo ha colpito.

Il varo del gigantesco "Queen Mary,, alla presenza dei Sovrani

GLASCOW, 27, pom.

Il nuovo piroscafo «Queen Mary» è stato messo senza incidenti nel bacino di carenaggio. Le Loro Maestà, accompagnate dal Principe di Galles, hanno avuto una calorosissima ovazione, quando sono ritornate a Glasgow dalle rive della Clyde, nonostante la pioggia torrenziale che cadeva. In un ricevimento, che ha avuto luogo dopo il varo, e al quale hanno partecipato anche i Sovrani, dalla direzione della Compagnia Armatrice è stato annunciato che i suoi accordi col Governo contempleranno l'aiuto dello Stato per la costruzione di una seconda nave gigantesca.

Appena il lavoro sulla «Queen Mary» sarà abbastanza progredito, si prenderà in considerazione la nuova costruzione.

A Sidney migliaia di ascoltatori alla mezzanotte, tempo locale, hanno udito quasi perfettamente radiodiffusa da Glasgow la cerimonia del varo del piroscafo 534; in particolare la voce della Regina Maria, quando ha imposto il nome al piroscafo e ha augurato la buona fortuna a tutti coloro che viaggeranno su di esso, è giunta perfettamente chiara e anche il discorso del Re è stato udito senza praticamente alcuna interruzione.

Nel congresso di elettrotecnica

Il discorso Giordani di chiusura

GARDONE RIVIERA, 27 pom.

I lavori del 39.mo Congresso Nazionale degli elettrotecnici sono terminati. Dopo varie relazioni tecniche l'accademico d'Italia Giordani ha riassunto la sua relazione di carattere generale riguardante le correnti elettriche vaganti nel sottosuolo ed i danni elettrochimici che provocano le condutture nel sottosuolo.

E' purtroppo facile che mortali incidenti accadano. Spesso il minatore, sospeso nel vuoto ad una corda, raggiunge la «tecchia» (parte più alta della cava) e basta che un «marcione» frani perchè la corda si spezzi e l'uomo sia travolto. Levando tutti i pericoli inerenti ad uno scoppio irregolare di mine, è incredibile la bizzarra traiettoria dei frammenti che raggiungono ripari ritenuti sicuri. Nè l'escavazione meccanica è priva di pericoli: data la instabilità del piano di taglio può accadere che il blocco ribalti e se gli operai non sono pronti ad individuare il tragico movimento, la sciagura è indescrivibile.

Come spesso avviene che nella lizzatura in pendio uno dei «piri» a cui è fissato il traino ceda e il lizzatore intento a mollare il canapo schizzi letteralmente via, mentre la «carica» piomba travolgente, abbattendo ogni cosa.

Umili artefici che irrorano del loro sangue i candidi blocchi, quelli stessi che noi ammiriamo sparsi per il mondo espressioni di bellezza e di civiltà, quasi a dimostrare che nulla si conquista senza sacrificio.

G. L. BERNUCCI

L'abolizione del velo delle donne in Persia

TEHERAN, 27

Proseguendo nella sua opera energica per la modernizzazione e l'occidentalizzazione della Persia, lo Scià Riza Pahlevi ha emanato un decreto ufficiale con il quale viene abolito il velo sul viso alle donne; così, a poco a poco, cadono le usanze che hanno tenuto lontano in Oriente, per tanti secoli, le donne dalla vita civile.

TESORI DELLA TERRA ITALIANA

Come il marmo di Carrara nasce alla luce dalle viscere inesauribili delle Alpi Apuane

La fama di Carrara — dove in questi giorni si è chiusa la mostra celebrativa del marmo — corse celebre per il mondo sin da quando Roma emulò vittoriosamente lo splendore artistico di Atene. Infatti i marmi statuari che con titanica fatica si estraggono dalle sue cave superano anche il confronto con quei superbi statuari Parii e Pentelici che pur tutti i poeti dell'antichità hanno immortalato nei loro carmi. La superiorità ormai indiscutibile di questo marmo è dovuta alla sua struttura prevalentemente saccaroide, ad una straordinaria bianchezza che tende talvolta ad un delicato ceruleo, o a un morbido incarnato, alla sua purezza, alla perfetta eguaglianza di struttura, alla malleabilità che offre ai colpi di scalpello. Il marmo di Carrara, sonoro, flessibile, elastico, si presenta, oltre che nel consacrato tipo di «statuario», in altre molte varietà: bianco-chiaro, bardiglio, paonazzo, paonazzetto che è uno dei marmi più ricercati dal lusso d'oggi. Pensando ai bellissimi monumenti che il genio artistico italiano ha saputo trar fuori da questi candidi blocchi, può essere interessante conoscere come dalle Alpi Apuane si cava il marmo.

La lizzatura

Quando le mine brillano

Non si può conoscere con storica esattezza se al tempo della dominazione etrusca le lapidicine lunensi fossero coltivate, ma è certo che già nel 200 a. C. si strappava dal seno delle montagne apuane il loro bel tesoro.

Le «tagliate» che in alcuni punti ancora si conservano, ci dànno un concetto di come prima dell'invenzione della polvere pirica si procedesse all'escavazione. Il blocco veniva isolato creando, a forza di cunei, una specie di scanalatura su ogni lato di aderenza al fulcro montano, poi lo schiavo, quello schiavo che solo Michelangelo è stato capace di far rivivere nel giuoco dei suoi muscoli possenti, si piegava sotto il canapo, fino a quando il masso non era rimosso. Veramente ciclopico ed incredibile ci appare il lavoro di questi uomini che in questa maniera hanno estratto i monoliti grandiosi che Roma innalzava lungo il suo cammino.

Ma, in seguito, venne usata la polvere pirica e brillarono le mine. E' questo uno dei più impressionanti spettacoli a cui è dato di potere assistere: la «varata».

Si ricorreva a questo mezzo, e vi si ricorre ancor oggi, quantunque il progredire della meccanica lo vada largamente soppiantando, quando si vuol mettere a nudo un vasto fronte di cava, o realizzare presto imponenti masse marmoree, e così talvolta sotto centinaia di quintali di polvere pirica si abbattono intere pendici.

I blocchi presentano tre principali linee di fenditura: «verso», «contro» e «secondo»; essendo il «verso» la faccia concorde alla stratificazione, il «secondo» la faccia normale alla stratificazione e alla direzione, il «contro» la faccia normale alla stratificazione e parallela alla direzione dimodochè il masso calcareo viene a prendere presso a poco la forma di un grosso romboedro. Secondo queste linee di fenditura e secondo i «peli» (piani di fenditura), che solo il senso pratico dei minatori può individuare, vengono scavate le mine, per le possibilità del luogo, o con perforazione meccanica, o a mano, e talvolta amplificate con immissione di acido cloridrico. Poste le mine e prese tutte le misure di precauzione, l'eco ripercuote di cava in cava, giù nella piana e su verso le cime, il suomo di caratteristiche trombe che avvertono operai e passanti, i quali eventualmente si trovassero nel presumibile raggio d'azione della mina, di mettersi in salvo, mentre al suono delle trombe risponde alto il classico grido d'allarme.

E' impressionante sentire all'improvviso rompere il silenzio questo monito che ti grava sul cuore: «Allarme! tutto nella vita è pericolo, forse già sul tuo capo pesa l'ombra della morte».

Ed ecco, con un rombo scoppiante, come se un cratere si fosse spalancato in un impeto indescrivibile, si vede sollevarsi la poderosa porzione di montagna, squarciata, sminuzzata, e massi informi, tonnellate e tonnellate di marmo, si inseguono a valle, urtandosi, travolgendosi, con un fragore sempre crescente che echeggia intorno con il cannoneggiare cupo e lontano di un infernale fuoco di artiglieria, mentre nugoli di fumo investono e coprono l'intera vallata.

300 tonnellate di detriti al giorno

Ma oggi nella maggioranza dei casi sono impiegate per la escavazione forze meccaniche. Si isola il blocco con tagli operati per mezzo di un «filo elicoidale» che, sorretto da montanti mobili, è regolato nel suo adattamento e funzionamento da «pulegge penetranti» e dalla «corona diamantata», mentre si accoppia, per la resezione, al veloce corso del filo un abbondante, ma opportunamente regolato, gettito di acqua e di sabbia. Il blocco viene quindi rimosso con una manovra di slittamento a cui concorre l'opera di poderosi argani. E' questo un mezzo che, oltre a rappresentare un raffinamento nell'industria, dilaziona il grave problema dei detriti. Infatti contro una tonnellata di marmo prodotto si hanno ben quattro tonnellate di rifiuto, il quale, per diminuire la spesa di scarico, viene rovesciato da dove si apre la cava giù per il pendio sottostante o nelle fosse vicine, e quindi dilaga ovunque, «sfianca» i bastioni messi ad arginare la sua marcia, invade vie di lizza, colma «Carrione» (vie dei carri), ricopre preziose miniere che sono irrimediabilmente sepolte da questo inutilizzabile calcare. Nella Guida di Carrara (A. Bizzarri-G. Giampaoli, Carrara), si leggono in proposito questi dati impressionanti: «Si pensi, per esempio, che la Carriona del Calagio ha aumentato il suo livello, da trenta anni a questa parte, di ben venti metri. I cumuli di detriti poggiantisi al Ponte di Vara sono cresciuti in 27 anni di ben 12 metri, ed il Ponte della ferrovia marmifera a Ravaccione è stato completamente raggiunto dai detriti, sicchè esso è ormai sommerso!». Nè, data la qualità inferiore di questo rifiuto calcareo e l'eccessivo costo del suo trasporto, è possibile utilizzarlo per la scomposizione in calce viva. E' invece possibile trasformarlo in calciocianamide e quindi in ammoniaca; e appunto a questo scopo partono da Carrara trecento tonnellate giornaliere di detrito; ma se pure questo quantitativo fosse decuplicato, il vantaggio che ne deriverebbe sarebbe ben poco dato che è scaricata una quantità anche venti volte superiore alla prelevabile.

Sino ad oggi sembra che l'unico progetto risolutivo sarebbe quello ideato dal prof. Enrico Bonanni, che poneva la costruzione di una funivia la quale, allacciando i principali canali marmiferi, raggiungesse il Tirreno. La lunghezza totale della linea era, nel detto progetto, di circa 12 Km., con un dislivello di 450 metri e la sua capacità era di 25 mila kg. all'ora, mentre il costo che nel 1913 si calcolava in ragione di 2.100.000 lire, veniva nel 1928 valutato 12 milioni di lire, con una spesa giornaliera di L. 3000.

Che cos'è la lizzatura

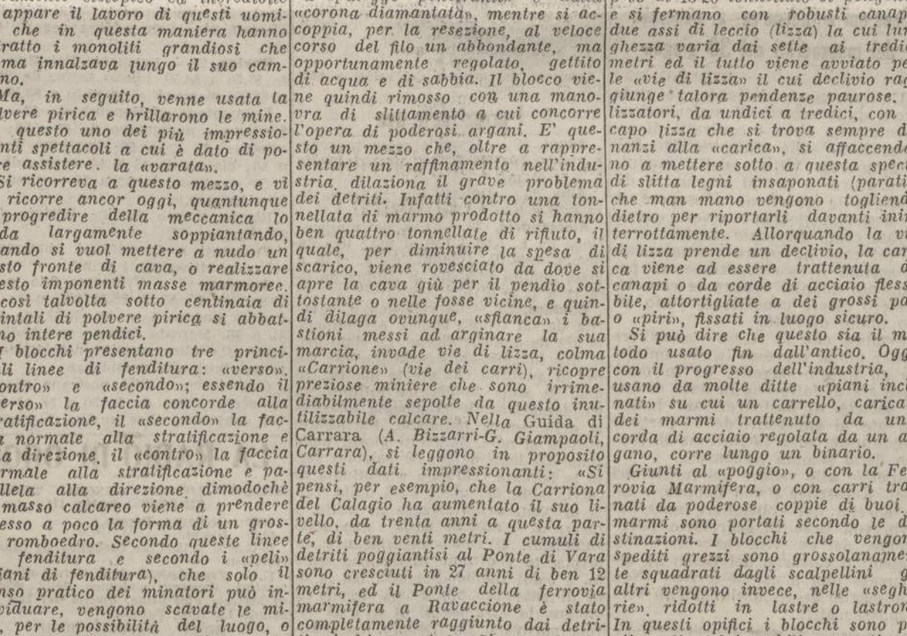
Eliminati con lo scarico questi detriti, i blocchi di marmo vengono preparati sul piazzale della cava per raggiungere lo sbocco della cava stessa, in termine «poggio», che si apre o lungo la via ferroviaria o la via dei carri (Carriona). E' questo trasporto che si chiama appunto «lizzatura», un altro tra i più pericolosi momenti dell'industria marmifera. Sotto la «carica» di marmo consistente in blocchi dal peso di 15-20 tonnellate si pongono, e si fermano con robusti canapi, due assi di leccio (lizza) la cui lunghezza varia dai sette ai tredici metri ed il tutto viene avviato per le «vie di lizza» il cui declivio raggiunge talora pendenze paurose. I lizzatori, da undici a tredici, con il capo lizza che si trova sempre dinanzi alla «carica», si affaccendano a mettere sotto a questa specie di slitta legni insaponati (parati), che man mano vengono togliendo dietro per riportarli davanti ininterrottamente. Allorquando la via di lizza prende un declivio, la carica viene ad essere trattenuta da canapi o da corde di acciaio flessibile, attortigliate a dei grossi pali o «piri», fissati in luogo sicuro.

Si può dire che questo sia il metodo usato fin dall'antico. Oggi, con il progresso dell'industria, si usano da molte ditte «piani inclinati» su cui un carrello, caricato dei marmi trattenuto da una corda di acciaio regolata da un argano, corre lungo un binario.

Giunti al «poggio», o con la Ferrovia Marmifera, o con carri trainati da poderose coppie di buoi, i marmi sono portati secondo le destinazioni. I blocchi che vengono spediti grezzi sono grossolanamente squadrati dagli scalpellini gli altri vengono invece, nelle «segherie», ridotti in lastre o lastroni. In questi opifici i blocchi sono posti sotto telai mobili portanti un certo numero di lame di acciaio non dentate ed azionati, o da cascate d'acqua, o, più modernamente, da forza elettrica. Per mezzo di bielle si impone al telaio un movimento di va e vieni ed uno di continuo abbassamento, mentre sul blocco stesso, mista ad acqua, viene distribuita, automaticamente e sempre, della «sabbia silicea» trasportata dai depositi del lago di Massaciucoli presso Viareggio. E in effetto è questa sabbia che «sega» il blocco, dove le «lame» hanno solo il compito di gravare sulle fessure aperte. Il taglio non si approfondisce che dai venti ai quaranta centimetri ogni ventiquattro ore e le segherie agiscono incessantemente notte e giorno. Per dividere il blocco non in lastre si applica ancora il «filo elicoidale» col sistema già adoperato per l'escavazione e che ha sostituito i due uomini che, a braccia, con santa pazienza, mandavano innanzi e indietro una sega.

Marmi insanguinati

Una volta, non so se ancora oggi perduri questo uso, quando un fatto luttuoso accadeva su per le cave, tristemente nella città si ripercuoteva l'urlo della sirena, mentre la autoambulanza, o le autoambulanze, partivano.



CARRARA - Scoppio di una grossa mina alle cave di marmo

UN PO' DI VERITA' SULL'U.R.S.S.

Viaggio in Russia...

senza muoversi dal tavolino

PARIGI, settembre

(*B.F.*) — Può sembrare un paradosso, ma è così: il modo migliore per farsi un'idea di come vanno le cose nella Russia bolscevica non è quello di andare sui luoghi. Al contrario, coloro che hanno effettuato il viaggio nell'Unione Sovietica colla sincera illusione di rendersi conto *de visu* della situazione hanno finito col saperne meno degli altri e col riportarne, a loro insaputa, un'impressione falsa o tendenziosa. Quell'impressione, cioè, che i dirigenti sovietici sono riusciti a dar loro mediante un'abile organizzazione che consiste nel metter sotto gli occhi del viaggiatore soltanto le cose suscettibili di impressionare favorevolmente l'immaginazione e — è proprio il caso di dirlo — *di épater les bourgeois*; mentre le altre, quelle che non si vuole siano conosciute, gli sono tenute accuratamente nascoste, grazie a un sistema, all'occorrenza coercitivo, che gli impedisce di uscire dai cammini battuti del turismo ufficiale e autorizzato.

Il valore di certe "inchieste,,

Parliamo naturalmente dell'osservatore obbiettivo, chè gli altri, i «pellegrini» comunisti o simpatizzanti tali che si recano a Mosca in uno speciale stato di fervore, sono disposti a veder tutto bello e tutto buono e, in ogni modo, sanno tener ben nascoste, al loro ritorno, le eventuali delusioni provate.

Piuttosto, dunque, che fare questo lungo e inutile viaggio, che percorrere i soliti itinerari obbligati lungo i quali sono sapientemente dsitribuiti i meravigliosi ospedali moderni — prototipi tanto più minuziosamente curati in quanto costituiscono l'eccezione e non la regola — gli sbarramenti idraulici giganteschi, gli arcadici «kholkos» manovrati da abili «registi», gli immensi teatri sorti là dove non esiste ancora un albergo munito di stanze da bagno ecc., è preferibile consacrarsi alla lettura, molto più istruttiva, della stessa stampa bolscevica che, ad onta delle molte reticenze, lascia trasparire di tanto in tanto delle parcelle di verità.

I comunisti e loro simpatizzanti non potranno, almeno, accusarci di ricorrere a fonti sospette e quanto agli altri, agli illusi che si sono lasciati influenzare da una propaganda intensa e sistematica, si convinceranno forse che «non è tutto oro quel che riluce».

Che cosa s'impara leggendo i giornali sovietici

Sfogliamo a caso qualche giornale sovietico fra i più ortodossi e stralciamo qua e là notizie e impressioni sull'«immensa opera costruttiva del bolscevismo». Ecco, per esempio, la storia della costruzione di una ferrovia quale ci vien raccontata dalla *Za Industrializaziu*, il maggiore organo tecnico sovietico:

«*La ferrovia Briansk-Viasma, la cui costruzione era stata incominciata sotto il passato regime, è stata ufficialmente inaugurata il 13 dicembre 1930; ma per una ragione rimasta sconosciuta il primo treno non è mai giunto a destinazione. Venti minuti dopo la sua partenza dal capolinea, si dovette far partire un altro convoglio carico di materiali per le riparazioni e, il giorno dopo, la linea fu chiusa al traffico... La costruzione della linea dovette essere ricominciata da capo. Nel 1932, non era ancora terminata: su 46 chilometri del percorso, i binari si erano staccati dal terrapieno, i depositi per le locomotive non erano stati ancora costruiti e nemmeno incominciati ecc. L'inaugurazione effettiva fu rimandata al 1.o settembre 1933; ma il direttore dei lavori, Boris, indirizzò un rapporto al commissario del popolo per le comunicazioni in cui si dichiarava che la linea non poteva essere ancora aperta al traffico. Soltanto il 1.o gennaio 1934, tre anni dopo l'inaugurazione ufficiale, la linea potè essere messa in esercizio, doveva costare 35 milioni di rubli e costa già attualmente 63 milioni...*».

Il macchinista ha sete e il capo-stazione ha bevuto troppo

Quest'altro episodio, che togliamo dall'ufficialissima *Pravda*, è più divertente. Esso costituisce un nuovo eloquente esempio del disordine bolscevico, mentre, per noi italiani rievoca certi indimenticabili aspetti dell'anarchia postbellica, quando i macchinisti arrestavano i treni per andare a bere al *buffet* della stazione:

«*Il rapido proveniente da Murmusk si è arrestato alla stazione di Pless-Ozero, che non era prevista nell'itinerario. — Perchè questa fermata insolita? domanda un viaggiatore. — Perchè il macchinista aveva bisogno di parlare a un suo parente. — E' un'indecenza! Dov'è il capo stazione? — Il capo stazione, il compagno Posdiankov, ha fatto baldoria durante tre giorni e tre notti e ora è troppo ubriaco per poter uscire dal suo ufficio*».

Qual'è il valore dei decreti dei commissari del popolo? La stessa *Pravda* ce lo apprende:

«*Il commissario del popolo per le comunicazioni, Andreiev, ha preso le misure seguenti contro degli alti funzionari della ferrovia nordcaucasica: Galovin, capo del traffico, dieci giorni di prigione per condotta irregolare; Majestov, sotto capo, revocato e retrocesso per aver tollerato gli atti di Galovin (sic)!; Licvitz, direttore generale della linea, biasimato per non essersi opposto agli ordini di Galovin. Questo decreto, datato del 5 febbraio, non è mai stato applicato per le ragioni seguenti, fornite dal capo della sezione amministrativa, Stodolski: 1.o Il direttore generale della rete non ha dato l'ordine di eseguire il decreto del commissario del popolo; 2.o Non disponiamo di locali per mettere delle persone condannate alla prigione*».

Farina alla polvere di carbone...

Questo per i trasporti. Gettiamo ora uno sguardo dal lato dell'agricultura. Ecco un dialogo per T.S.F. scambiato tra le stazioni di Mosca e di Gorki (l'antica Niini-Novgorod) e che è stato preso pari pari non in un giornale umoristico, ma nella *Pravda*, già citata:

«Mosca: *Qual'è il vostro piano per le semine dell'autunno?*

«Gorki: 391 *ettari per i settori destinati ai viveri degli operai, 1605 ettari per gli altri settori.*

«Mosca: *Qual'è la superficie seminata la primavera scorsa?*

«Gorki: *Tutta la superficie voluta è stata seminata.*

«Mosca (insistendo): *Siate precisi: quanti ettari?*

«Gorki: *Ciò non ha nessuna importanza. Tutto ciò che è stato seminato in primavera deve essere ricominciato*».

I prodotti ottenuti sono almeno di buona qualità? La stessa *Pravda* ci dà delle notizie in proposito:

«*I depositi di Ekaterinoslav contengono 15.000 sacchi di farina mescolata a polvere di carbone. La colpa è delle Ferrovie che hanno caricato la farina, senza metterla in sacchi, su vagoni che avevano precedentemente trasportato del carbone e che non erano stati spazzati. Per le stesse ragioni la farina macinata dal mulino n. 5 contiene una mistura di paglia di ferro*».

Il "paradiso dei lavoratori,,

E, per finire, vediamo come sono pagati i salari nel «paradiso dei lavoratori». Lasciamo la parola al *Trud*, altro organo bolscevico:

«*Delle centinaia di lavoratori si presentano quotidianamente agli uffici delle vetrerie di Diadkovo, chiedendo che si versi loro un acconto da 3 a 10 rubli. Ciò è la conseguenza del fatto che non una sola volta i lavoratori hanno ricevuto il salario alla data prescritta. Negli ultimi giorni di marzo è stato versato loro il salario della prima settimana di febbraio. La stessa cosa avviene nella maggior parte della Russia bianca. Il motivo addotto è che i capi delle stazioni hanno impiegato per altri scopi il danaro che gli era stato inviato per i salari*».

Gli esempi di disordine, incompetenza, bizantinismo e complicazione burocratica si potrebbero moltiplicare all'infinito. Basta, per ciò, la semplice lettura dei giornali bolscevichi: ma di tutte queste cose gli studiosi, romanzieri e uomini, politici di tutti i paesi che hanno, negli ultimi tempi, girato la Russia in lungo e in largo, sotto la vigile egida dell'«Inturist», non sembra si siano accorti.

CRONACA SPORTIVA

Domenica si inizia
il Campionato italiano di calcio

Domenica le sedici squadre della massima divisione italiana inizieranno le battaglie che attraverso otto mesi di episodi e di imprevisti porteranno all'assegnazione del titolo di campione.

L'ossatura e il meccanismo del campionato non differiscono di gran lunga da ciò che fu per la passata stagione.

Ci è dato di credere che un fronte ridotto da diciotto a sedici concorrenti abbia a suscitare il più vivo ed affascinante interesse che mai siasi registrato negli annali calcistici d'Italia.

Saprà la Juventus fregiarsi ancora una volta dall'ambito scudetto, oppure saranno altre squadre a contrastarle la via del successo?

A nostro giudizio, data la forte inquadratura delle squadre di grido, vincente dovrebbe essere quella, che fin dalle prime battute offrirà maggior mordente e continuità.

Il calendario d'apertura

DIVISIONE NAZIONALE

Serie A

Milano: Ambrosiana-Palermo
Roma: Lazio-Livorno
Torino: Torino-Triestina
Sampierdarena: Sampierdarena-Bologna
Napoli: Napoli-Alessandria
Brescia: Brescia-Juventus
Firenze: Fiorentina-Roma
Vercelli: Pro Vercelli-Milan

Serie B

Girone A
Spezia: Spezia-Novara
Cagliari: Cagliari-Lucchese
Pisa: Pisa-Seregno
Viareggio: Viareggio-Casale
Legnano: Legnano-Genova
Tortona: Derthona-Pro Patria
Messina: Messina-Pavia
Vigevano: Vigevano-Catania
Girone B
Ferrara: Spal-Atalanta
Vicenza: Vicenza-Perugia
Como: Comense-Cremonese
Venezia: Venezia-Verona
Bari: Bari-Aquila
Modena: Modena-Fistoiese
Pola: Grion-Padova
Catanzaro: Catanzaro-Foggia

TIRO A SEGNO

La classifica ufficiale

ROMA, 27

Al Poligono della Farnesina le rappresentanze delle sezioni del Tiro a segno, gruppo A (residenti in Comuni con più di 75 mila abitanti e quelle del gruppo B (residenti in comuni aventi meno di 75 mila e più di 25 mila abitanti) hanno eseguito la prova di addestramento di tiro di esattezza col fucile mod. 1891.

Ecco la classifica ufficiale per squadre:

Gruppo di sezioni A: 1.o Torino (squadra di 5 tiratori) p. 659; 2.o Brescia p. 659. Per gratuatoria 3.o Roma p. 648; 4.o Ferrara p. 630; 5.o Firenze p. 630 per gratuatoria.

Gruppo di sezioni B: 1.o Casal Monferrato (squadra di 4 tiratori) p. 518; 2.o Forlì p. 516; 3.o Como p. 506; 4.o Pisa p. 498; 5.o Parma p. 487.

Maestri tiratori: 1.o Di Donato Francesco p. 142; 2.o Durand Luigi p. 141; 3.o De Ranieri Sen p. 139.

Tiratori scelti: 1.o Migliorini Carlo p. 139; 2.o Bersani Riccardo p. 137; 3.o Tracconi Alfredo p. 137.

Tiratori di prima classe: 1.o Ceccoli Luigi p. 141; 2.o Santini Sisto p. 139; 3.o Rocca Leone p. 139.

Tiratori di seconda classe: 1.o Farina Fernando p. 137; 2.o Preda Roberto p. 136; 3.o Morani Federico p. 133.

MOTOCICLISMO

Il campionato a squadre della Milizia
sulla Predappio Roma

Domenica prossima verrà organizzato a Forlì dal Comando del II Raggruppamento e della 82 Legione «Benito Mussolini» il campionato motociclistico della Milizia Volontaria per la Sicurezza Nazionale. La gara sarà disputata a squadre. Ogni squadra sarà composta da tre motociclesti, di qualsiasi grado, appartenenti alla stessa Legione.

La prova si svolgerà sul percorso: Predappio Nuova (partenza), Forlì, Rimini, Fano (controllo e rifornimento), Furlo, Scheggia, Fossato di Vico, Foligno (controllo di rifornimento), Terni, Civitacastellana, Roma (arrivo) - km. 401.100.

Le squadre partiranno a cronometro con 2 minuti d'intervallo l'una dall'altra a cominciare dalle ore 8,30 di domenica.

I concorrenti non dovranno mai superare la velocità di km. 70 e a tale scopo verranno stabiliti lungo il percorso controlli segreti. Verrà squalificata quella squadra della quale sia pure un solo concorrente abbia superato, in qualunque momento controllato il massimo di velocità consentito.

Saranno tolerati quattro secondi di distacco tra concorrente e concorrente della stessa squadra durante tutto il percorso. Verrà dato un minuto di penalizzazione per ogni secondo in più di distacco.

La squadra che più si sarà avvicinata, senza sorpassarla alla media di km. 70 orari prescritti, sarà proclamata vincitrice della Coppa del Duce.

Il computo del tempo sarà fatto sommando i tempi impiegati per ciascun componente della squadra. Ai tempi impiegati saranno sommati i minuti di penalizzazione che ai controlli saranno stati dati per i distacchi fra concorrente e concorrente della stessa squadra.

Le squadre meglio classificate monteranno la guardia alla Mostra della Rivoluzione.

I concorrenti dovranno trocarsi a Forlì entro il 20 settembre, giorno in cui verranno punzonate le macchine, e sorteggiato il numero di partenza. Le macchine saranno poi ritirate nel parco chiuso. Sono iscritte alla prova le seguenti squadre:

I. Raggruppamento: 23. Legione di Torino; 15. Legione di Brescia; 10. Legione di Voghera.

II. Raggruppamento: 23. Legione di Mantova; 67. Legione di Bologna; 82, Legione di Forlì.

III. Raggruppamento: 92. Legione di Firenze; 103. Legione di Perugia; 117. Legione di Civitavecchia.

IV. Raggruppamento: 130. Legione di ; 150. Legione di Barletta; 162. Legione di Cosenza.

Sono anche iscritte le squadde della Legione di Sassari e di Palermo e di Caltanisetta nonchè quella della Legione Universitaria di Milano.

IPPICA

L'ultima giornata del XIV Concorso di Stresa

STRESA, 27 pom.

L'ultima giornata del XIV Concorso Ippico è stata coronata da uno splendido sole, da numeroso e foltissimo pubblico, dal pieno successo sportivo.

Il premio contessa Jolanda di Bergolo, riservato ai dieci cavalli meglio classificati del concorso, è stato vinto brillantemente dal maggiore Morigi, coi suoi due cavalli.

Il Premio Novara, dal quale erano esclusi i cavalli partecipanti alla precedente gara, si è svolto su un percorso molto interessante. Di 28 partecipanti solo quattro lo hanno compiuto senza penalità. La vittoria è arrisa all'austriaco Von Smolenski.

L'ultima gara del concorso, il Premio Principessa Maria Pia di Savoia, istituito per rendere omaggio alla neonata principessa, è stato vinto dal maggiore Bettoni. Ad esso avevano partecipato cavalieri di cinque nazioni.

Alla riunione odierna assisteva la Duchessa di Pistoia.

Ecco i risultati:

Premio Novara: 1. Lady Ecco (O. Van Smolenski, Austria); 2. Montecristo (cap. De Paulo); 3. Ramona (Vastridong, Belgio).

Premio Contessa Jolanda: 1. Gallura Quattrino (magg. Morigi); 2. Ibrahim-St. Georges (cap. Gansheff); 3. The Parson-Gigolo (cap. Vastridong); 4. Camponac-Cocliste (cent. Kechler).

Premio Principessa Maria Pia di Savoia: 1. Juder, (magg. Bettoni); 2. Ibrahim, (capp. Ganshoff); 3 The Parson, cap. Vastrideng; 4. Gigolo, signora Canter.

Il Foglio di disposizioni del Segretario del P. N. F.

ROMA, 27

Dal *Foglio di disposizioni* del Segretario del P. N. F. n. 294, diramato in data odierna:

« Il Duce, su proposta del Segretario del P. N. F., ha nominato Segretario per la Federazione dei Fasci di Combattimento di Piacenza il fascista Bruno Biaggioni (iscritto nel P. N. F. dal 1.o dicembre 1920) in sostituzione del fascista Dante Bionda. Lo scambio delle consegne sarà effettuato domenica 30 settembre XII, alle ore 10.30, dinanzi al Prefetto della Provincia.

« Comunico la seguente lettera che il Commissario della Confederazione fascista dei professionisti ed artisti mi ha indirizzato in data 22 corrente: « Essendosi solennemente compiuto, con le cerimonie anconetane del giorno 16 corr., il ciclo delle grandi celebrazioni marchigiane, volute ed auspicate dal Duce, mi è grato rivolgere a codesta onorevole Direzione del P. N. F. le espressioni della mia più viva gratitudine per l'opera svolta in tale occasione dai Segretari federali delle Marche, che con impareggiabile zelo hanno collaborato all'organizzazione delle manifestazioni. Il successo indimenticabile delle celebrazioni e l'unanime appassionata adesione di tutto il popolo marchigiano costituiscono il riconoscimento più degno della loro fatica ».

« Non esiste alcuna incompatibilità tra un incarico sindacale e la presidenza o la vice presidenza di sezioni del Consiglio Provinciale dell'Economia Corporativa ». (*Stef.*).

Casse mutue per lavoratori agricoli

VERONA, 27 pom

Sotto la presidenza del Segretario Federale e con l'intervento dei rappresentanti degli agricoltori dei lavoratori o delle categorie sindacali è stato concordato lo statuto della cassa mutua per le malattie dei lavoratori agricoli della provincia.

Tale importante realizzazione comparativa e sociale tutela oltre 30 mila lavoratori della agricoltura.

Nel Belgio non esiste un Ordine di San Giorgio

ROMA, 27 pom.

L'Ambasciata del Belgio comunica: « Sono pervenute all'ambasciata del Belgio alcune richieste d'informazioni circa l'Ordine di S. Giorgio del Belgio. L'Ambasciata predetta ritiene utile di fare conoscere che un ordine di questo nome non esiste nel Belgio e desidera mettere in guardia il pubblico contro azioni che possono sorprendere la sua buona fede ».

La riorganizzazione industriale negli Stati Uniti
Il gen. Johnson si dimette

HIDE PARK, 27

Il generale Johnson, amministratore della N. R. A., ha rassegnato le dimissioni. Nella lettera che Johnson ha inviata al presidente Roosevelt egli chiede di riprendere la propria libertà a partire dal primo ottobre.

Il Presidente ha immediatamente risposto accettando le dimissioni e ringraziando calorosamente Johnson per i grandi servigi resi.

Quantunque il Presidente mantenga il più assoluto riserbo si crede che a succedere a Johnson sarà chiamato Richberg.

In ogni modo, chiunque sia il successore di Johnson, le dimissioni di quest'ultimo pongono fine alla fase costruttiva della N. R. A. ed aprono quella di stabilizzazione in un momento, però, in cui le diverse circostanze appaiono molto confuse.

Nella sua affettuosa risposta alla lettera di dimissioni, Roosevelt ha informato Johnson che ben presto avrà bisogno di conferire con lui per studiare la riorganizzazione della N. R. A.; ciò conferma ancora una volta che i due uomini sono d'accordo sulle grandi linee della riorganizzazione.

Come successori possibili di Johnson, oltre al nome di Richberg si fanno anche quelli di Bernard Baruch e Raimond Moley questi ultimi amici personali di Johnson. In ogni caso appare certo che il nuovo capo della N. R. A. avrà semplicemente la presidenza della commissione incaricata di elaborare la politica generale della N. R. A. e non godrà di poteri assoluti.

A dimissioni avvenute tutti riconoscono oggi che solo l'indomabile volontà di Johnson ha permesso di compiere l'immenso e benefico lavoro della codificazione di tutta l'industria americana.

Qualunque siano i disordini o le confusioni verificatesi nella loro applicazione tali codici rimangono la base sulla quale la vita americana dovrà organizzarsi.

Gli industriali sperano che il successore di Johnson si pronuncerà definitivamente contro la politica dei prezzi fissi il cui controllo sarà rimesso alle industrie private, essi sperano anche che il Governo rompera definitivamente l'alleanza con la Federazione del lavoro.

Il ritiro di Johnson ha provocato nel campo operaio una leggera « detente » ma ciò non pertanto le rivendicazioni vengono sostenute con una sempre maggiore insistenza.

D'altro lato è probabile che la N. R. A. sia spogliata della maggior parte delle attribuzioni a favore del Dipartimento del Lavoro; tali dunque sono i problemi posti dalla riorganizzazione della N. R. A. e non ultimo è anche quello della liquidazione dello sciopero tessile che provoca irritazione nelle file operaie.

Il gran cuore di Hitler
Pensioni e indennizzi ai superstiti dei massacrati del 30 giugno

BERLINO, 27

Un'importante decisione è stata presa dalle società di assicurazione germaniche circa i contratti di assicurazione sulla vita posseduti dalle numerose vittime della sanguinosa giornata del 30 giugno. Si discuteva la questione di sapere se le uccisioni debbano essere considerate come disgrazie mortali, e se in tal caso dovessero ottenere dalle società di assicurazione un pagamento doppio, oppure se esse dovessero essere considerate sotto altro punto di vista.

Sembra che lo stesso Cancelliere Hitler abbia espresso la sua opinione su questo oggetto, ed in ogni caso sta di fatto che in data di ieri le società di assicurazione hanno versato ai superstiti delle persone condannate alla fucilazione il doppio della somma assicurata.

Inoltre alle vedove dei funzionari dott. Klausener e von Deppen, e alla sorella del consigliere governativo, von Bose (il segretario particolare dell'ex vice cancelliere von Papen) il Governo del Reich ha assicurato una pensione a vita. (Non era meglio se si lasciavano in vita i massacrati?).

Aeroplano francese che precipita
La morte del pilota

DIGIONE, 27 pom.

Un aeroplano pilotato da un tenente appartenente alla VII squadriglia è caduto mentre volava sul terreno di Longwic. Il pilota è rimasto ucciso sul colpo.

Ritorno alla normalità nell'industria tessile

WASHINGTON, 27 pom.

La industria tessile, dopo il recente sciopero, sta rapidamente ritornando alla normalità, salvo qualche località isolata dove sono sorte difficoltà varie.

Corriere Commerciale

BORSA DI MILANO

TITOLO	Valore nomin.	Ultima cedola pagata Imp.	Data	Chius. prec.	Chius. odierna
R. It. 3,50 %	100.—	1,75	1-1-33	87,80	87,80
Conv.3,50%	100.—	4.—	—.—	88,03	88,25
Ven. 3,50%	100.—	1,75	1-1-34	84,50	84,50
B. d'Italia	1000.—	60.—	30-3-34	1650.—	1650.—
Comit	500.—	25.—	3-4-34	965.—	965.—
B. Roma	100.—	5.—	3-4-34	104.—	104.—
Credito It	500.—	25.—	3-4-34	820.—	820.—
Mediterr.	350.—	27.—	17-4-34	498.50	180.—
Meridion.	500 —	12,50	1-1-34	644.—	642.—
Cosulich	80.—	4,80	29-4-32	19.50	20,50
N. G. I.	500.—	25.—	21-1-32	137.—	164.—
Lib. Triest.	100.—	—.—	—.—	28,50	28,50
Cantoni	1000.—	90.—	28-3-34	1460.—	1459.—
Lan. Can. N	250.—	25.—	14-1-29	205,50	207.—
Lan. Rossi	1500.—	135.—	4-4-34	2910.—	2910.—
Snia Viscos	200.—	14.—	15-3-34	276.50	276.—
Ilva	200.—	9.—	26 3-34	170,50	172.—
Metall. It	125.—	9.—	22-12-33	182.—	182.—
Montecatin	100.—	8.—	8-4-34	164,50	164,75
Fiat	200.—	10.—	15-3-34	288.—	285,50
Adr. di El	100.—	15.—	4-4-34	152,50	152.—
Edison or	500.—	40.—	3-4-34	731.—	729.—
Vizzola	500.—	16.—	5-4-34	846.—	847.—
Terni	200.—	8.—	5-4-34	194,50	192,50
Distillerie	100.—	8.—	8-4-34	165.—	165,25
Eridania	150.—	20.—	9-4-34	356.—	354.—
Ind. Zucc.	400.—	50.—	3-4-34	1295.—	1290.—
Raffin. L.L.	200.—	11.—	5-3-34	418.—	422.—
Fondi Rust.	100.—	10.—	1-3-29	75.—	76.—
Beni Stabil.	200.—	10.—	20-3-34	206.—	205.—

CAMBI	26	27		26	27
Francia	77,05	77,05	Germania	465.—	466.—
Inghilterr	57,59	57,64	Belgio	275,25	275.—
S.U.A.	11,55	11.58	Spagna	160.—	160.—
Svizzera	381,50	381.50	Olanda	794.—	795.—

BORSA DI TORINO

TORINO, 27 — Rendita Italiana 3.50 per cento cont. 87,725; id. id. id. f. m. 87,80 — Prestito Conver. 3,50 per cento cont. 88,15; id. id. id. f. m. 88,35 — Buoni Tesoro Nov. 5 per cento 1940 107,25; id. id. id. 1941 107,50; id. id. id. 4 per cento 1943 101,35 — Consorzio Cred. Miglior. 5 per cento 495; id. id. id. 6 per cento 498 — Istituto S. Paolo-Fond. 5 per cento 500 — Banca d'Italia 1648 — Banca Commerciale Italiana 965 — Credito Italiano 621 — Banco di Roma 103 — Consorzio Mob. Finanziario 530,50 — Ferrovie Meridionali 643 — Ferrovie Mediterranee 447,50 — Navigazione Alta Italia 78 — Lloyd Sabaudo 26 — S.N.I.A. 276 — Terni 195 — F.I.A.T. 287 — Nebiolo 121 38 — Tedeschi 76,50 — Officine Savigliano 682,50 — Bauchiero 161 — Elettricità Alta Italia 94,25 — Sip. 43,75 — Italiana Gas 13,30 — Monte Amiata 37 — Montecatini 165 — Cartiera Italiana 100 — Cartiera Burgo 220,50 — Buoni del Tesoro nov. 4 per cento (1934) 100.10. *Cambi* — Parigi 77,05 — Londra 57,55 — Zurigo 38150 — New-York 1258.50.

Corso delle obbligazioni

Quotazioni del giorno 26 Settembre:

Titoli di Stato e garantiti

Rendita Italiana 3.50 per cento	87,50
Prestito della Conversione 3,50%	87,70
Terzo Prestito Nazionale 5%	103,75
Buoni Tesoro 1943 - 4 per cento	101,25
Buoni Tesoro 1941 - 5 per cento	107,45
Buoni Tesoro 1940 - 5 per cento	107,30
Buoni Tesoro 15-11-1934 - 5 per cento	100,—
Ist. Ric. Ind. s. «STET» 4 per cento	520,—
Opere Pubbliche 5 per cento	503,50
Opere Pubbliche I.R.I. 4,50 per cento	505,—
Opere Pubbliche Elfer 4,50 per cento	504,50
Cogne - 1.a serie 6.50 per cento	505,50
Cogne - 2.a serie 6 per cento	502,—

Cartelle Fondiarie

Cassa Risparmio Milano 5 per cento	500,50
Cassa Risparmio Milano 6 per cento	501,50
Cassa Risparmio Bologna 5 per cento	500,—
Cassa Risparmio Bologna 6 per cento	500,50
Monte Paschi 6 per cento	498,—
Credito Fondiario Roma 5 per cento	497,—
Credito Fondiario Roma 6 per cento	497,50

Obbligazioni

Pubblica Utilità 6 per cento	503,—
Pubblica Utilità S. tel. 6 per cento	503,50
Credito Navale 6,50 per cento	505,25
Unificato Milano 4 per cento	98,30
Edison em. 1931 - 6 per cento	502,75
Emiliana 6 per cento	505,—
Forze Idrauliche 6 per cento	500,—
Meridionale Elettricità 6 per cento	504,—
Seso 6 per cento	502,—
Soc. Eserc. Telef. 6 per cento	502,—
Mediterranee 6 per cento	503,—
Ferr. Nord Milano 6 per cento	507,—

***

Tendenza del mercato dei valori a reddito fisso: Buona.

I prezzi delle uve

Acqui, 25 — Uvaggio rosso in genere miriagramma 3276; prezzo medio L. 8.77 al mg.

Alba, 25 — Dolcetti mg. 29,700 da lire 6.50 a 9.50 al mg., media L. 8.15.

Alessandria, 25 — Uve da vinificazione da L. 6.80 a 7.90 al mg.; uve da tavola, qualità comuni, da L. 9.40 a 10.60; qualità pregiate di collina da lire 11 a 12.50 al mg.

Caldaro, 25 — La vendemmia, favorita da un tempo buono, è cominciata già da qualche giorno. Lo stato delle uve in generale è soddisfacente sia per la quantità che per la qualità. In qualche zona umida ha influito un po' dannosamente la pioggia insistente delle scorse settimane. Particolare attività si nota in questi giorni nella zona del lago dal quale salgono verso la borgata centinaia e centinaia di carri, molti dei quali scesi dalla Valle di Non, perchè, come al solito, i mezzi di trasporto locali non sono sufficienti. Il consumo delle uve da tavola, in confronto di qualche anno fa, è assai ridotto. Nel 1931, fra la fine di settembre e la prima decade di ottobre, ben 90 vagoni di uva da tavola partivano per l'estero. Le cantine, invece, hanno esaurito, e a buoni prezzi, tutto il quantitativo dello scorso anno.

Ouneo, 25 — Dolcetti mg. 3500 da lire 7 a 8.70, media L. 7.85 al mg.; uvaggi mg. 8000 da L. 6.85 a 8.25, media L. 7.30 al mg.

Rovigo, 25 — Uva nera (clinton) da L. 34 a 36; id. in sorte da 50 a 55, uva bianca da 50 a 55 al q.le.

Stradella, 25 — Nelle minori vicinanze della città la vendemmia è terminata; per i paesi pre-appennici le quotazioni trattate sulla nostra piazza sono: moscati da L. 48 a 52 al q.le; uve rosse mezzefine da L. 70 a 80; uve rosse fine di alta collina da L. 80 a 90; uva bianca da L. 55 a 65; uvè da tavola «regina» da L. 12 a 14 al mg.; id. fine selezionate da L. 11 a 13; verdea da L. 8 a 10.

Nizza Monferrato, 22 — Moscato mg. 2089 da L. 7 a 8 al mg.; media L. 7.44; uvaggio mg. 763 da 7 a 8.50, media 7.79.

Valenza, 22 — Attiva la grnata di oggi per il mercato delle uve atte alla vinificazione, sia per la qualità e sia per la quantità portata sul mercato. Numerose contrattazioni si sono svolte nella zona. Particolarmente le uve superiori di alta e media collina sono state le più apprezzate, unitamente agli uvaggi selezionati, che sono contrattati a prezzi sostenuti. Le medie si mantengono sempre sostenute in considerazione del limitato prodotto delle varie zone, in conseguenza dell'abbondante grandine caduta durante i mesi estivi. Ecco i prezzi praticati su questa piazza e su quelle viciniori nella giornata di oggi: uvaggi superiori di alta collina da L. 6.50 a 7 per m.; id. di media collina da 6.50 a 6.70; uvaggi di pianura selezionati da 5.70 a 5.90 per mg.; id. alla rinfusa non selezionati da 5 a 5.30 per mg. Le uve da tavola sono ancora contrattate a prezzi sostenuti per le scorte di fine stagione e per gli accaparramenti per l'autunno e l'inverno; le qualità portate sul mercato sono ottime sotto ogni rapporto e vengono presto smaltite per le grandi richieste. I prezzi praticati sul mercato sono i seguenti: uvaggi bianchi o neri finissimi selezionati da L. 11 a 13 per mg.; uve ordinarie alla rinfusa, a grosse partite da 7 a 9.

Voghera, 22 — Il mercato delle uve da vino della zona è entrato nella fase attiva e numerose si susseguono le contrattazioni in tutta la zona, ove la vendemmia è in pieno sviluppo. Molte partite affluiscono alle cantine sociali, che numerose si contano nella zona. I prezzi praticati sono i seguenti: uve fini L. 100-110; uve comuni 85-90; uve di pianura 75-80 al q.le. Pure molto attivo si presenta il mercato delle uve da tavola, i cui prezzi sono stati nel mercato odierno i seguenti: uve finissime L. 14-15; uve comuni di collina L. 9-11; uve di pianura fini L. 10-12; uve comuni di pianura L. 7-8 al miriagramma.

Mondovì, 22 — E' stato aperto, stamane, sul vasto piazzale d'Ellero, l'annuale mercato delle uve: per quanto molte zone circonvicine siano state duramente colpite dalle furiose grandinate e dai ripetuti temporali estivi, pur tuttavia la vendemmia si presenta, quest'anno, ancora discreta. Nei vigneti risparmiati dalla grandine l'uva è bella e sana, più che adatta alla produzione di un vino amabile e superiore qual'è il nostro dolcetto. Il quantitativo d'uve portato stamane non è stato molto ingente, ma si prevede che nell'entrante settimana i mercati saranno interessantissimi, poichè la vendemmia raggiungerà il suo massimo sviluppo.

Dolcetti mg. 523 da L. 7.40 a 8 al mg.; prezzo medio L. 7.56.

Mercati granari

Ostiglia, 25 — Frumento sostenuto con pochi affari. Quotasi: buono mercantile da L. 84 a 86; granoturco nostrano colorito a prezzi in aumento da L. 50 a 52 al q.le; risoni con miglioramento, non ancora seguiti dai risi.

Rovigo, 25 — Frumento Pol. fino da L. 85.50 a 86.50, buono merc. da 83.50 a 84.50, mercantile da 80.50 a 82.50.

Frumentone gialloncino da 47 a 50 friulotto e napoletano da 47 a 50; tagliolone da 47 a 50; agostano da 47 a 50; bianco da 45 a 46; segala da 65 a 70 — avena da 52 a 54 — orzo da 75 a 80 al q.le.

Risone prezzo medio: Bertone lire 85; Vialone 77.

Frumenti e frumentoni aumentati; mercato attivo per i primi.

Suzzara, 25 — Frumento fino, p. s. 79-80, da L. 87 a 88.50 per q.le; id. qualità buona, p. s. kg. 75-77, da lire 84 a 86. Mercato fermo con venditori riservati; altre qualità non trattate; prezzi fatti alla possidenza.

Granoturco qualità nostrana agostano secco, rosso da L. 50 a 52 al q.le pel consumo; altre qualità inquotate.

LA RADIO DI OGGI

MILANO TORINO GENOVA TRIESTE FIRENZE - ROMA III

11,30: Orchestra Doreno.
12,30: Dischi.
13-13,30 e 13,45-14,15: Orchestra da camera Malatesta.
17,15: Trasmissione dalle Terme di Montecatini. Concerto sinfonico della Stabile Orchestrale Fiorentina, diretto del M.o Armando La Rosa Parodi.

ROMA NAPOLI BARI MILANO II TORINO II

7,45-8 (Roma-Napoli): Segnale orario Giornale radio.
13,5-14,15: Concerto di musica varia.
17: Padre Emidio Passionista: «Il XIX Centenario della Redenzione - Il Regno di Cristo».
20,45: Musica sinfonica moderna.
21,45: Mario Corsi: «Prodigi di creazione: Tirrenia città del cinematografo», conversazione.

***

SOTTENS — Ore 19,15: Lobetanz, opera in tre atti di L. Thuille (da Berna).
BRUXELLES I — Ore 22,15: Concerto orchestrale sinfonico con intermezzi di canto
LONDON REGIONAL — Ore 20: Concerto dell'orchestra sinfonica della B.B.C., diretto da Sir H. Wood (dalla Queen's Hall).
PARIGI P. P. — Ore 20,12: Il Diluvio, poema biblico in tre parti di Saint-Saëns.

Il fratello della signora Lindbergh sarebbe... l'autentico rapitore del "Baby,,

PRAGA, 27

Una sensazionale notizia, che fino a questo momento non trova alcuna conferma, è stata pubblicata ieri matt. dal «Prager Mittag», notizia avuta da alcuni congiunti della famiglia Lindbergh che si trova attualmente di passaggio a Praga.

Secondo questo racconto il rapitore del bambino sarebbe lo stesso fratello della sig.ra Lindbergh che fin dalla gioventù si era allontanato dalla famiglia ed era diventato capo di una banda di gangsters.

Lo scuocero di Lindbergh, il senatore Morrow, aveva liquidato il suo unico figlio con una forte somma di denaro quando i suoi debiti avevano raggiunta una cifra tale che nemmeno la famiglia Morrow sapeva più far fronte ad essa facilmente.

Da allora i rapporti fra padre e figlio furono interrotti.

Il senatore Morrow assegnò tutto il suo patrimonio alla figlia, signora Lindergh.

Qualche tempo dopo la scomparsa del piccolo Lindbergh nei giornali americani furono pubblicate notizie secondo cui sospetti di complicità si erano addensati sulla nurse del piccino, il cui amante era il sospettato autore del rapimento. Quando però risultò che l'amante della ragazza altri non era che il cognato del colonnello Lindbergh, questi intervenne presso l'autorità inquirente riuscendo ad ottenere che le indagini fossero sospese per quanto riguardava i membri della sua famiglia e la partecipazione del cognato non venisse resa di pubblica ragione.

IN HERBIS SALUS IN HERBIS SALUS
SCIROPPO DI S. AGOSTINO
LA MEDICINA DEI MISSIONARI NEL MONDO
Dolce purgante di erbe e radici medicinali, lassativo-depurativo, rinfrescativo, per combattere la stitichezza più ostinata, le digestioni penose, l'ingrossamento del ventre, i dolori lombari, emicranie, vertigini.
L. 4,25 il flacone - Egualmente efficaci le Pillole purgative di S. Agostino in vendita a L. 1,90 la busta di 12 dosi (cent. 15 ogni dose).
Preparazione del Laboratoriodella Chiesa di S. Agostino GENOVA
Autorizzaz. R. Prefettura Genova N. 292-4900

Proiezioni senza diapositive!!!

Il nuovo episcopio MARTIN ELIO è un apparecchio di ultima creazione che ha forte rendimento ed eccezionale praticità. Rende il quadro luminosissimo, nitido e grande (metri 3,50 x 3,50). Proietta nei propri colori soltanto corpi opachi: cartoline, illustrazioni di libri e di riviste, fotografi e disegni ecc.

Le Scuole Catechistiche parrocchiali, le nostre Associazioni Giovanili, i Seminari, gli Oratori, ecc. troveranno nel MARTIN ELIO uno strumento indispensabile per il raggiungimento degli scopi religiosi, morali ed educativi. — Solo con questo sistema, si potranno dare lezioni catechistiche illustrate con suggestive proiezioni a colori, con una pratici tà straordinaria ed una spesa irrisoria.

Rev. Parroci ed Assistenti Ecclesiastici! Chiedete catalogo e listino prezzi, e Vi convincerete subito della necessità d'introdurre nelle vostre Associazioni il nuovo sistema delle proiezioni episcopiche.

CORRADO CONTI SENIGALLIA (Ancona)

COLLEGIO SERAFINI
(Città Castello - Perugia)
PREMIATO, ACCREDITATO OVUNQUE. QUARANTENNIO VITA — SCUOLE ELEMENTARI, MEDIE, INFERIORI, SUPERIORI, REGIE, PRIVATE AUTORIZZATE ACCELERATE — PREPARAZIONE ESAMI
CHIEDERE PROGRAMMA

Collegio Campostrini
LIDO - VENEZIA
Villa signorile dominante il mare, con ampi e ridenti locali, terrazze giardini e cortili. Soggiorno graditissimo per le Convittrici e particolarmente adatto al loro irrobustimento. Istituto Magistrale Inferiore e Scuole Elementari interne. Seria ed accurata preparazione agli esami. Ottima educazione impartita dalle Rev. Madri Campostrini.
Per schiarimenti rivolgersi alla Direzione.

PUBBLICITA' ECONOMICA

Questi avvisi si ricevono presso gli uffici de «L'AVVENIRE D'ITALIA», Bologna, Via Mentana 4.
Possono anche essere inviati per posta accompagnati dall'importo corrispondente. Aggiungere al costo dell'inserzione la tassa governativa dell'1,80 per cento dell'ammontare dell'avviso col minimo di cent. 25 per pubblicazione.
I prezzi degli avvisi economici sono di L. 0,40 la parola per le domande di impiego e lavoro e L. 0,60 la parola per tutti gli altri avvisi.
Chi non intende dare il proprio indirizzo nell'avviso può servirsi delle cassette di recapito dell'Ufficio di Pubblicità de «L'Avvenire d'Italia». Diritto fisso L. 2 valevole per 10 giorni
Le offerte indirizzate alle cassette non possono venire recapitate a mano ma debbono a norma di legge essere affrancate e spedite per posta.

Annunzi di indole commerciale
Cent. 60 per parola, minimo 10 parole

FULMINASCARAFAGGIO. Infallibile rimedio distruzione scarafaggi Vendesi Farmacie, Drogherie. Diffidate imitazioni.

Agenti, Piazzisti Viaggiatori
Cent. 60 per parola, minimo 10 parole

FABBRICA importante alta Italia articoli casalinghi alluminio cerca serio, attivo rappresentante residente Bologna o capoluoghi Emilia. Inutile offrirsi senza serie pretese referenze. Scrivere Cassetta 823 «Avvenire d'Italia» - Bologna.

Soc. Anonima Tipografica - Vicenza
E' USCITO!
Edizione Catechistica dedicata a S. S. BENEDETTO XV
Benedetta da due Pontefici
P. Idelfonso da Bressanvido
O. F. M.
ISTRUZIONI CATECHISTICHE
NUOVA EDIZIONE CON ESEMPI
Corretta, ampliata, aggiornata a cura
di Mons. Cav. Raffaele D'Anniballe
VOLUME PRIMO
IL SIMBOLO APOSTOLICO
In due parti di complessive pagine 868 . . . . . L. 25
VOLUME SECONDO
"I SACRAMENTI,,
In due parti di complessive pagine 900 . . . . . L. 20
Ordinazioni alla:
Società Anonima Tipografica
Casella Postale 159 - VICENZA

APPENDICE DE "L'AVVENIRE D'ITALIA,, 62

LA Romanzo di Pierre l'Ermite

GRANDE AMICA

premiato dall'Accademia di Francia

D'altra parte chi le può garantire che suo padre non abbia agito segretamente per scongiurare qualunque possibilità di matrimonio tra lei ed il signor della Ferlandière?

Sì, i responsabili in questa faccenda, quelli che, non solamente rifiutarono di collaborare ad un desiderio legittimo dopo tutto, ma che si sono gettati sempre fra lei e il suo scopo sono i membri della sua famiglia, la sua prosaica e praticissima famiglia!

E con un'intonazione piena di fiele ripete il famoso detto tanto in voga nel suo antico liceo: «Dove si trova meglio che nel seno della propria famiglia? — Dappertutto».

Ma il partito è preso. Magari avesse agito più presto! se avesse messo nella conquista della sua felicità tutta la energia che spiegherà ora per soddisfare la sua vendetta! Se invece di tergiversare, fosse andata direttamente dal signor della Ferlandière che considerava come l'incarnazione del suo avvenire; se avesse continuato la famosa tattica incominciata al ballo, il giorno dell'inaugurazione delle officine, forse nè suo padre nè suo zio sarebbero stati abbastanza forti per rovesciare le fondamenta che avrebbe poste. Ma essi la pagheranno, e caramente. Hanno colpito il suo cuore, li colpirà nella borsa!...

E freddamente, dà principio alla campagna di distruzione, trascurando gli affari, girando ordinazioni importanti a profitto d'un suo cugino, che da due anni ha in Londra fabbriche identiche ed offre alla giovane una provvigione superba per il lavoro che gli procura.

I signori Nathan e Vittorio Harmmster s'impegnano a poco a poco in un vero imbroglio industriale: da una parte le commissioni si diradano perchè c'è chi le svia, o quei signori, abbandonati a sè stessi, non hanno più il tempo d'accontentare i fornitori all'epoca voluta; dall'altra, il movimento di diserzione delle campagne aumenta con una spaventosa progressione geometrica; gli operai accorrono da tutti i comuni e, con tono eccitato, domandano d'essere assunti come i loro compagni.

Per qualche mese, gli Harmmster resistono e sostengono il loro credito, facendo lavorare anticipatamente per le ordinazioni previste ma non ancora sicure; contano specialmente su una grande commissione, promessa in pari tempo e dal Ministro della guerra e da quello delle colonie, la quale, senza portar loro guadagni esagerati, costituirebb

CRONACHE DI UDINE

UFFICI DI REDAZIONE: Via Treppo n. 3 - Telefono n. 700

Benefica iniziativa del Podestà
per il lieto evento

Il Podestà ha deciso di concedere una polizza di capitalizzazione dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni — da 200 lire, realizzabili al 20.mo anno di età in lire 480 — a coloro che sono nati nel territorio del Comune di Udine nello stesso giorno della Principessa Maria Pia di Savoia.

Un telegramma delle Donne fasciste

La vice Fiduciaria dei Fasci femminili della Provincia, co. Elisa de Puppi, ha inviato il seguente telegramma: «Donne fasciste friulane, sempre fedelissime, devotamente partecipano letizia Augusti Principi».

Riunione dei dirigenti
del Credito e dell'Assicurazione

Nella sala delle adunanze del Sindacato fascista del Credito e dell'Assicurazione, si sono riuniti i Segretari di Categoria dei «Funzionari, Bancari, Esattoriali» delle Imposte di Consumo e degli Assicuratori, coi rispettivi membri del Direttorio. Presiedeva il Segretario interprovinciale di Trieste cav. Messana, che fu presentato dal segretario locale Cecotti il quale espose per sommi capi il funzionamento tecnico-amministrativo seguito dalla locale Delegazione.

Prese quindi la parola il Cav. Messana, il quale dopo aver rivolto un affettuoso saluto ai presenti tracciò le linee da seguire per il coordinamento delle nuove direttive emanate dalle superiori Gerarchie.

La lucida e competente esposizione, fu fatta sua da tutto l'uditorio, che la seguì con il più vivo interessamento fino alla fine.

Rivolto ai Segretari di Categoria dettò norme precise perchè, sotto la guida del Segretario e in cooperazione con i rispettivi Direttori, si proceda a completare tutto il lavoro organizzativo, assistenziale e di tutela, fino ad ora svolto con competenza tecnica con ferrea tenacia e con fede Fascista, dal camerata Cecotti.

Seduta consigliare del Consorzio di 2° grado di Bonifica

Presenti 30 consiglieri su 32, si è riunito il Consiglio dei delegati del Consorzio di 2.o grado di bonifica della Bassa Friulana per la discussione del bilancio consuntivo 1933 e di altri importanti argomenti attinenti alla bonifica.

Il Presidente senatore Mori, dopo aver recato il graditissimo saluto di S. E. il Prefetto, ha fatto una chiara relazione sull'attività del Consorzio e, dopo ampia discussione, cui hanno partecipato l'on. Tullio, il sen. Rota, il dott. comm. Cavarzerani, il prof. Ronchi, il conte Zoppola e il cav. Mizzan, è stato approvato un ordine del giorno di plauso al Presidente e ai suoi collaboratori. Furono approvati all'unanimità il consuntivo 1933 e il programma dei lavori per l'esercizio 1934-35. Infine sono stati inviati telegrammi al Duce e alle II. EE. Acerbo e Serpieri.

Il IV annuale dei Fasci giovanili
sarà celebrato domenica 7 ottobre

Per disposizione del Comando dei Fasci Giovanili di Combattimento, domenica 7 ottobre dovrà essere celebrato il quarto anniversario della fondazione dei Fasci stessi.

Le manifestazioni, con l'intervento delle gerarchie, dei rappresentanti delle forze armate e della Milizia si svolgeranno col seguente programma:

Ore 9,30 inizio dei corsi premilitari. Ore 10,30, rivista passata dalle Autorità locali accompagnate dall'Ufficiale della Milizia più elevato in grado.

Nel pomeriggio manifestazioni sportive. Alla sera lettura ai Giovani del discorso pronunciato il 24 agosto u. s. dal Duce al termine delle manovre del R. Esercito. Concerti delle fanfare dei F. G. C. e dell'O. N. Balilla. Le sedi delle organizzazioni del Regime saranno imbandierate dalle ore 8 alle 18 e a sera illuminate.

Tutti i Giovani fascisti della Provincia di Udine sono mobilitati per le ore 9 di domenica 30 settembre, presso le sedi dei propri Fasci ecettuati quelli che parteciperanno al la mobilitazione di Udine.

Il Comandante dei F. G. C. dovranno disporre i Giovani per reparti affiancati ed addestrarli allo sfilamento al passo e di corsa e la esercitazione, che dovrà durare fino alle 11.30, servirà per la preparazione dei Fasci Giovanili che parteciperanno alle adunate del 7 ottobre.

Al concentramento di Udine parteciperanno anche Giovani Fascisti dei Comuni del II Mandamento.

Domenica 30 settembre si terrà a Udine, nell'aula magna del R. Istituto Tecnico il primo rapporto dei Comandanti dei F. G. C. di tutta la Provincia.

O. N. B.
Prove di educazione fisica

La direzione ginnica sportiva del comitato centrale dell'Opera Balilla rende noto il diario degli esami di educazione fisica che avranno luogo oggi venerdì alla Casa del Balilla.

Maturità classica ore 15.

Abilitazione magistrale (prima e seconda commissione) ore 16.

Maturità scientifica - abilitazione ragionieria e agrimensura - ore 17.

Bollettino meteorologico

Temperatura minima nella notte 15; alle ore otto 17; nel pomeriggio 24. Pressione atmosferica 764. Umidità relativa dell'aria 95. Cielo sereno.

La Festa dell'Uva

A Udine la Festa dell'uva, manifestazione voluta dal Regime e ormai affermatasi nella simpatia della popolazione, si svolgerà domenica prossima 30 settembre.

Un artistico chiosco allegorico sarà eretto sul terrapieno di piazza Vittorio Emanuele e una elegante rivendita allieterà le arcate del sottoportico davanti al Bar Cotterli. Due carri festosamente e caratteristicamente addobbati, percorreranno le vie cittadine per la vendita dell'uva. Giovane fasciste, in costume friulano, venderanno sacchetti e cestini ricolmi di grappoli.

L'Unione Sindacati fascisti del Commercio ha indetto una mostra di vetrine dotata di premi in medaglie vermeille, d'argento e di bronzo.

Al mattino la banda della Milizia «Dicat» terrà concerto in piazza V. E. e nel pomeriggio il concerto sarà rinnovato in fusione coi cori del Dopolavoro.

I beneficati dall'amnistia

Continua intensamente il lavoro per la definizione della posizione dei vari condannati che godranno del recente decreto di amnistia e indulto.

Fra i beneficati si notano Aldo Soverini agente di assicurazione nonchè il giovane Artemisio Berto da Castelporpetto, Giovanni Bordon, Cornelio Malisan, Stefano Floreaneg e Pietro Drestig i cui processi destarono a suo tempo una certa curiosità.

Distinzione ed eleganza del vestire

Come è noto, fin dal 1.o settembre il signor A. Rottaro ha riaperto la sua Sartoria in luogo centralissimo: sull'angolo di Via Vittorio Veneto sopra il bar Cotterli, arredandola con squisito buon gusto in stile 900, su disegni ed intonazione dettata dall'arch. Midena.

La Sartoria Rottaro si è subito affermata non solo per la finitezza dei lavori e per l'emporio di stoffe nazionali ed estere che annovera con accessibilità a tutte le borse, ma sopratutto per la tecnica del proprietario sig. Rottaro la cui competenza è nota alla cittarinanza tutta. Con questo negozio di sartoria Udine si è arricchita di un mezzo distinto e quotato per il vestire elegante, poichè l'accuratezza dei lavori della Sartoria Rottaro è pari alla sicurezza dell'arte.

Al sig. Rottaro, già direttore della cessata *«La Torinese»* e della Sartoria Basevi, auguriamo sempre maggiori affermazioni.

Ribasso del prezzo del latte
al Consorzio

Il Consorzio Produttori Latte Bassa Friulana comunica:

I commercianti di latte della Piazza di Trieste nostri clienti, data la situazione creatasi a Trieste per l'importazione di latte da Provincie limitrofe al prezzo di circa lire 0,30 al litro, avevano chiesto fin dal luglio scorso un ribasso del prezzo stabilito nei contratti in corso.

Dopo lunghe trattative, che hanno portato di conseguenza un ritardo dei pagamenti, si è venuto in questi giorni all'accordo, ove il Consorzio in via provvisoria ha concesso un ribasso a datare dal 1.o settembre di L. 0,03 al litro.

Di conseguenza il prezzo viene fissato ai Soci del Consorzio nella misura di L. 0,37, netto da ogni spesa, mentre per i centri di raccolta, da tale prezzo dovrà essere difalcata, la spesa di raccolta e di trasporto, che il Consorzio fa per conto dei singoli produttori di latte.

Il prezzo dell'olio di semi

L'Unione Provinciale Fascista dei Commercianti comunica che, in accordo con la Federazione Provinciale Friulana del P. N. F., è stato deciso di fissare in L. 5,30 al litro il prezzo dell'olio di semi al minuto, a datare da ieri giovedì.

Il nuovo prezzo è in relazione all'aumento dell'imposta di fabbricazione sugli olii di semi, determinato col R. D. L. 20 settembre 1934 n.o 1491 ».

Fallimento

Con sentenza 24 settembre il Tribunale di Udine ha dichiarato il fallimento di Luigi Mizzan fu Francesco esercente di Beano di Codroipo. Attivo di L. 24 mila; passivo L. 33.157,95. Giudice delegato il cav. Santomaso; curatore il rag. prof. Gino Paperella. Termine per la presentazione dei titoli di credito il 22 ottobre; chiusura de iverbale di verifica il 12 novembre 1934.

Sport
F.I.G.C. - Comitato locale

Condoglianze — S'inviano i sensi del più profondo cordoglio al camerata Nicolò Loi per il grave lutto che lo ha colpito.

Partite del 23 Settembre. — In base ai rapporti arbitrali si omologano nei loro risultato le partite seguenti:

Nogaredo-Pozzuolo 1-7.
Martignacco-Cormor 2-3.

Partite del 30 Settembre. — Semifinali Coppa Toro:

Nogaredo-Remanzacco rip. Pozzuolo, ore 16 — Cormor-Feletto, rip. Martignacco.

Punizioni. — S'infligge l'ammonizione ai giocatori Zilli e Peressini Bruno (Cormor) per contegno scorretto.

Reclamo Edera, partita *Feletto-Edera* del 24 luglio XII.

Si respinge il reclamo in parola perchè non formulato secondo le modalità di cui al comma b) dell'art. 16 Regolamento, e s'incamera la tassa relativa.

Infortunio sul lavoro

Il mugnaio Giorgio Di Giusto fu Giuseppe da Camino di Codroipo di anni 35 mentre lavorava rimaneva impigliato con la gamba destra in una cinghia di trasmissione e riportava la frattura comunita dellarto. Trasportato all'ospedale di Udine veniva dichiarato guaribile in 60 giorni.

BOLLETTINO DEMOGRAFICO

del 25 e 26 settembre

NATI 10
MORTI 3
MATRIMONI 3

Stato civile

Pubblicazioni di matrimonio: Tarondo Bruno falegname con Quaino Ermida, cotoniera — Buel Franco fabbro, con Silvestri Amabile, casalinga — Caputo Michele maresciallo R. E. con Pepe Virginia, casalinga — Biandano cav. Giuseppe l.o Ten. Bersaglieri, con Ferrario Vittoria, agiata — Maddalena Pietro, appaltatore, con Maddalena Isa, civile — Rossini ing. Renato, capitano Genio con Di Panigai co. Silvia, agiata — Cossio Gustavo usciere, con Pozzo Giuseppina, casalinga.

Matrimoni: Cirio Silvio, impiegato, con Zonetti Maria, sarta — Colautti Guerrno, calzolaio con Flebus Iolanda casalinga — Pascolini Secondo falegname, con Colautti Elena, casalinga.

Nascite: Piano Nadia — Garofolo Renato — Pagnutti Marina — Pividor Maria — Cojutti Alberto — Codarini Giovanni — De Cocco Gian Paolo — Tilatti Oscar — Pellegrini Adelchi — Cettolo Renato

Morti: Tinicolo Celeste fu Domenico di anni 54 bracciante — Comelli Rosalia fu Leonardo di anni 66, Ancella di Carità — Bearzotti Paolo di Armando, di mesi 10.

Nelle Scuole
Al R. Istituto Tecnico «A. Zanon»

Inizio delle lezioni. — La Presidenza del R. Istituto Tecnico Commerciale e per Geometri « Antonio Zanon » di Udine (piazza Garibaldi) comunica agli interessati la data di inizio delle lezioni:

Corso Inferiore: mercoledì 13 ottobre: ore 9 la classe prima; ore 10 le classi seconda, terza e quarta.

Corso Superiore, Sezione commerciale e Sezione per geometri: giovedì 4 ottobre: ore 10 tutte le classi.

Chiusura delle iscrizioni. — Le iscrizioni per l'anno scolastico 1934-1935 si chiuderanno improrogabilmente sabato 29 settembre alle ore 12.

Gli ammessi al Corso Superiore. — Biedermann Nicolò, Brosadola Lorenzo, Clocchiatti Alberta, Delli Zotti Annedi, Firmani Angelo, Maurich Elda, Zullani Marcellino, Bastianello Armando, Covassi Elio, De mezzo Gino, Lena Silvestro, Marcolin Isidoro, Massarutto Bruno, Scagnetti Dialma, Trojan Italo, Vidussi Ezio, Zinant Albertino, Valentino Guido, Colonna Bruno Prospero, De Cecco Wilson, Mazzanti Cesare, Rigo Leonardo, Romanin Walter, Tavoschi Silvio, Tomè Luigi, Corbellini Cornelio, Elia Italo, Kratter Romano, Morassi Armida, Nigris Aurelia, Tommasi Luigi, Azzano Luigi, Giordani Armando, Pasquotti Ernesto, Comuzzo Pireo, De Laurentis Enzo, Del Favero Giovanni, Di Vito Mario Michieli Ernesto, Nazzi Luigi, Schiratti Luigi, Valentino Roberto, Beltrame Fio, De Muro Giovanni, Facchetti Luciana, Sacilotto Samnio, Verin Romano, Borghese Giuseppe, Capolla Armando, Cima Ida, Sinatti Carla, Bassi Giovanni, Calistri Alberto, Lavaroni Tullio, Tosti Orlando, Lanera Giuseppe, Baldin Cesare,

Promossi alla seconda Sezione geometri — Adami Silla, De Biaggio Leonardo, Gasparini Renzo, Ippoliti Raimondo, Pecile Guido.

Idonei alla seconda Sezione geometri. — D'Aronco Renato, Ricci Gianfranco.

Promossi alla terza Sezione geometri. — Cisilino Balilla, Colussi Walter, Debortoli Cipriano, Favaron Ferruccio, Macuglia Amerigo, Menchini Lorenzo, Muscio Narciso.

Idonei alla terza Sezione geometri. — Feruglio Giovanni, Fregonese Giacomo, Vicentini Pietro.

Promossi alla quarta Sezione geometri. — Del Cet Gisleno, Mari Adolfo, Moretti Bernaro, Rossi Napoleone, Tognini Franco, Venchiarutti Nello, Zandonà Ugo.

Idoneo alla quarta Sezione geometri — Micheletto Tarcisio.

Promossi alla seconda Sezione commerciale. — Ballico Bruno, Bassutti Vincenzo, Colonna Aristide, Del Giudice Eugenio, De Simone Pasquale, Donato Alfredo, Doretti Pietro, Fattorello Mario, Fioritto Faentino, Laurenti Mario, Manfren Pietro, Plata Giorgio, Caucigh Enrico, Deluisa Luciano, Fadalti Tolmino, Fiascaris Carlo, Galotto Alfredo, Primosigh Irene.

Idonei alla seconda Sezione commerciale. — Boratto Remo.

Promossi alla terza Sezione commerciale. — Baiutti Gino, Bertolissi Armando, Bulian Gino, Cignolini Aurelio, Comessatti Carlo, Di Pietro Maria, Lucchetta Erasmo, Nicolini Ettore, Sbuelz Luciano, Tolazzi Giacomino, Zucchiatti Amelio.

Idonei alla terza Sezione commerciale. — Cantarutti Luigi, Contardo Giuseppe, Marcuzzi Giuseppe, Pagotto Vittorio, Romor Lucio, Saltarini-Modotti Lucio.

Promossi alla quarta Sezione commerciale. — Centa Mario, Marin Giuseppe, Miani Leone, Musicco Francesco, Icoloso Marcello, Ongaro Giovanni, Romano Lido, Sperti Francesco, Zin Giovanni, Antonietti Leonardo, Fraeti Tiziano, Ligugnana Mario, Paronitti Leonardo, Pressacco Oscar, Terenzani Sergio, Miranda Teresa.

DALLA PROVINCIA

SACILE
Nelle Scuole

Si informano le famiglie interessate che sono aperte presso l'Istituto Tecnico Inferiore le iscrizioni per il nuovo anno scolastico; dette iscrizioni si chiudono col 30 settembre u. v.

L'elenco dei documenti è esposto nell'albo della Scuola e coloro che desiderano informazioni o chiarimenti possono rivolgersi alla Direzione.

Le iscrizioni vengono accettate anche se non è stato eseguito il pagamento delle prescritte tasse; detto pagamento può venire effettuato dopo l'iscrizione; però gli alunni potranno incominciare a frequentare la Scuola solo a pagamento avvenuto.

ALESSO
Anacronismo che scomparirà

E' più unico che raro, ormai, il caso di avere, come qui, il cimitero nel paese, aderente alle abitazioni. Crediamo che presto si addiverrà alla costruzione nuova, in luogo adatto, come prescritto e contemplato dalla Legge. All'Autorità comunale è già concesso, per questo lavoro, un mutuo.

INTERNEPPO
Una pugnalata

Tussisini Primo fu Domenico detto «Crosta», giovane violento ed attaccabrighe, noto per le sue sraffottenze anche a Bordano (quest'anno con contegno offensivo provocò incidenti il Venerdì Santo alla processione in Alesso, suo paese) dopo di aver preso pel collo il 60enne Stefanutti Biagio di qui, inferse un colpo di pugnale alla faccia al figlio di detto Stefanutti, producendogli una ferita lacero-contusa. Il fatto avvenne sulla strada, presenti testimoni, domenica sera; fra i testi dell'atto brigantesco è anche il Commissario Prefettizio. Il ferito fu medicato a Gemona, nel giorno dopo, lunedì. Martedì i CC. RR. si occuparono della faccenda punto edificante. Questi fatti non dovrebbero avvenire: dimostrano arretrata selvatichezza.

Epilogo e ricorsi

Dopo il crollo del muro che congiungeva la vecchia comunale canonica a.... quattro stalle, l'orticello divenne piazza, e così la canonica si trovò (inabitata ed inabitale), come isola, nel centro della piazza!

Il 29 settembre scade la disdetta di sfratto della residenza ora abitata. Col 30, legalmente e giuridicamente, il Curato è sul lastrico, poichè il Comune non ha chiesto e nessuno l'ha autorizzato a pagare i 2 anni di affitto arretrati.

La disdetta viene senza che alcuno abbia preso alcun provvedimento per altra residenza: perciò venne d'urgenza interessata l'autorità religiosa, civile, e politica.

GEMONA
Corsi premilitari

Dal 15 settembre hanno avuto inizio le iscrizioni ai Corsi premilitari per l'anno 1934-1935.

In caso di inadempienza alle iscrizioni e alla frequenza ai Corsi, sono comminate gravi sanzioni penali.

Il giorno 7 ottobre si inizieranno le lezioni che si svolgeranno domenicalmente nei singoli Comuni con un orario che permette agli allievi di assistere alla messa, prima e dopo l'istruzione.

VARIANO
Convegno Aspiranti

Favorito da una magnifica giornata si svolse domenica scorsa il primo convegno Sottofederale Aspiranti, riuscito imponente per numero di partecipanti e dimostrazione di disciplina.

Alle ore 9,30, in corteo, con vessilli intesta, i convenuti si portarono alla Chiesa parrocchiale per assistere alla S. Messa solenne, celebrata dal m. r. sig. Parroco che al Vangelo rivolse loro elevate parole di benvenuto, incitandoli a sempre maggiori conquiste nel campo della fede.

Terminata la S. Messa, gli Aspiranti, incolonnati si dirigevano alla chiesetta di S. Leonardo, posta sull'altura omonima, per la solenne adunanza.

Sono presenti circa duecento giovanetti rappresentanti le Associazioni dei seguenti paesi: Basiliano, Bressa, Blessano, Carpencolo, Colloredo, Campoformido, Nogaredo, Nespoledo, Tomba di M. Variano, Vissandone, Villacaccia; vi è pure una rappresentanza di Basaglapenta e Villaorba.

Il Delegato Sottofederale sig. Gino Fabris, dopo aver rivolto il suo cordiale saluto a Dirigenti e soci convenuti, lesse la relazione dell'attività fin qui svolta, cedendo poi la parola al Delegato Federale.

Questi, dopo aver recato il saluto della presidenza federale, intrattenne i presenti con semplice e convincente dire, sui tre grandi Amori dell'Aspirante: L'Eucarestia - La Vergine il Papà.

Al Delegato Federale seguì il M.o Marangoni della Federazione, che trattò un tema di rilevante importanza pel nostro movimento: la disciplina.

Terminò quindi il fucino Tessitori con una interessante lezione riaettente particolarmente « L'Aspirante e l'Eucarestia ».

Le belle lezioni, seguite con attenzione, vengono alla fine sottolineate da applausi.

Con la lettura di un telegramma inviato a S. E. mons. Arcivescovo, e tra i canti Aspirantistici, l'assemblea si sciolse.

Consumata la colazione al sacco e « posato » per un gruppo fotografico, gli Aspiranti hanno avuto quindi campo di « tifare » per alcuni loro compagni impegnati in gare podistiche e nei sacchi.

Alle 14,30, col concorso dei paesani, nella chiesetta di S. Leonardo, si svolsero i Vesperi, dopo i quali si snodò la processione con la reliquia di S. Luigi.

Compiuto il giro della collinetta, la Processione rientrò in Chiesa dove il m. r. sig. Parroco diede la benedizione.

Dopo di che i presenti si portarono al vicino monumento ai Caduti per rendere doveroso atto di omaggio. Qui il valente M.o Enrico Masotti tenne un vibrante e caloroso discorso, improntato al trinomio: Dio - Patria - Famiglia, al termine del quale fu cantata la Canzone del Piave.

Più tardi i convenuti si portarono a Basiliano per assistere ad uno spettacolo marionettistico a chiusura della bella giornata.

In un intermezzo il Delegato Federale diede agli Aspiranti il suo fraterno saluto di commiato, manifestando il proprio compiacimento per la riuscita di questo primo convegno aspirantistico.

PASSARIANO
Ingresso di Don Codutti

Domenica scorsa Passariano accolse trionfalmente il rev.do sacerdote don Gio. B. Codutti. I giovani cattolici avevano ornato il paese con archi trionfali, bandiere e palloncini alla veneziana, e una folfia numerosa attendeva il suo Pastore. La Messa solenne fu cantata da don Codutti che al Vangelo tenne un bel discorso. La cantoria locale diretta dal M.o G. Zorzi cantò una Messa preparata per la circostanza. Seguì il vermouth d'onore offerto dal Comitato ai Rev.di Sacerdoti intervenuti. Il pranzo fu servito presso il conte L. Manin.

Nel pomeriggio ebbe luogo la solenne processione con l'immagine del Bambino; seguirono poi vari giochi e corse, sotto la direzione del giovine Rosso Angelo.

A sera la distinta Banda di Pantianicco tenne un applaudito concerto che si chiuse con la caratteristica sonata della « mezzanotte ».

Al rev. don Gio. B. Codutti rinnoviamo i nostri migliori auguri.

BORDANO
Per la prima volta

Si inizia il 7 ottobre, il corso premilitare comunale. Dirige l'istruzione il capo squadra Conte Giovanni del Comando 55.a Legione M.V.S.N. con gli istruttori Colomba Primo ed Aldo Rossi.

In detto giorno avremo pure la sagra del Rosario con processione pomeridiana.

Brevi dalla Provincia

TOLMEZZO - Un arresto — In seguito al grave incidente capitato al giovane motociclista Giuseppe Lanie di anni 22 che fu trovato gravemente ferito e abbandonato sulla strada è stato arrestato certo Bernardino Zanier di Davide perchè non soccorse il malcapitato. Risponderà di lesioni colpose gravissime.

CODROIPO - I soliti furti — Durante la notte i soliti ignoti penetrati nell'abitazione del rag. Mangiarotti asportavano alcuni indumenti e passati quindi nella trattoria « al Gelso » rubarono un portafoglio con 2500 lire, un orologio d'oro e una notevole quantità di vestiti in danno del sig. Angelo Gattico di Angelo di anni 38. Nessuna traccia dei ladri.

PALAZZOLO DELLO STELLA - Un salvataggio — Il balilla Alfredo Casarolo di Giuseppe cadeva accidentalmente nelle acque dello Stella e sarebbe certamente perito se in suo soccorso non si fosse gettato il giovane fascista Domenico Mattiuzzi che riusciva a trarlo a riva.

DALLA CARNIA

TOLMEZZO
In Pretura

Morassi Giuseppe di Ravascletto è colto dalla benemerita in flagrante reato di mendicità: stava appunto importunando il prossimo in un pubblico esercizio, ed il Pretore lo condanna ad un mese di arresto.

— Il primo che viene a beneficare della amnistia promulgata in seguito al regale lieto evento è De Grignis Remigio di Ravascletto. E' imputato di ingiurie e minacce: le solite male parole molto saporite ma poco cavalleresche. Il Pretore lo condanna a lire 400 di multa. Però gli applica il condono portato dal R. D. 25 settembre.

TRA LIVENZA E TAGLIAMENTO
(DIOCESI DI CONCORDIA)

PORTOGRUARO
Motociclista contro un carro

Ieri sera, verso le ore 19, sulla strada Portogruaro-Cordovado, in località Fossalato, un giovane motociclista di Ciutello, certo Dal Bo, cozzava violentemente contro la porte posteriore di un carro agricolo, trainato da due cavalli, di proprietà di certo Stefanutto, abitante a Portovecchio.

Nell'urto violento, il Dal Bo si fratturava un braccio e una gamba, oltre ad altre notevoli contusioni alla testa.

Il ferito venne subito trasportato all'ospedale, con l'auto del sig. Giuseppe Tooli, colà di passaggio al momento della disgrazia.

Il Dal Bo ne avrà per parecchio tempo, forse due mesi.

La macchina, non è stata più fortunata del suo padrone.

Pei figli dei Mutilati

La Presidenza dell'O.N.I.G. ha stabilito di elargire N.o 20 susidi ai bambini, figli di Mutilati ed Invalidi di Guerra, nati nel giorno 24 settembre in occaione del fauto evento che allietò la Real Casa.

Avranno la preferenza le famiglie di Mutilati od invalidi nullatenenti con maggior numero di figli a carico.

Gli interessati si presentino al più presto in Sezione dove avranno i necessari schiarimenti.

Raccomandasi la massima sollecitudine perchè il tempo utile per la presentazione della domanda e dei documenti scade il giorno 9 ottobre 1934.

Nel contempo avverto tutti gli interessati che la Sezione Mutilati di Portogruaro concederà un sussidio straordinario ai bambini, figli di nostri consoci nullatenenti, nati nel mese di settembre c. a.

Anche per il sussidio necessita presentarsi al più presto in Sezione per le necessarie istruzioni.

Festa della Dottrina

Solenne riuscì anche quest'anno la festa della Dottrina Cristiana. La bella nuova Chiesa rigurgitava di una folla devota di fedeli che con grande attenzione seguirono lo svolgersi del saggio dato dai fanciulli e fanciulle della Parrocchia, dando splendida prova del loro profitto nello studio. Non mancarono i dialoghi recitati con brio e con disinvoltura suscitando l'ammirazione di tutti. La festa fu onorata dalla presenza del sempre nostro amatissimo Mons. De Marchi che alla fine dispensò i premi e chiuse la bella cerimonia con calde parole, esortando i fanciulli a proseguire con sempre maggior amore ed assiduità nello studio della religione ed esortando i genitori ad aver a cuore con la maggior vigilanza e cooperazione l'istruzione religiosa dei figli.

L'amorosa fatica del Parroco non poteva esser coronata da miglior successo; a lui, che tanto amiamo, vadano le nostre migliori congratulazioni.

Per la Festa dell'Uva

Sotto la presidenza del sig. Podestà, si è riunito il Comitato organizzatore per la celebrazione della Festa dell'Uva, che avrà luogo domenica prossima.

PORDENONE

MENTRE SI PREPARA L'VIII CONCORSO NAZ. ASPIRANTI
Fra i lavoretti degli Aspiranti Diocesani

Non è una rassegna imponente; neppure considerevole se vogliamo essere sinceri. I lavori presentati sono pochi pochi, si contanuo quasi sulle dita e non sono dis traordinaria fattura. Del resto a ragazzetti di 12-14 anni al massimo non si può domandare un'opera d'arte; da essi ci si aspetta una prova delle attitudini individuali, una documentazione delle inclinazioni secondo le quali sta orientandosi la loro attività, un saggio della buona volontà e delle capacità tecniche che avranno nella giovinezza le vere e feconde realizzazioni. E sotto questo aspetto la esigua mostra va segnalata.

Notiamo un minuscolo aratro di un aspirante di Morsano. La propaganda agricola nella mente di quel piccolo, cresciuto sui fertili campi ai margini della bonifica, ha avuto una benefica influenza. Le voci dell'ambiente, le voci del focolare che esaltano la forza, la ricchezza della terra, l'efficacia dei metodi razionali nella coltura e i buoni servigi degli strumenti adatti, hanno addestrato la mano dell'artefice e sognando spighe bionde e lunghe pannocchie egli ha dato al ferro tutte le pieghe volute con precisione di particolari ed armonia.

C'è un ritratto di S. E. il Vescovo, presentato in Seminario in occasione del suo onomastico, un chiaro-scuro di un ragazzetto di Torre, veramente lodevole. Merita una bella cornice, perchè l'immagine paterna e soave di S. E., che il pittore ha osservato da vicino, facendo forse qualche furtiva capatina pei viali del Seminario o che ha contemplato estatico nella suggestività di un rito, è stampata egregiamente.

Delicata pure è la riproduzione di un S. Giuseppe che palleggia il Divino Bambino, credo del Reni nell'originale. E' di un ragazzetto di Sequals dove l'arte del mosaico ha una tradizione ed è la prima fonte del benessere e della ricchezza. Le scuole di disegno fiorenti in tutta la Pedemontana che dànno specialmente all'America ed all'Inghilterra ricercati operai, scalpellini, terrazzieri, mosaicisti, anche in questo saggio rivelano la loro efficenza ed importanza.

Sorvolando su lavori d'intaglio e d'intarsio di minor conto ed augurando ai bravi giovinetti un verdetto lusinghiero della giuria romana, annunciamo che *per l'anno venturo è indetta una mostra di tutti i giovani cattolici della diocesi. Sarà la seconda mostra diocesana avrà luogo in locali apposili. Saranno assegnati premi ai migliori artisti. Nessuna limitazione per i lavori da presentare: libera scelta, libero indirizzo. Esprimiamo un desiderio, più che riproduzioni per quanto felici vorremmo che la mostra fosse ricca di lavori che abbiano l'impronta, la caratteristica della originalità e della concezione. La stagione invernale è propizia per lo studio e per la preparazione.*

R. Scuola di Avviamento

Le iscrizioni. — La direzione della Scuola avverte ancora gli interessati, a scanso di tarde recriminazioni e di spiacevoli inconvenienti, che le iscrizioni alle diverse classi si chiudono improrogabilmente la sera di sabato prossimo 29 corrente alle ore 19.

Le iscrizioni si ricevono tutti i giorni dalle ore 9 alle 11 antimeridiane e dalle ore 15 alle ore 17 pomeridiane.

Esami della sessione autunnale: Promossi alla seconda classe: Boscariol Gerardo, De Zan Aldo, Pin Eugenio, Sacilotto Caludio, Bottos Umberto, Bresin Bruno, De Marchi Walter, Giroldi Luigi, Grattoni Emma, Gustinelli Gino, Laghi Liliano, Laghi Wilma, Masat Mira, Trevisan Antonia, Turchi Elena.

Promossi alla terza classe: Brusadin Giuseppe, De Martin Angelo, Falcome Francesco, Mastrovito Mario, Tallon Angelo, Fresotto Mario, Caporin Aldo, Castiglione Clotilde, Cerutti Elsa, Cozzarin Pietro, Derville Odette, Marconi Carlo, Pagura Rino, Santin Wilma, Solza Maria.

Licenziati: Baseggio Giulio, Bidinost Ferruccio, Caccia Alendro, Campagna Sante, Da Ros Luigi, Ioppi Bruno, Pasini Italo, Pasini Libero, Piva Cataldo, Santin Carlo, Sartor Mario, Cassin Giovanni, Cacchin Antonio, Coassin Luigi, Crozzoli Sibilla, Delle Vedove Lidia, Marchesini Luigi, Fadel Riccardo, Mongiato Fortunato.

Si avvertono gli interessati che le iscrizioni alla Scuola si chiudono irrevocabilmente sabato 29 corrente alle ore 19 e che l'orario di Segreteria è tutti i giorni dalle ore 8 alle 11 antimeridiane e dalle ore 15 alle 17 pomeridiane.

Federazione Italiana Gioco Calcio
Comitato locale di Pordenone

Coppa Arturo Salvato — Partita F. G. C. Sullimbergo — FGC Casarsa — Sul reclamo presentato dal Casarsa accertata la posizione irregolare del giocatore Battistella Lino, dato che lo stesso partecipando al campionato di 2.a divis. 1933-34 non poteva partecipare alla Coppa Arturo Salvato si accoglie il reclamo e si dà partita vinta al F. G. Casarsa per 2 a 0.

Partita FGC Spilimbergo-Dop. Spilimbergo — Preso atto della mancata presentazione in campo del Dop. Spilimbergo, si dà partita vinta al FGC Spilimbergo per 2 a 0.

:: RIVOLGERSI ::
SOLTANTO IN VIA
SAVORGNANA 25 - Tel. 4-24
UDINE - DA GASPARINI
PER FIORI - PIANTE - SEMI
CORONE - CANESTRI
e LAVORI D'OGNI GENERE

DALLA DIOCESI

ROVEREDO IN PIANO
L'inaugurazione della nuova statua della B. V. del Rosario

In occasione dell'annuale festa della B. V. del Rosario, nella nostra chiesa parrocchiale sarà inaugurata la nuova statua della Madonna pregiata opera di un valente artista della Val Gardena che leggiadra ed armoniosa s'erge su di un trono di stile barocco egregiamente costruito dal valente artista pordenonese sig. Vincenzo Maroder.

Ecco l'orario-programma delle sacre funzioni e dei festeggiamenti che saranno onorati dalla presenza di S. E. mons. Vescovo.

Sabato 6 ottobre — verso sera — ingresso di S. E., benedizione del simulacro e chiusura solenne del triduo per l'acquisto dell'indulgenza giubilare che sarà predicato nei giorni 4, 5, e 6 dal R.mo prof. Don Fioravante Indri.

Domenica 7, ore 6,30, Messa di S. E. e comunione generale; ore 9 2.a Messa e Cresima; ore 10,30 messa solenne e panegirico della Vergine detto da don Indri; ore 14 Vespero e processione con l'accompagnamento della banda locale; ore 16 cuccagna ed altri giochi popolari; ore 19,30 illuminazione della chiesa e adiacenze; ore 20 concerto della banda e spettacolo pirotecnico.

BARCIS
S. E. Mons. Vescovo inaugura i restauri della Chiesa

Sabato sera giunse tra noi S. E. Mons. Vescovo per inaugurare i lavori di restauro compiuti nella nostra Chiesa per iniziativa del Rev. Parroco Don Casimiro Della Gaspera, coadiuvato dalla popolazione e in modo particolare dal sig. Felice Fabbro fu Domenico. I lavori furono diretti dal Prof. Antonio Marson di Pordenone il quale donò pure alla Chiesa il grazioso altarino di S. Antonio. Alla decorazione attesero i pittori signori Romano Gelindo di Torre di Pordenone e Umberto Celotti di Roraigrande.

Il Vescovo fu accolto dal Parroco, dalle autorità e da una folla di popolo plaudente. Fatte le presentazioni S. E. si recò tosto alla Chiesa dove benedisse i lavori e rivolse parole di plauso al paese e specialmente a coloro che hanno avuto maggior merito nella bella opera, e agli artisti.

La domenica fu giorno di movimento nel paese che adorno di manifesti e di striscioni appariva più gaio. Si ebbero quattro messe; dopo l'ultima il Vescovo amministrò 130 Cresime e rivolse di nuovo paterne affettuose parole alla folla che premiva la Chiesa. Dopo una modesta refezione in canonica, l'illustre Presule verso le 13 ripartiva osseguiato dalle autorità e dai sacerdoti e acclamato dalla popolazione.

SPILIMBERGO
Fiera del Rosario

Lunedì 1.o ottobre avrà luogo la annuale Fiera del Rosario, una delle più importanti dell'anno.

Orario delle Banche

E' andato in vigore il nuovo orario delle Banche che terranno aperto gli sportelli tutti i giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 ale 16. Il lunedì solo nel pomeriggio dale 14 alle 16.

Un altro incidente stradale

è succeduto nei giorni scorsi quasi allo stesso posto di quello precedente. Certo Della Vedova Ermenegildo di Giovanni, residente a Dignano, transitava la via che da Spilimbergo conduce a Dignano. All'altezza delle case di S. Giovanni Eremita è stato investito dal comioncino del commerciante Trussi Antonio da Traversio guidato dall'autista Bortolussi Vittorio. Il Della Vedova è stato raccolto in pietosissime condizioni ed all'Ospedale di Spilimbergo il dott. Catastini gli prodigava le prime cure dichiarandolo in imminente pericolo di vita. Sembra che il poveretto, a causa delle continue pioggie, percorresse la strada nel mezzo e non abbia avuto tempo di spostarsi al sopraggiungere del camioncino. Mentre scriviamo il ferito versa ancora in gravi condizioni.

QUARTA EDIZIONE

Anno XXXIX - N. 224

L'AVVENIRE D'ITALIA

Venerdì 28 Settembre 1934

Le comunicazioni di S. E. Starace
al Direttorio del P. N. F.

ROMA, 27 pom.

Il Direttorio del P. N. F. dopo avere assistito a Sabaudia alla premiazione fatta dal Duce dei rurali che da maggior tempo lavorano nell'Agro Pontino, si è riunito alle ore 16 dei giorni 22 e 24 settembre XII, nel Palazzo del Littorio, sotto la presidenza del Segretario del Partito.

Il Segretario, dopo aver messo in rilievo la portata ed il significato della visita del Duce alle provincie pugliesi e l'importanza della quinta Fiera del Levante, ha illustrato lo spirito ed il valore della istituzione del Sottosegretariato per la Stampa e la Propaganda e dei provvedimenti presi dal Consiglio dei Ministri nella sessione del settembre XII.

Soffermandosi in modo particolare su quelli riguardanti la preparazione militare della Nazione i quali traducono in luminosa realtà una delle mète della Rivoluzione, il Direttorio nazionale esprime al Duce la sua gratitudine, quella delle Camicie Nere e di tutto il popolo italiano e saluta nel camerata generale Francesco Grazioli il valoroso soldato che a tale preparazione presiederà, con lo spirito fascista che le Camicie nere pienamente gli riconoscono.

Il Segretario ha continuato facendo l'esame dei seguenti provvedimenti:

La provincia di Littoria

La costituzione della provincia di Littoria, che testimonia dell'opera compiuta per la redenzione dell'Agro Pontino, opera che inorgoglisce le Camicie nere perchè la considerano una grande battaglia vinta ormai nel segno inconfondibile del Littorio.

La liquidazione della pensione concessa alle famiglie dei Caduti e dei mutilati della Rivoluzione, in base al grado di tenente, quando il caduto o il mutilato dello squadrismo come comandante della squadra d'azione, non abbia diritto, per le norme vigenti, a liquidazioni su grado più elevato, rilevando il valore morale del provvedimento che è stato appreso con intima gioia dai fascisti di tutta l'Italia, sensibilissimi ad ogni riconoscimento del Duce verso quanti hanno servito e servono la Rivoluzione con alto spirito di sacrificio.

La istituzione dei «distintivi d'onore per i feriti, mutilati e deceduti per causa di servizio.

Le modificazioni alla legge sul riordinamento dell'U.N.U.C.I.

Le anticipazioni ai risicultori.

La riduzione dell'onere del debito fondiario, che incide favorevolmente sui bilanci delle aziende agrarie e fondiarie.

La sospensione dell'esenzione della imposta di R. M. sugli interessi delle obbligazioni di società anonime.

La istituzione di nuovi Istituti medi e di 1250 scuole elementari di cui 250 uniche rurali per fronteggiare le esigenze della crescente popolazione scolastica.

Le nuove disposizioni concernenti le condizioni e le tariffe per il trasporto delle persone e dei bagagli sulle Ferrovie dello Stato, provvedimenti di favore per gli agenti delle Ferrovie dello Stato, iscritti ai Fasci di Combattimento, anteriormente al 20 ottobre 1922, nonchè degli agenti mutilati e feriti per la Rivoluzione.

Ha quindi riferito sull'attività svolta dal Partito in alcuni settori, nei due mesi precedenti, e cioè dall'ultima riunione del Direttorio nazionale, tenutasi in Roma il 2 luglio XII.

Nel passare in rassegna la situazione delle Federazioni delle diverse provincie e nelle colonie, ha sottolineato i risultati concreti, che in effetto si sono rivelati superiori alle stesse ottime previsioni, dei turni di servizio compiuti verso le diverse Federazioni dai Segretari federali, i quali hanno trascorso attive e proficue giornate in provincie diverse e lontane dalle loro sedi abituali. I risultati sono stati evidenti, per concorde entusiastica dichiarazione degli stessi Segretari federali e di ordine politico e culturale, e anche tecnico e organizzativo.

Le colonie marine e montane

Il Segretario del Partito ha dichiarato che altrettanto si attende dall'invio di un primo contingente di giovani presso le Federazioni per i turni di preparazione, di studio e di tirocinio in provincie grandi, medie e piccole. Detti turni si svolgeranno nei prossimi mesi di ottobre e novembre, secondo le disposizioni che saranno impartite ai Segretari federali chiamati a rapporto il 27 settembre alle ore 10, nell'aula delle adunate del Palazzo del Littorio. Alla prima parte del rapporto parteciperanno anche i giovani che formano il primo contingente.

Riferendo, poi, sulla vasta e complessa attività delle colonie marine e montane e dei campi, ai quali hanno partecipato fascisti universitari e Giovani fascisti, il Segretario del Partito ha annunciato che lo sforzo, quest'anno dimostratosi superiore per entità di mezzi impiegati e di cure predisposte, si concreta nella cifra di 506.000 bambini ospitati nelle varie colonie. Circa 35.000 Giovani fascisti hanno partecipato ai campi e 92.500 della classe 1914 hanno frequentato i corsi per gli spettacoli delle Forze armate.

I fascisti deputati e senatori e i Prefetti hanno assolto in modo ammirevole il compito delicato di ispezionare i campi e le colonie. Le ispezioni eseguite sono state circa 2500 e hanno messo in evidenza, sia pure attraverso manchevolezze di lieve entità, che saranno certamente evitate nel prossimo anno, come i figli del popolo, per volontà del Duce, siano stati amorevolmente curati negli spiriti e nei corpi. Il Direttorio Nazionale elogia i Segretari federali, i loro collaboratori e in modo speciale le donne e le giovani fasciste, che anche in questa circostanza hanno esplicato la loro attività con entusiasmo e con spirito organizzativo.

Il Direttorio nazionale ha tenuto a rilevare come, malgrado il numero di unità che ha partecipato ai campi e alle colonie, abbiano funzionato in modo perfetto i trasporti ferroviari e automobilistici. Non sono stati registrati incidenti o ritardi.

Campeggi e crociere

Il Segretario ha inoltre rilevato al Direttorio nazionale su quanto segue:

Modificazioni apportate al funzionamento dei Fasci di combattimento e ai Gruppi rionali fascisti, intese a rendere più perfetta l'organizzazione periferica e capillare del Partito.

Concessione ai genitori dei Caduti per la Rivoluzione dell'anzianità di iscrizione nel Partito da annotare sulla tessera d'onore, corrispondente alla data di morte dei rispettivi figliuoli.

Ispezioni senza preavviso alle Federazioni.

Manovre delle Forze Armate, alle quali ha brillantemente partecipato la M.V.S.N., che ha dimostrato il grado di preparazione spirituale e militare dell'Italia fascista.

Campi di Giovani fascisti e Campo «Dux» dell'O.N.B., chiara espressione di una gioventù fisicamente e moralmente irriconoscibile da quella di un tempo.

Littoriali dello sport, della cultura e dell'arte, i cui programmi, resi noti giorni or sono, stanno a dimostrare l'importanza che essi assumeranno nell'anno XIII a Roma. I Segretari federali, le gerarchie del Partito e del Regime, dovranno seguire da vicino la preparazione e lo sviluppo di tali competizioni, i cui risultati danno la misura della loro fede, della loro forza e della loro cultura i giovani studenti fascisti dei nostri Atenei.

Crociere organizzate nel Mediterraneo dalla Segreteria del G.U.F. e dal comando dei Fasci giovanili di combattimento, a titolo di istruzione, di sana forma di vacanza.

Crociera d'America, iniziatasi il 7 settembre, con la partecipazione dei Littori dello sport e della cultura: tipica ambasceria della giovane Italia di Mussolini, alla quale il Direttorio nazionale invia il suo augurale saluto.

Attività dei Fasci femminili nei settori assistenziali e nella partecipazione dell'Opera maternità infanzia, oltre che in notevoli iniziative di indole culturale, professionale e sociale, che riusciranno certo efficaci specie verso le masse femminili popolari. Scopo per cui sono stati istituiti, a titolo di esperimento, gli uffici di assistenza e di avviamento per le giovani.

Il cumulo delle cariche

Disposizioni importanti circa il cumulo delle cariche, eseguite con alto spirito fascista e con piena consapevolezza delle esigenze del Regime nei riguardi della preparazione dei giovani. A questo proposito, il Segretario del Partito ha citato a titolo di elogio i fascisti deputati Bombrini e Donelli, i quali hanno messo a disposizione non soltanto la carica di Podestà, rispettivamente di Genova e di Verona, ma anche il mandato parlamentare.

Circolare del Sottosegretario di Stato all'Interno, indirizzata ai Prefetti, intesa ad evitare dispersioni e duplicazioni nel campo dell'assistenza in modo che nel prossimo inverno essa sia più efficacemente coordinata e regolata.

Circolare della presidenza del R.A.C.I., riguardante sanzioni a carico degli impiegati corrispondenti a quelle disciplinarie del P.N.F.

Istituzione e funzionamento, nel Palazzo del Littorio, della biblioteca del P.N.F., che raccoglierà la documentazione bibliografica dell'opera svolta dal Fascismo e comprenderà anche una sezione di documenti fotografici.

Manifestazioni artistiche e culturali promosse per la celebrazione bellinianа, in accordo con il Ministero dell'Educazione nazionale, con l'Accademia d'Italia, e con la Corporazione dello Spettacolo.

Funzionamento dell'O.N.D. con particolare riferimento al successo ottenuto dai Carri di Tespi, superiore per gli spettacoli e per le masse rispetto agli anni precedenti.

Attività sportive in ordine al funzionamento del C.O.N.I. e delle Federazioni dipendenti.

Campagna di propaganda per la disciplina sulle strade, affidata ai Segretari federali che dovranno organizzarla e svolgerla in forma realistica e di immediata efficacia ammonitiva.

Concorso per la costruenda Casa Littoria in Roma.

Trasmissioni radiofoniche organizzate dall'associazione fascista del pubblico impiego e dall'E.I.A.R., per i bambini delle colonie estive.

Impulso dato dall'Ente radiorurale, che dotando via via di un economico apparecchio radio tutte le scuole rurali d'Italia, mira ad elevare il tono della vita scolastica e a stabilire un continuo contatto fra i centri e la periferia, del quale i fasci di combattimento si dovranno far promotori, usufruendo delle facilitazioni concesse alle scuole per provvedere di detti apparecchi anche le loro sedi.

Chiusura del tesseramento, fissata per il 30 settembre XII.

Termine per la presentazione delle domande di concessioni del brevetto della Marcia su Roma, fissata improrogabilmente per il 28 ottobre XII.

Concessione ai mutilati, invalidi per la Rivoluzione, del transito gratuito sulle reti urbane tranviarie e degli autobus.

Inaugurazione della seconda Mostra internazionale coloniale d'arte che avrà luogo in Napoli il primo ottobre XII.

Nella seduta del 24, il Segretario ha fatto un'ampia relazione sulla attività del Partito in questo periodo di riforme delle Associazioni sindacali e di attuazioni corporative in applicazione della legge 5 febbraio 1934, n. 163, riportandosi anche al funzionamento dei comitati intersindacali nei riflessi dei Consigli provinciali dell'economia corporativa.

Sull'azione per l'adeguamento dei prezzi, specie ad opera dei Comitati intersindacali e della Commissione da essi costituite e per il riassorbimento della mano d'opera disoccupata.

Sulle disposizioni impartite per l'assistenza alla mano d'opera addetta alla raccolta delle olive nella prossima campagna (ottobre XII, gennaio XIII).

Sull'attività contrattuale svolta in pieno accordo col Ministero delle Corporazioni e con le organizzazioni sindacali interessate, riferendosi alle maestranze boschive e forestali, a quelle addette ai maglifici e calzifici, alla trattura e torciatura della seta, ai siderurgici e agli acquedottisti, ai dipendenti di alcune banche, ai lavoratori delle coperte, ai lavoratori addetti alla bonifica del lago di Lentini.

Attività contrattuali

Sul provvedimento relativo agli incarichi di carattere tecnico legale e sanitario che d'ora innanzi saranno conferiti dalle pubbliche amministrazioni soltanto a quei professionisti i quali, oltre ad essere iscritti alle rispettive organizzazioni sindacali giuridicamente riconosciute, siano in possesso del requisito dell'iscrizione nel P.N.F.

Nei termini suddetti sono state impartite le opportune disposizioni a tutti i Ministeri perchè ne curino l'osservazione da parte degli uffici ed enti dipendenti.

Ha anche dato notizia del trattamento da farsi agli operai permanenti, temporanei e giornalieri delle Amministrazioni statali, i quali si assentano dal lavoro perchè mobilitati dal Partito o dalle dipendenti organizzazioni, o dalle Associazioni nazionali dei Mutilati e dei Combattenti. Ai suddetti operai autorizzati a lasciare il lavoro, saranno corrisposte le normali competenze, come si tratta per gli altri salariati appartenenti alla M.V.S.N. e ai Fasci giovanili di Combattimento.

Sono state impartite, d'intesa con i Ministeri competenti, disposizioni circa la propaganda per il rimboschimento nazionale, l'autotreno del vino, il consumo della frutta fresca, la festa nazionale dell'uva, la giornata del giocattolo, la protezione dell'orbace sardo, che dà lavoro a circa 4000 tessitrici, l'uso delle mattonelle di lignite, la costituzione di consorzi fra teatri lirici di provincie vicine.

La situazione finanziaria del P. N. F.

Il Segretario amministrativo ha riferito dettagliatamente sulla situazione finanziaria del Partito.

Il Direttorio nazionale ha infine approvato il seguente regolamento per la sezione massaie rurali costituita alla dipendenza del P.N.F. Il regolamento andrà in vigore il 29 ottobre XIII E. F.

Art. 1. — E' costituito alle dipendenze del P.N.F. una speciale sezione dei Fasci femminili denominata «Sezione massaie rurali».

Art. 2. — La sezione si propone di:

a) Promuovere la propaganda educativa presso le massaie della campagna e dei centri rurali e curarne in modo particolare l'assistenza morale, sociale e tecnica;

b) Promuovere l'istruzione professionale delle massaie rurali, perchè possano compiere con competenza e con modernità di vedute le molteplici mansioni loro affidate con particolare riferimento alla coltivazione dell'orto, all'allevamento degli animali domestici, all'artigianato e alle piccole industrie casalinghe, indicendo a tal uopo corsi di economia domestica e di puericultura.

c) Migliorare l'arredamento e l'igiene delle case rurali.

d) Fare apprezzare tutti i vantaggi della vita dei campi per contrastare le dannose tendenze all'urbanesimo.

Art. 3. — L'assistenza tecnica delle massaie rurali viene affidata alla Confederazione fascista dei lavoratori dell'agricoltura secondo le modalità impartite dal Segretario del P.N.F.

Art. 4. — Presso ogni delegazione provinciale dei Fasci femminili è costituita la sezione provinciale «Massaie rurali» presieduta dalla fiduciaria o da una sua delegata, con l'assistenza di un consiglio presieduto dal Vice-Segretario federale, e così composto:

A) Un rappresentante della Unione provinciale dei lavoratori dell'agricoltura.

B) Un rappresentante dell'Unione provinciale agricoltori.

C) Il direttore della Cattedra Ambulante di agricoltura del capoluogo.

D) Una rappresentanza dell'artigianato, e una rappresentanza delle donne professioniste e artiste.

E) Un rappresentante dell'Opera Maternità ed Infanzia.

Art. 5 — Presso ogni Fascio femminile è costituita la sezione comunale «Massaie rurali», presieduta dalla Segretaria del Fascio femminile o da una sua delegata, con l'assistenza di un consiglio, presieduto dal Segretario del Fascio di Combattimento così composto:

A) Un rappresentante dell'Unione provinciale dei lavoratori dell'agricoltura.

B) Un rappresentante dell'Unione provinciale agricoltori.

C) Un rappresentante dell'artigianato.

D) Un rappresentante dell'Opera Maternità e Infanzia.

Art. 6. — Le sezioni «Massaie rurali» sono amministrate dai Fasci femminili. Alle spese si farà fronte con le entrate del tesseramento e con contributi degli enti locali e delle associazioni agricole.

Art. 7. — Un terzo della quota sarà assegnato alla Confederazione fascista dei lavoratori dell'agricoltura.

Art. 8. — I Segretari federali provvederanno a coordinare in ogni provincia l'attività delle organizzazioni aventi scopi analoghi.

Il Direttorio nazionale si riunirà nuovamente a Milano il 6 ottobre XII alle ore 15 nella sede della Federazione dei fasci di Combattimento.

Deliberazioni e conversazioni ginevrine
L'ammissione dell'Afganistan alla S. d. N. - Il problema austriaco

GINEVRA, 27

Ieri matt. alla 6. Commissione è stata discussa la questione della ammissione dell'Afganistan. Uno speciale comitato presieduto dal Rappresentante della Turchia, il Ministro degli Affari Esteri Tewfik Rusedy Bey, era stato incaricato dell'esame dei titoli dell'Afganistan necessari per l'ammissione. Il Rappresentante della Turchia ha letto stamane il rapporto nel quale il Comitato conclude favorevolmente ed ha espresso la sua soddisfazione per questo nuovo Stato dell'Oriente, che viene a far parte della Lega.

Parole di vive felicitazioni all'indirizzo dell'Afganistan hanno pronunciato il Delegato russo Litvinoff, i rappresentanti della Persia, della Cina, dell'Irak, dell'India ai quali si sono associati i Delegati delle Grandi Potenze europee.

L'ingresso dell'Afganistan avrà luogo domani nella seduta plenaria dell'Assemblea, che dovrà votare l'ammissione.

Negli ambienti societari si annuncia pure come probabile l'ingresso dell'Equatore durante la attuale sessione dell'Assemblea, che è ormai al suo termine.

Dato che l'Equatore è iscrittto nella lista dei membri fondatori della S. d. N., quale firmatario del Trattato di Versailles, che però non ha ratificato, non vi sarebbero formalità speciali per la sua ammissione, bastando per questa la comunicazione del suo governo di essere pronto ad occupare il suo posto in seno alla Lega.

Una lunga discussione ha avuto luogo sulle richieste della Svizzera circa il rimborso dei danni subiti dai suoi cittadini per la guerra in paesi esteri. L'atteggiamento nettamente contrario alla tesi svizzera dell'on. Barthou ha prodotto in tutta la Svizzera una penosissima impressione.

I colloqui in margine all'Assemblea sono continuati oltremodo attivi. Sul problema austriaco il Ministro austriaco degli Esteri Berger, ha avuto un importante colloquio col barone Aloisi, mentre che da parte sua l'on. Barthou riceveva uno dopo l'altro i rappresentanti della Piccola Intesa, intrattenendosi sopratutto a lungo col Ministro degli Esteri di Cecoslovacchia, Bènes. Sembra che la Delegazione italiana non abbia ancora comunicata la sua risposta alla proposta francese circa il patto di garanzia per l'Austria.

Tuttavia ci consta che la Delegazione insiste per ottenere una dichiarazione delle tre Potenze seguendo le tesi stabilite a suo tempo dal Governo di Roma. Sembra anche che l'Inghilterra sia piuttosto favorevole al punto di vista italiano e non voglia accettare la tesi francese secondo la quale tutte le Nazioni dovrebbero occuparsi del problema dell'indipendenza dell'Austria.

Secondo le ultime informazioni sembra che le trattative per l'Austria non potranno trovare una conclusione nell'attuale sessione ginevrina e che formeranno l'oggetto principale delle conversazioni romane di Barthou.

Il primo Delegato italiano, quale Presidente del Comitato della Sarre, ha inoltre avuto un lungo colloquio col Ministro di Germania a Berna, Weizsacker, messo a disposizione del Comitato della Sarre dal Governo di Berlino per tutti i negoziati occorrenti. Questo primo colloquio è stato oggetto di vivo interessamento negli ambienti societari, date le preoccupazioni sollevate dalla situazione nella Sarre in vista del plebiscito.

Il Segretario della Lega ha comunicato, che i governi dell'Italia, del Belgio, della Lituania hanno risposto alla lettera circolare del 3 settembre raccomandante ai membri della S. d. N. di facilitare l'arruolamento di individui per la polizia della Sarre. In questa risposta i tre governi comunicano di non opporre difficoltà agli arruolamenti. Il Governo svizzero invece ha risposto sfavorevolmente, pregando la Commissione di governo della Sarre di rinunciare a procedere a questi reclutamenti in Svizzera.

L'atteggiamento del Governo svizzero ha irrirato gli ambienti politici francesi di Ginevra, e ciò spiega anche la violenta reazione di Barthou alla richiesta della Svizzera per i danni di guerra. Gli ambienti francesi hanno sostenuto a torto che il Consiglio federale ha ceduto ad una pressione della Germania. Tuttavia l'onorevole Motta, conversando coi giornalisti, ha sostenuto fermamente che il Governo federale ha voluto con la sua decisione sanzionare un'altra volta l'intangibilità della neutralità della Svizzera e il suo atteggiamento neutrale in tutte le questioni internazionali.

Il Commissario del popolo, Litvinoff, assistito dall'incaricato d'Affari sovietico a Parigi, Rosenberg, ha avuto un colloquio con l'on. Barthou, che era assistito dal delegato francese Massigli, colloquio che ha portato alla trattazione di un eventuale accordo franco-sovietico, che incontra però enormi difficoltà.

L'indipendenza dell'Austria

PARIGI, 27

In merito allo scottante problema austriaco, il *Matin* scrive:

«All'indomani del tragico attentato del 25 luglio, l'Italia ha risposto subito, rendendo così un grande servizio alla causa della pace. Ma non sarebbe ragionevole scartare la possibilità di un colpo di Stato in più grande stile combinato con un'operazione organizzata all'estero.

«L'elementare prudenza ci obbliga a considerare che il pangermanismo non ha ancora detto la sua ultima parola in questa parte dell'Europa, e che la mancanza di sincronismo, se non proprio di un disaccordo reale, fra le Potenze, non può che incoraggiare una recidiva più vigorosa.

«Barthou calcola senza dubbio che non sarebbe equo, in questa ipotesi, lasciare l'Italia sola dinanzi al pericolo».

Quest'ultima frase del «Matin» è quella che maggiormente conta. Si sarebbe tentati di dire che la premura di non lasciare sola l'Italia potrebbe essere esagerata (e lo è senz'altro da parte jugoslava). Eppure non è l'Italia che si oppone all'azione internazionale giacchè, fino a un certo punto, essa la favorisce. Appaiono perciò infondati i timori di certa stampa francese, la quale, mentre tira le orecchie alla Jugoslavia, dall'altra, come nel caso dell'«Echo de Paris», non si perita di scrivere che non si può lasciare all'Italia carta bianca in Austria, giacchè in tal caso l'Austria «sarebbe paragonabile all'Albania, con effetti molto più pericolosi che a Tirana». Lo stesso «Echo de Paris», a proposito dell'ondeggiante atteggiamento inglese, scrive poi che «Barthou non accetterà nei riguardi dell'Austria nè un trattato, nè una dichiarazione suscettibili di separare la Francia dall'Inghilterra». E aggiunge: «E neanche dalla Piccola Intesa».

E il *Petit Parisien*:

«Le grandi Potenze, come pure i vicini dell'Austria sono perfettamente d'accordo sulla necessità e anche sull'urgenza di difendere l'indipendenza dello Stato austriaco e creare a tale effetto un sistema che offra tutte le necessarie garanzie. Ma si tratta ora di mettersi d'accordo sui metodi e perciò sarà necessario un lento lavorio diplomatico che continuerà a Ginevra e quindi a Parigi, al momento della visita di Re Alessandro, e infine e sopratutto a Roma mediante contatti personali fra il signor Mussolini e il signor Barthou».

L'Ungheria smentisce
categoricamente ogni accordo con la Germania

BUDAPEST, 27 pom.

I giornali dànno straordinario rilievo nei titoli al seguente telegramma dell'Agenzia telegrafica ungherese da Parigi. «Il giornale *Echo de Paris* pubblica la smentita all'accordo segreto ungaro-tedesco ed aggiunge che la Legazione di Ungheria a Parigi ha chiarito l'esatto punto di vista del governo ungherese che è il seguente: Il governo intende continuare la politica degli accordi di Roma di stretta collaborazione italo-ungherese. La politica dei due Paesi continuerà a fondarsi invariabilmente su tali accordi.

Il *Nemzeti Ujsag* scrive: Le notizie diffuse dal *Temps* hanno reso necessario, che il governo ungherese esprimesse anche all'estero con una energica dichiarazione il suo attaccamento all'amicizia per l'Italia, che è l'asse della sua politica estera.

Il *Pester Lloyd* scrive: Il comunicato della Legazione di Ungheria a Parigi non ha bisogno di commenti. La collaborazione con l'Italia è e rimane il fondamento della politica estera ungherese. Speriamo, che la dichiarazione ufficiale avrà l'effetto di scoraggiare i tentativi di creare dubbi attorno alla direttura e alla continuità della politica ungherese.

Tentativi per riconquistare la Coppa d'America

CHESTER (Nuova Scozia), 27 pom.

E' stato iniziato qui un movimento per organizzare un sindacato di ricchi canadesi allo scopo di acquistare lo yacht Hendeawur per tentare nuovamente la conquista della coppa d'America nell'anno 1936.

Alla ricerca di un competitore di Baer

Incontro di pesi massimi

NEW YORK, 27 pom.

Posdomani, nel grande steristerio di Long Island, che è una dipendenza del Madison Square Garden, avrà luogo un incontro fra i pesi massimi Art Lasky, guardiano di West Coast, e Steve Hamas, universitario della Pennsylvania. Con questo combattimento avrà inizio l'eliminatoria per la scelta del pugile da contrapporre a Max Baer per il campionato assoluto del mondo.

S. E. Acerbo a Rodi

RODI, 27 pom.

E' giunto ieri il Ministro dell'agricoltura e delle foreste on. Acerbo salutato dal governatore Lago e dalle principali autorità. Numerosa folla assisteva allo sbarco ed ha fatto una clamorosa dimostrazione all'Italia ed al Fascismo. Il Ministro visiterà nei prossimi giorni i principali centri agricoli e le più importanti attività economiche dell'isola.

[redacted]

✝

Ieri alle ore 6.30 spirava santamente:

Don Arrigo Silvestri
Canonico Regolare Lateranense

Danno il mestissimo annunzio i Confratelli di S. Salvatore, i Genitori ed i Congiunti.

L'Ufficio funebre avrà luogo nella chiesa di S. Salvatore sabato 29 alle ore 10, dopo del quale la cara Salma sarà trasportata alla Certosa.

[redacted]

Il sen. G. De Michelis
presidente del Consiglio amministrativo dell'ufficio internazionale del lavoro

GINEVRA, 27

Il Consiglio di amministrazione dell'Ufficio internazionale del lavoro riunito ieri matt. per la prima volta dopo la sua riforma interna che ha aumentato da 24 a 32 il numero dei suoi membri, ha eletto presidente del Consiglio stesso per la durata di un anno il sen. Giuseppe De Michelis, rappresentante del governo italiano come Delegato permanente fin dal 1922.

Bebè s'è fatto male, s'è fatto del sangue...
Una tragedia in famiglia
Era la storia di tutti i giorni, ma ora non più!
La mammina previdente avrà sempre con sè il toccasana
1 Tubetto di
VIVIODO
IODIO NASCENTE
in compresse
Stemperando queste in soluzione acquosa, si ha fi per fi, in ogni momento, in ogni luogo
IL DISINFETTANTE OCCORRENTE
Non ingombra e non macchia. La sua applicazione NON PROVOCA ALCUN DOLORE.
Iodio nascente
VIVIODO
in compresse
DEVE ESSERE IL VADE-MECUM DI OGNI FAMIGLIA
1 Tubetto L. 5,70 con 30 compresse, in tutte le buone farmacie
Deposito Generale in Bologna Via Castiglione N. 113.
Pubblicità autoriz. R. Pref. Milano N 20172

Mons. DANIELE QUAGLIO
IL TESORO DEL CHIERICO
Opera pregevole ed assai opportuna per i Rev. Chierici ed anche per i Rev.mi Sacerdoti
Due volumi Prezzo L. 18
Sconto per i nostri abbonati L. 3
Inviare cartolina vaglia di L. 15 a l'Amministrazione de «L'Avvenire d'Italia» Bologna, Via Mentana N. 4.

MALATTIE DELLA PELLE
Dott. GARAGNANI
delle Cliniche di Parigi
Bologna - Via Altabella 1
Tutti i giorni orario continuato
Telefono 22-982

BANCA CATTOLICA VERONESE
(Società An. Cooperativa fondata nell'anno 1895)
VERONA — Sede ed Ufficio cambio — VERONA
Agenzia di Città in «QUARTIERE VENEZIA». — Tiene inoltre Uffici aperti nei seguenti Comuni: Albaro - Badia Calavena - Bardolino Bovolone - Brentino - Bussolengo - Caprino Veronese - Castelnuovo Veronese - Cerea - Desenzano sul Lago - Dolcè - Grezzana - Isola della Scala - Lazise - Legnago - Montecchia di Crosara - Mozzecane - Nogara - Negrar - Peri - Peschiera - Roncà Ronco dall'Adige - Sambonifacio - Sanguinetto - S. Anna d'Alfaedo - S. Giovanni Ilarione - S. Pietro Incariano - Torri del Benaco - Tregnago - Valeggio sul Mincio - Villafranca.
Emette assegni pagabili a vista e gratuitamente in tutto il Regno

LE MONETE D'ORO VATICANE
DELL'ANNO GIUBILARE
PREGEVOLISSIMO RICORDO DELL'ANNO SANTO
sono vendute nel Veneto esclusivamente dalla
Banca Cattolica del Veneto
Prezzo unico per l'Italia L. 125
RIVOLGERE LE RICHIESTE A QUALSIASI FILIALE DELLA BANCA

ALBERGHI
PENSIONI - RISTORANTI
BOLOGNA
ALBERGO FELSINA (già Corona d'Oro). Via Oberdan 12. Acqua corr. calda e fredda in tutte le camere; appartamenti con bagni. Bar. Garage; Sale per banchetti. Ottima cucina. Pensione L. 30 giornaliere, minime per tre giorni.

Assicurarsi sulla Vita è indispensabile
INDISPENSABILE AI REV.DI SACERDOTI per provvedere alla vecchiaia propria e dei propri congiunti a carico; perchè la polizza vita è il mezzo meno costoso e più utile per prestare la prescritta cauzione in caso di investitura di un beneficio ecclesiastico.
INDISPENSABILE AI PROFESSIONISTI che traggono lauti guadagni dalla loro attività ma che hanno un vigile nemico nella morte, che priverà d'un tratto le loro famiglie — abituate agli agi della vita — di ogni risorsa.
INDISPENSABILE A TUTTI GLI IMPIEGATI, e specialmente a quelli di aziende private, che sono pur moltissimi, e che non possono contare sulla pensione per la vecchiaia o in caso di morte.
INDISPENSABILE AI COMMERCIANTI E AGLI INDUSTRIALI che possono in una polizza vita trovare per loro e per le loro famiglie una risorsa inestimabile nelle fortunose vicende dei commerci e delle industrie.
ASSICURARSI SULLA VITA E' IN OGNI CASO UTILISSIMO per garantire al proprio creditore la restituzione di una somma mutuata, per fare, morendo, una qualche opera di beneficenza, per formarsi infine una pensione o una rendita vitalizia.
Tutti coloro che convinti della necessità di compiere una doverosa opera di previdenza, vogliono stipulare una polizza di assicurazione vita, si dirigano agli Agenti Generali della Spett. SOCIETA' CATTOLICA DI ASSICURAZIONE, con Sede in VERONA, uno dei più solidi, benemeriti e liberali Istituti Nazionali.
Colla «Cattolica» potranno assicurare anche i loro averi contro i danni dell'Incendio e del Furto e i prodotti dei loro campi, contro i danni della Grandine.
Per notizie rivolgersi alla Direzione od alle Agenzie Generali sparse in tutta Italia.

Sac. ANGELO BINA
GESU' CRISTO
A TOTALE BENEFICIO DEL SEMINARIO ARCIVESCOVILE DI BOLOGNA
Prezzo L. 15,—
Agli abbonati de «L'Avvenire d'Italia per L. 12,—
Inviare cartolina vaglia all'Amministrazione de «L'Avvenire d'Italia» Bologna, via Mentana 4.